

l'Unità ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

PER VOTARE COMUNISTA



Traccia una croce su questo simbolo e solo su questo

Masse immense di lavoratori chiedono un saldo orientamento antifascista, profonde riforme e migliori condizioni di vita

GRANDIOSO PRIMO MAGGIO UNITARIO

Il P.C.I.: conquistare un nuovo avvenire al Paese

Una intervista del compagno Berlinguer - Le colpe della DC - I comunisti per un governo che realizzi veramente il principio della sovranità popolare - Le formule del passato, dal centrismo al centrosinistra, hanno fatto tutte fallimento - Vigilanza contro le minacce della destra - La fiducia dei giovani nel PCI - Amendola ad Avellino sottolinea le responsabilità della sinistra de

L'INTERVISTA DI BERLINGUER

Un grande risultato

Le diffusioni straordinarie festive delle domeniche 23 e 30 aprile, del 25 aprile e del primo maggio e di quella del 27 aprile dedicata al 35º anniversario morte di Antonio Gramsci hanno ottenuto un risultato superiore ad ogni precedente. Solo in queste diffusioni sono state portate ai cittadini italiani oltre quattro milioni e seicentocinquantamila copie del nostro quotidiano, toccando cifre mai raggiunte da nessun giornale italiano. Il più vivo e caloroso riconoscimento del Partito va a tutte le organizzazioni e a tutti i compagni che si sono impegnati con intelligenza e con spirito di sacrificio in questo lavoro che è stato ed è essenziale per far conoscere, contro le menzogne e le falsificazioni della radio, della televisione e della più gran parte della stampa italiana, la verità sulla politica dei comunisti italiani e per contribuire alla grande campagna per l'insegnamento al voto. Quest'opera va proseguita. Una diffusione speciale sarà organizzata venerdi 5 maggio davanti alle fabbriche. Ogni giorno va curata la diffusione, anche per poter rispondere tempestivamente a macchinazioni e provocazioni che venissero tentate contro il PCI. Si intensifichi il lavoro di tutte le organizzazioni e di tutti i compagni perché in questi ultimi giorni siano organizzati nel modo più capillare l'insegnamento al voto e la lotta contro ogni dispersione di voti. Non un

> LA SEGRETERIA DEL P.C.I.

blica oggi una intervista con il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, sulle prospettive politiche post-elettorali, nel quadro di una serie di conversazioni che il giornale pubblica con i segretarı dei partiti. La prima domanda riquar-

da il problema del governo. A che cosa si riferisce ha chiesto l'intervistatore a Berlinguer - quando afferma, che, essendo il PCI « una forza diversa dalle altre », vede il problema del governo A che cosa in particolare si riferisce quando parla di «mutamento reale e di fondo nei programmi, negli indirizzi generali e nei rapporti di forza tra le classi sociali e gli schieramenti politici »? Insomma, con il PCI al governo, che cosa cambierebbe in Italia? Il compagno Berlinguer ha risposto:

anzitutto, il modo stesso di governare e di amministrare il Paese. Sarebbe il primo passo concreto sul cammino del cambiamento del rapporto tra governanti e governati; tra forme di democrazia rappresentativa e forme di democrazia di base, tra as-semblea locali (del Comuni, delle Province, delle Regioni) e Parlamento nazionale; tra governi locali e governo centrale. In altre parole, si realizzerebbe effettivamente il principio fondamentale della Costituzione: la sovranità popolare. Ciò determinerebbe innanzitutto una gestione più corretta, più onesta, più pulita della cosa pubblica: già questo sarebbe un progresso inestimabile dopo venticinque anni di malgoverno e di sottogoverno democristiano. E si ristabilirebbe nella gente un clima di fiducia verso i partiti e le istituzioni.

E' possibile, nell'Italia di oggi, garantire un governo autorevole (non autoritario), che governi seriamente? E' possibile garantire una ripresa economica che non sia pagata dagli operai e dai lavoratori, che ridia respiro alla piccola e media impresa industriale e commerciale, all'artigianato, ai contadini, ai coltivatori diretti? Sl. è possibile: ma solo con il contributo, con l'apporto determinante dei comunisti, i quali, piaccia o non piaccia, rappresentano una parte grande delle masse popolari italiane. Le formule del passato - di centro-destra, di centro, di centrosinistra – hanno fatto tutte fallimento, hanno portato il Paese al punto di grave cri-

I capi del partito democri-

suffragio al PCI vada per-

asfittica e sciagurata formula dell'« area democratica », teorizzata e applicata nel periodo del governi De Gaspe ri e Scelba. In sostanza, quat tro partiti -- DC, PRI, PSDI, PLI -- si arrogano in escluciare alla loro alleanza an che il PSI, a condizione però che esso rinunci ai suoi legami con i milioni di elettorı del PC! per piegarsi ai

voleri della DC.

Ma la vera area democratisono le Regioni, le i Comuni; sono operai e contadini, le associazioni e i movimenti democratici di massa, delle donne, dei giovani, degli studen zioni dei ceti medi, della cul tura e dell'arte; sono le nuove espressioni di autogoverno operajo e sindacale nel luoghi di lavoro e di auto Cambierebbe radicalmente, governo popolare nelle città,

> Ecco l'area democratica reaquella che vorrebbero riesumare oggi gli anticomunisti - mentre non scalfirebbe la nostra grande forza, metterebbe però entro una gabbia soffocatrice l'intiero Paese La conseguenza inevitabile - la esperienza lo dimostra - è di dare spazio alle forze reazionarie, di rendere più pesanti i loro attacchi alle istituzioni democratiche.

nei quartieri, nei rioni.

Lei mi chiede che cos'è un governo di svolta democratica, quale quello che noi proripudia la discriminazione anticomunista e impernia il suo asse nella schietta e onesta collaborazione, nell' incontro dei consensi, delle idee, dei valori di cui sono autonomamente portatrici ciascuna delle grandi componenti della storia e della vita odierna del nostro Paese: la comunista la cattolica la socialista.

Certo, il PCI è un partito diverso dagli altri. Questo la DC lo sa bene, sa, cioè, che un rapporto con noi comunisti non può essere quello che essa ha instaurato per 25 anni con gli altri suoi alleati. Ecco il salto che il suo attuale gruppo dirigente non vuole fare. Stabilire un rapporto con il PCI vuol dire stabilire un rapporto da pari a pari. Il che per la DC comporterebbe due cose: rinunciare al monopolio del potere e cambiare le scelte sociali ed economiche che ha fatto fino a oggi, e che la caratterizzano come un partito conservatore. Lo farà do-

(Segue in penultima)



In tutto il mondo milioni di lavoratori hanno celebrato il 1. maggio con grandi manifestazioni. Nel nostro paese si sono svolti imponenti cortei e comizi promossi unitariamente da Cgil, Cisl e Vil: i sindacati hanno ribadito il loro impegno a battersi per la difesa della democrazia, per una diversa politica eco nomica e sociale con al centro i problemi dell'occupazione e dello sviluppo del Mezzogiorno, per nuove condizioni di vita e di lavoro. L'imponente partecipazione dei lavoratori alle manifestazioni ha ancora una volta confermato la volontà di lotta che anima milioni di cittadini decisi a conquistare le grandi riforme sociali, nuovi contratti, pensioni dignitose ed a realizzare l'unità sindacale.

Il compagno Luciano Lama, segretario generale della Cgil, parlando a Milano, ha dato una ferma risposta alla controffensiva padronale in atto ribadendo che i sindacati respingeranno i tentativi di «limitare la contrattazione aziendale, colpire il diritto di sciopero e soffocare l'iniziativa del consigli di fabbrica». Lama ha quindi ricordato il peso che le prossime elezioni avranno sulle vicende sindacali ed ha chiesto ai lavoratori di riaffermare col voto il loro impegno antifascista per la difesa delle libertà democratiche e istituzionali. Lama ha quindi detto che l'unità sindacale è indispensabile per andare avanti. Il segretario generale della Cisl, Bruno Storti, nel corso

della stessa manifestazione, ha affermato che « a chi insiste monotonamente nel richiamo alla responsabilità dei sindacati rispondiamo che saremo, come sempre, responsabili, se vedremo una chiara volontà di fare una nuova e indispensabile politica per eliminare o attenuare i gravi squilibri». Il segretario generale della Uil, Raffaele Vanni, parlando a Trieste ha sottolineato che la « nuova stagione dei contratti dovrà segnare il consolidamento delle conquiste di questi anni e nuovi passi avanti sulla via del miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro delle grandi masse popolari». Nella foto: una immagine dei grande comizio unitario che si è svolto PAGINE 4 e 13 a Roma in piazza S. Giovanni

Gravissime dichiarazioni del presidente USA contro la pace nel mondo

NIXON MINACCIA PIÙ GRAVI ATTACCHI AL NORD L'ESERCITO FANTOCCIO IN ROTTA NEL VIETNAM

Quasi completata la liberazione di Binh Dinh - Gli americani ammettono: « l'soldati scappano con i mezzi più diversi » - Ormai completato l'accerchiamento di Hué Conquistata dal FNL una base a 10 km. da Kontum

La liberazione di Quang Tri costituisce il più grande successo ottenuto negli ultimi giorni dalle forze di liberazione del Sud Vietnam. Dopo la liberazione di 14 capoluoghi distrettuali molti dei quali situati in posizioni strategicamente importanti (quello di Bong Son si trova sulla strada numero 1, che corre lungo la costa), e la quasi completa liberazione della provincia di Binh Dinh (dove

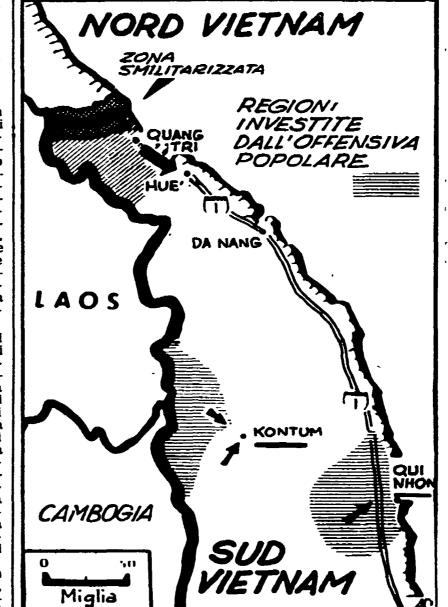
si trovano Bong Son, Tam Quan e Hoai An), Quang Tri è il primo capoluogo provinciale dal quale le truppe fantoccio e gli americani siano stati cacciati. Un ufficiale superiore americano, citato dall'AP, ha affermato che i fantocci hanno subito forti perdite di uomini e materiali nella battaglia per Quang Tri. « e che non vi è dubbio che si è trattato di una grave sconfitta. Non può essere mascherata come ritirata strategica o qualcosa di simile. La verità è che sono stati slog-

giati di là ». Si è trattato, e si tratta, di una vera e propria rotta. Ieri le fonti americane affermavano che i soldati di Salgon stavano « organizzando la fuga con i mezzi più diversi ». Si parlava di migliaia di soldati in fuga. In pratica si tratta dell'intera terza divisione di fanteria che è stata fatta a pezzi. Ora fonti americane dicono che le forze di libera-zione, eliminato l'ostacolo della base di Quang Tri, sono già avanzate lungo la strada numero 1 fino a 30 km. da Hué, l'antica capitale imperiale, con i suoi 150.000 abitanti e i suoi 150.000 profughi.

Tra Quang Tri e Hué non vi è alcun ostacolo naturale, e nessun osservatore americano ha fiducia che i fantocci riescano a costituire una linea di difesa che, d'altra par-te, potrebbe essere aggirata in qualsiasi momento. Ad qualsiasi momento. Ad ovest della città, grossi reparti delle forze di liberazione sono stati avvistati a meno di 10 chilometri, mentre a sud reparti partigiani hanno fatto saltare dei ponti sulla strada numero 1, troncando le comunicazioni con la grande ba-

se di Danang.

Ad Hué è stato imposto oggi il coprifuoco totale, 24 ore su 24. Nello stesso tempo la polizia sta effettuando veri e propri rastrellamenti tra i profughi, alla ricerca di « agenti vietcong » Secondo un annuncio ufficiale, ne sono già stati arrestati 600 In real-tà tutta la massa di profughi costretta a spingersi verso sud e ad accalcarsi ad Hue costituisce un potenziale pericolo per i fantocci. Si tratta di gente che è stata costretta ad abbandonare le proprie case non tanto dai com-battimenti, quanto dai bom-bardamenti indiscriminati operati dagli americani, sia dall'aria che dal mare. Giornali-(Segue in ultima pagina)



PER IL PREMIO LENIN

Felicitazioni di Longo al compagno Guttuso

Il compagno Luigi Longo, presidente del PCI, ha inviato questo telegramma al compagno Renato Guttuso: « Ricevi calorose felicitazioni per il conferimento del Premio Lenin che costituisce un nuovo, insigne riconoscimento dell'alto contributo che come grande artista rivoluzionario hai dato e dai alla causa della pace e della libertà dei popoli. Nell'augurare alla tua opera sempre nuovi successi ti invio affettuosi saluti >.

Renato Guttuso ha dichiarato lunedi al corrispondente della TASS: « Sono molto commosso e profondamente toccato per l'assegnazione del Premio Lenin per la pace alla mia persona. Ritengo questa assegnazione prima di tutto come un riconoscimento dei grandi meriti dei numerosi militanti per la pace che lottano attivamente nel mio paese, l'Italia. Personalmente questo ambito premio m'impegna molto sia come artista che come semplice militante del grande esercito dei combattenti per la pace che difendono in tutti gli angoli del pianeta il diritto degli uomini di vivere e lavorare in pace. Sono lieto - ha concluso Guttuso di inviare in questo giorno del 1º Maggio calorosi auguri a tutto il popolo sovietico. Spero di incontrarmi con i sovietici nel prossimo autunno durante una mostra di mie opere in URSS >.

La conferenza televisiva del segretario d.c.

FORLANI INDICA NEL PCI IL VERO OSTACOLO ALLA SVOLTA A DESTRA

Ha polemizzato coi MSI perchè « colpisce alle spalle la DC » mentre è impegnata nella lotta ai cumunisti - Ribadita la richiesta di una maggioranza centrista - Inaudito discorso anticomunista di Saragat - Le prediche del PRI ai lavoratori - Leone parla della Resistenza in occasione del 1º maggio

Dopo una campagna elet- i cratico. Forlani rispondendo torale condotta all'insegna al rappresentante del giornadel recupero a destra, del ri- le missino, ha ribadito che il catto verso i vecchi alleati e di un goffo ed isterico anticomunismo, la DC sta chiudendo con la formula (per metà arrogante e per metà ipocrita). dateci fiducia e non ci chiedete cosa faremo e con chi. Arrogante la richiesta di fiducia giacché accompagnata dalla minaccia di non tener conto del respon so elettorale se sarà negativo per lo scudo crociato; ipocrita la richiesta di carta bianca in fatto di programmi e di alleati giacché da almeno un anno la DC persegue un disegno di centrodestra e conservatore. La conferma - se ve ne fosse stato bisogno - la si è avuta con la conferenza stampa te

levisiva dell'on Forlani Dal confronto con i giornalisti è uscita anzitutto de mistificata la « equidistante » opposizione al comunismo e al fascismo già di per sé ripugnante per qualsiasi demo-

MSI è fuori dell'arco costituzionale. Ma il senso vero della posizione del segretario de nei confronti del MSI è emerso quando Forlani ha rimproverato il partito di Almirante di « colpire alle spalle » la DC nel momento in cui essa è impegnata in « una drammatica lotta» contro il PCI Dunque è tutto chiaro: il nemico da battere, quello vero, è il partito comunista, e l'antifascismo de è misu-

tobanco, il conflitto fra la DC e il MSI è redimibile; esso diviene radicale solo se Almirante si mette a fare la concorrenza elettorale. Circa le prospettive postelettorali, Forlani ha ribadito l'invito ad allargare l'area democratica in modo che nel suo seno siano possibili diverse alternative di maggio-

(Segue in penultima)

rato su questo metro. Fin-

ché Almirante offre voti sot-

Scoperti a Milano due depositi di armi e munizioni

■ La polizia avrebbe rinvenuto in uno dei due « covi », che indica delle sedicenti « Brigate rosse », anche il vero passaporto di Feltrinelli

 Quindici perquisizioni domiciliari e quattro arresti. Non si sa come gli inquirenti siano arrivati al primo indirizzo. Grossi quantitativi di esplosivo. Una « cabina » per custodire per-A PAGINA 8 sone segretamente

COME potete facilmente immaginare, noi leg giamo con assiduo interesse i resoconti dei discorsi elettoralı tenuti dai mag giori esponenti dei parti ti, ma nessuno ci piace come quelli del sen. Fanfani il quale ha sempre l'aria di supporre che la gente si meravigli di ritrovarselo davanti e consideri la sua presenza come un dono inaspettato e raro, che le viene offerto non perchè lei se lo merita ma perchè lui è generoso. Gli altri oratori, per importanti che siano, hanno parlato a Milano o a Napoli, a Venezia o a Palermo, mentre il senatore

Fanjani « avrebbe anche

potuto non parlare » a Milano o a Napoli, a Venezia o a Palermo, e invece cccolo lì che si degna, e siccome il presidente del Senato vuole essere sicuro che il popolo si renda conto della fortuna che gli capita, con qualche cenno juggevole e garbato non manca mai di farglielo no-

L'altro giorno il senatore Fansani ha parlato a Brescia e i giornali, lune dì, riserivano che ha cominciato così: « Ad evitare il successo di disastrose spinte verso la reazione e la rivoluzione, ho unito anche la mia voce agli appelli... ». I senatori a vita che conducono una assidua campagna elettorale sono, oltre al presidente del Senato, tre: Parri, Nenni e Saragat, ma nessuno comıncia mai i suoi discorsi dicendo: «Italiani, per quanto sembri incredibile. sono qui anch'io... ». Ci sono e basta. Invece il senatore Fanfani dice: « ...ho unito anche la mia voce...», come se il popolo fosse prima di tutto tormentato dall'ansia di sapere se anche lui avrebbe unito la sua voce. Unirà la sua voce, non la unirà, la terrà separata, farà soltanto dei gesti, fingerà di essere afono, si limiterà a strizzare l'occhio? Invece la unisce. Nessuno saprà mai ringra-

Ma l'avvenire è oscuro.

Come faremo dopo il sette

ziarlo abbastanza.

maggio? Non vi scoraggiate, cittadini: « Benchè non candidato — ha concluso il senatore Fanjani a Brescia - ho concorso a divulgare le decisioni prese dalla DC e nello stesso spirito, dopo il 7 maggio, partecipero a difendere il voto che gli elettori daranno per attuarle ». « Benchè non candidato»: pensate che il senatore Fanfani avrebbe potuto anche starsene a casa. Invece ha voluto a concorrere », non solo, ma dopo il 7 maggio a parteciperà a difendere ». Ci sarà anche lui, soli non resteremo, lo avremo con noi. Abbiamo pronto l'uomo. Per ora gli manca soltanto un balcone.
Fortebraccio



Una immagine dell'appassionato e caloroso incontro tra i compagno Enrico Berlinguer e i comunisti e i lavoratori di Cagliari. Il segretario generale del PCI ha parlato domenica sera in piazza Garibaldi gremita sin nelle vie circostanti. Particolarmente numerosa ed entusiasmante la partecipazione dei giovani. Nel pomeriggio del 1º maggio il compagno Berlinguer ha parlato a Latina e a Frosinone nel corso di grandi manifestazioni popolari.

Previsti sgravi fiscali alla grande industria subito dopo le elezioni

La DC offre al padronato i soldi negati per aumentare le pensioni

Si riconosce l'urgenza di aumentare il potere d'acquisto ma non si vuole farlo migliorando i redditi della parte più povera della popolazione - Quanto spende e quanto guadagna la famiglia media

All'indomani del rifiuto dei dirigenti democristiani all'immediato aumento delle pensioni si apprende che «l'Istituto di studi per la programmazione economica e la segreteria generale della Programmazione», pur essendo del parere che « per avviare la ripresa dell'economia è necessario agire prevalentemente dal lalo | mesi anche un po' di Ricchezza

della domanda », tornano allo 1 Mobile C/2 insieme alle imattacco con la proposta di sgravı fiscali diretti a realizzare un « finanziamento straordinario delle imprese». Aumento della domanda, quindi, ma non della domanda dei pensionati: al massimo, per cercare di metter in difficoltà i sindacati, offrirebbero di ridurre per 6

BERLINGUER: IL PCI PRESENTERA' UNA NUOVA LEGGE SULLE PENSIONI

Parlando a Latina e a Frosínone, lunedi 1º maggio, nel corso di due imponenti manifestazioni di massa, il compagno Enrico Berlinguer ha duramente replicato alla beffa sulle pensioni realizzata dal governo Andreotti

« La DC — ha detto Berlinguer — promette oggi che guarirà mali e le ingiustizie del Paese, che essa ha contribuito e contribuisce ad aggravare. Proprio in questi giorni, la DC sta confermando il suo indirizzo antipopolare: le proposte dei governanti democristiani a proposito delle pensioni sono un nuovo insulto alla miseria dei pensionati. Gli aumenti proposti venerdi scorso dal governo sono di poche decine di lire al giorno e, oltretutto, dovrebhero decorrere soltanto dal 1. luglio prossimo. La DC ha riflutato la richiesta dei pensionati di ricevere subito un acconto e ha rifiutato la rivalutazione annuale delle pensioni in base agli aumenti salariali, mentre si è dichiarata disponibile a dare milioni di stipendio a una ristretta casta di alti burocrati. Dunque - ha af fermato Berlinguer — si adottano due pesi e due misure: nuovi privilegi per chi già ha, e beffa alle lavoratrici e ai lavoratori

« Ma i pensionati sanno come fare per costringere il governo a soddisfare le loro esigenze e i loro diritti. Alla vigilia delle elezioni del 1968, il governo presentò una legge iniqua sulle pensioni: ma, dopo l'avanzata elettorale del Partito comunista, fu costretto a rimangiarsela. Anche il 7 maggio - ha concluso Berlinguer i pensionati contribuendo col loro voto a una nuova avanzata del Partito comunista, si assicureranno la soddisfazione delle loro rivendicazioni.

« Noi comunisti ci impegniamo a presentare, come primo proortio della prossima legislatura, una nuova legge sulle pensioni. Questo è l'impegno che si assume dinanzi al paese il partito di Di Vittorio. Il partito dell'uomo che per primo in Italia ha affrontato il problema dei lavoratori anziani e della lotta necessaria per assicurar toro una vecchiaia serena e sicura, nel pieno rispetto dei loro diritti ».

Comizi del PCI

Napoli: Amendola; Eboli: Alinovi; Pordenone: Borghini; Modena-S. Anna: Colombi; Ravenna: Cavina; Bari: Cossulta; Napoli S. Giovanni T.: Chiaromonte; Ter ni: Di Giulio; Amelia: Di Giulio; Molinella: Fanti; Firenze: Galluzzi, Terracini e Seroni; S. Pietro in Casale: Galletti; Sassuolo: Jotti; Catania: Ingrao; Biella: Minucci: Mazara del Vallo: Macaluso; Rovigo: Novella; La Spezia: Natta: Alassio: Natta; Aversa: Napolitano;

Vittoria: Occhetto; Roma-

P.le della Radio: Petroselli: Padova: Pajetta e Busetto; Mestre: Pajetta; Asti: Pecchioli; Brescia: Quercioli; Grollaglie: Romeo; Lecce Campi Salentini: Reichlin; Belluno: Serri; Chieti: Sereni: Arezzo: Terracini: Udine-Martignacco: Bacicchi; Faenza: Boldrini; Sassari-Ploaghe: G. Berlinguer; Cagliari Ussara: Cardia; Pidrei; Merano: De Carneris; Palermo (rionale): La Torre; Lecce: G. Pajetta; Isernia: Valenza.

poste delle aziende per realizzare più agevolmente lo scopo generale della manovra: cedere 10 ai lavoratori per dare 100 al padronato. Questo e il programma che si assegnera un nuovo governo dominato

Queste notizie, riferite ieri dall'Agenzia Italia, sono credibili perchè corrispondono all'indirizzo generale della DC. I gruppi del grande padrona-to, si tratti della FIAT o della Montedison, utilizzano le difficoltà di particolari settori — oppure i crack dei grossi gruppi finanziari — per cer-care di imporre un giro di vite che avrebbe gravi conseguenze per l'avvenire di tutto

La gravità della scelta de per le pensioni è duplice: il rin-"io e l'irrisorietà dell'offerta a partire da luglio non consentono di dare alle pensioni incidenza sostanziale sull'economia; si rimette in discussione la riforma del 1969, ottenuta dopo 10 anni di lotte. E' di ieri la notizia che

'ISTAT ha accertato per il 1971 che in media il cittadino italiano spende 22 mila lire mensili per l'alimentazione e 31.500 lire mensili per gli altri consumi. Queste cifre debbono essere maggiorate del 22% (alimentari) e 33% (altre spese familiari) per il Nord Italia; diminuite del 23,5% (alimentari) e 34.6% (altre spese) per il Mezzogiorno. Il loro significato però è chiaro: se nel 1971, con l'attuale stratificazione dei redditi. si spendono fra le 40 e le 60 mila lire per le necessità ordinarie della persona - va-

riazione fra medie, destinata ad aumentare se facessimo il confronto diretto fra un pensionato ed un redditiero - ciò vuol dire che l'offerta di minimi di pensione (i quali si applicano a 6 milioni di persone) di 18 24 30-32 mila lire e insufficiente sia in termini di risposta ai bisogni di sussistenza sia, ed ancor più, in termini di aumento della domanda interna per dare una nuova base allo sviluppo eco nomico del Paese

Sperequazioni

I livelli di consumo sono decisamente influenzati dai redditi. Se la domanda interna è bassa, come riconoscono anche i programmatori del regime, vuol dire che anche quelle medie di 40 e 60 mila lire mensili a testa non registrano solo sperequazioni ma anche un livello generale insufficiente Secondo un'indagine resa nota ieri dal dr. Guido Artom, presidente del Comitato relazioni pubbliche della Associazione cotoniera (un industriale) il 35% degli adulti cui reddito netto settimanale è inferiore alle 15 mila lire (e quindi alle 60 mila lire mensili); a questo livello di reddito si trova il 4% delle famiglie in Germania, il 17% in Francia, il 9% in Gran Bretagna, con situazioni cioè migliori in tutti i paesi dell'Europa centro-nord-occidentale con cui si prospetta da parte di DC, PSDI, Liberali un processo di integrazione economica senza riforme. E per fare questa integra-

zione, secondo l'on. Colombo o

l'on. Giolitti, che hanno fama di esperti economici, basterebbe creare «alcune condizioni favorevoli» al capitale; i nostri pensionati potremmo tirarceli dietro, nel processo di integrazione europea, così come sono. Ed intanto gli operai italiani dovrebbero lasciar chiudere tranquillamente una buona parte delle fabbriche tessili la cui produzione, anche se riorganizzata, non troverebbe sbocco. Non mancano i capitali — e del resto i capitali si aumentano producendo: e la produzione può aumentare soltanto allargando il mercato — ma essi saranno impiegati soltanto se gli operai si faranno licenziare e i pensionati limiteranno le loro esigenze perchè solo in questo caso i gruppi capitalistici, ed i partiti che li affiancano, manterranno intatto il loro potere e potranno continuare a svendere sottocosto all'estero il lavoro italiano.

Cinque leggi

Su questa strada camminiamo, con alterni sviluppi, da 15 anni. Dal 1958 ad oggi sono state fatte in Italia, con relative battaglie parlamentari, ben 5 leggi di carattere generale sulle pensioni (quella di cui si discute è la sesta). Ognuna ha disposto aumenti non inferiori, in media, al 10%. Dai minimi di 6.000 8.000 lire del 1958 si è passati all'attuale offerta di 18-24-30-32 mila ma, anche per il fatto che la maggior parte dei pensionati è rimasto al minimo, oggi la pensione media e ancora al 27% del salario medio. E se la DC riuscisse ad imporre le sue offerte qui rimaremmo anche nei prossimi due anni. Un rinnovo della legge sulle

pensioni ogni due anni è già uno scandalo perché espone al ricatto elettorale milioni di persone. Ma è anche un danno economico generale perchè ripropone, senza risolverla politicamente, una contraddizione di fondo della società capitalistica. La legge del 1969 ha aperto la strada per una soluzione - il collegamento fra salari e pensioni, che restituisce la rivalutazione annuale delle pensioni al normale conflitto contrattuale — ma è proprio questo che oggi la DC e il padronato trovano « insopportabile », rifiutando che il principio si allarghi a tutte le pensioni e alla scala mobile. Ciò mette bene in chiaro il valore profondo, per tutto la società italiana, delle ri forme e la possibilità che esse stimolino la presa di co

tutti gli strati di lavoratori Renzo Stefanelli

scienza e la scelta politica di

Questo è il fascismo di oggi

Il repubblichino Almirante, mentre alla TV cerca di fare il legalitario, ha dichiarato alla giornalista americana Claire Sterling del « Washington Post » i suoi fini reali.

COME IN GRECIA

Esaltando il regime sanguinario dei colonnelli greci, egli ha detto:

> « Se dovessimo arrivare a quel punto (cioè l'impossibilità di sconfiggere democraticamente i comunisti) non potrei escludere una simile soluzione» (cioè, il colpo di stato militare appoggiato dagli USA).

AL SERVIZIO DELLA DC

In attesa di tale avventura, Almirante si accontenta per ora di reggere la coda alla DC. Riferendosi ai democristiani che vogliono « un governo forte », egli ha detto:

 « Saremo sempre lieti di appoggiare chi segue la strada giusta ». Ma che cosa è la strada giusta? Eccola:

a « La prima cosa sarà di offrire i nostri voti per una legge antisciopero ».

Questo è il segretario del MSI, l'uomo che ha detto di se stesso:

« LA PAROLA FASCISTA IO CE L'HO SCRITTA IN FRONTE »

Sbarriamo la strada al fascismo con un muro di voti comunisti

Appello di un gruppo di 150 cattolici

Sacerdoti di Napoli contro il voto alla DC

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 2. Abbiamo già dato notizia nelle scorse settimane della iniziativa di un gruppo di giovani di Pozzuoli che hanno deciso di lavorare insieme ai nostri compagni per favorire del PCI. C'è stata poi la presa di posizione di un consi stente numero di comunità cristiane di base che a loro volta hanno denunciato con forza gli equivoci dell'inter-

classismo invitando a votare

per le forze della sinistra. Ultimo in ordine di tempo ma non meno significativo, il documento firmato da un foltissimo gruppo di sacerdoti, studenti, operai e professionisti cattolici di Ponticelli, un grosso quartiere popolare alla periferia di Napoli.

L'idea stessa di un partito dei cattolici - dicono i firmatari del documento - è sbagliata. « La chiesa — citiamo testualmente - non può e non potrà mai identificarsi in alcun partito politico » per cui la chiesa in quanto tale non ha niente a che vedere con la DC

La presa di posizione di sacerdoti e laici non si limita a contestare la validità di una interessata deformazione che in tutti questi anni ha voluto individuare nella DC il partito dei cattolici. Il documento infatti si conclude con queste parole: « Ognuno deve quindi votare secondo coscienza in piena libertà ed autonomia tenendo presente esclusivamente non interessi egoistici (come la conservazione delle proprie ricchezze e dei propri privilegi, la speranza del posto, un favore) ma l'interesse e il bene della collettività

polare ». Ed ecco l'ex-sindaco de Pie-

Gravi dichiarazioni di Almirante a Palermo

FORLANI «SCONGIURÒ» IL MSI DI DARE I SUOI VOTI A LEONE

Cortesie elettorali a Reggio G. Tra Ciccio Franco, l'ex-sinuaco Battaglia e matacena — rispettivamente candidati del MSI, della DC e del PLI — che si scambiano reciproci «attestati di benemerenza»

La collusione fra DC e MSI, per il Senato della Repubblica. E rassicura così il fogliacintervenuta dopo la «sterzata» a destra del partito di maggiocio fascista che lo intervista: ranza relativa, che ebbe la « Ho accettato la candidatura sua più evidente espressione dopo che tutte le componenti con l'elezione del Presidente della DC reggina mi hanno della Repubblica, è stata con-fermata lunedi sera a Paler-mo dal segretario del MSI assicurato che le mie posizioni sui problemi di Reggio sarebbero state le posizioni dei partito. Ciò significa che la DC ha approvato». E di Ciccio Franco, che cosa ne pensa l'ex-sindaco de ed aspirante Giorgio Almirante, il quale, nel corso del suo comizio, hadetto testualmente: « E' stata la sera del 23 dicembre (1971): senatore? Ricambia la corteil segretario della DC Forlani ha chiesto direttamente a me sia: «Ho dichiarato pubblicamente anche di recente i voti per eleggere il sen. Gioegli dice — di avere il massi-mo rispetto per tutti gli uovanni Leone Presidente della Repubblica. Forlani mi ha mini che hanno avuto un ruolo nella legittima protesta reg-

gina». La sincronia è presso-

che perfetta: i candidati del

MSI di Reggio Calabria rilasciano «attestati di beneme-

renza» a quelli della DC, i

candidati della DC ne rila-

sciano a quello del MSI. E

l'industriale Matacena potrà

essere da meno? Neppure per

sogno. Anzi, spetta a lui, nel-

l'a esemplare » collage messo

su dallo Specchio, dire l'ulti-

ma parola, pacificatrice ed unificante, sul più demagogi-

co e reazionario dei terreni

possibili. Gli chiedono: « I più

impegnati sostenitori del buon

diritto di Reggio, i cosiddetti »

« uomini della rivolta » milita-

no ora in diverse formazioni

politiche. Non ritiene Lei che

questa divisione delle forze

potrebbe pregiudicare il risul-

tato finale di questa fase

- che definiremmo elettora-

le — della battaglia per Reg-

gio? ». Ma per carità, che co-

sa dice mai? risponde Mata-

cena: scherziamo? «Io stesso

non esito ad indicare ai reg-

gini i nomi di Ciccio Franco

(candidato del MSI - Destra

nazionale) e Piero Battaglia

(DC) anche se l'uno e l'altro

militano in partiti diversi dal

mio e si presentano candidati

E così, il gioco delle parti

sotto un diverso simbolo».

supplicato e scongiurato, e noi che eravamo entrati nell'aula discriminati, ne siamo usciti determinanti». Almirante ha poi avuto parole di « elogio » per l'on. de (fanfaniano) Gioia, il quale si è pronunciato a favore dell'« immediata estromissione» del PSI dal governo regionale siciliano: gli ha rimproverato, tuttavia, la «tardività» di questo pronunciamento. Comunque, il MSI — ha dichiarato ancora Almirante - è pronto a mettere a disposi-

zione i suoi voti per una « maggioranza di ricambio». Il segretario della DC, on. Forlani, ha diffuso ieri sera una dichiarazione per «smentire » le « rivelazioni » rese a Palermo dal segretario del MSI. In realtà, Forlani è sta-to assai ambiguo e reticente: ha smentito di avere chiesto i voti ad Almirante per telefono (come era stato pubblicato da un giornale romano della sera). Ma i voti del MSI furono chiesti da Forlani sia pure non telefonicamente - ad Almirante o no? Questo è il punto essenziale, e su

la DC tace. Della collusione DC - MSI (e PLI) si hanno del resto altri e significativi esempi. Vediamo, per episodi. Vediamo, per es., quanto accade in Piero Battaglia, ex-sindaco

questo punto il segretario del-

dc. C.ccio Franco, caporione del famigerato « Boia chi mol-la », l'industriale Amedeo Matacena: questi personaggi-chiave dei tumulti promossi dalle destre a Reggio sono. tutti e tre, candidadi alla Camera o al Senato. Ma non - come qualche ingenuo potrebbe pensare — nella stessa lista. I tre, infatti, si sono divise le parti: e così, l'ex-sindaco Battaglia viene proposto co-me senatore dalla DC, Franco come senatore dal MSI, Matacena come deputato dal PLI. Che cosa è successo? Il terzetto ha litigato? C'è stata una rottura? Niente di tutto questo, naturalmente. Che la « linea » sia del tutto convergente — e che le candidature in formazioni politiche diverse corrispondano, quindi, ad una spregiudicata spartizione tattica dei ruoli - è dimostrato da una intervista pubblicata sull'ultimo numero del settimanale fascista LO SPECCHIO.

«la» Ciccio Franco, il quale, fra l'altro, afferma di essersi candidato con il MSI per a proseguire in Parlamento» la «battaglia per Reggio»: e quale partito meglo del MSI potrebbe, in effetti, dare spazio alla sua demagogia reazionaria, sanfedista? E Battaglia? E Matacena? Essi « militano » in altre liste: ma Ciccio Franco è pieno di riconoscimenti anche per loro, dialoga amichevolmente: tutti e due, l'ex-sindaco de e l'industriale, hanno « meritato » e « meritano » dice il candidato missino caporione del «Boia chi molla » — come « uomini che ebbero parte nella protesta po-

ro Battaglia: usa un tono baldanzoso nei confronti dello « scudo-crociato », che non ha avuto vergogna di candidarlo

AL LAVORO PER IN-SEGNARE A VOTARE

Ricorda: sono stati presentati simboli simili al nostro per indurre in errore. Accertati che ogni tuo conoscente sappia votare bene.

AL LAVORO CON-TRO LA DISPERSIO-**NE DEI VOTI**

Fascisti, democristiani. grandi capitalisti vogliono la dispersione dei voti di sinistra sulle liste di disturbo

NON UN VOTO AL PCI **VADA PERDUTO**

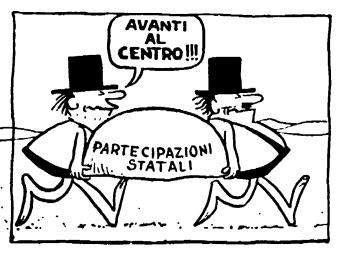












La macchina del potere democristiano nelle città del Sud: Palermo

La pianificazione del saccheggio

Sotto etichette fantascientifiche la speculazione programma nuovi assalti ad aree vastissime

Progetti che calano dall'alto scavalcando la Regione e i Comuni - Migliaia di appartamenti

sfitti - Un dedalo di clientele, mafie e camorre al cui centro è la Democrazia Cristiana

La DC e la guerra americana in Indocina

IL VIETNAM LI CONDANNA

Parlare di libertà in un comizio non costa nulla, ma i democristiani non hanno fatto un gesto né speso una parola contro la barbara aggressione imperialista Solo la solidarietà dei comunisti italiani riscatta l'onore del nostro paese

L'amore per la libertà non l si misura con le parole di una campagna elettorale. La prova viene al momento delle scelte politiche precise, quando non basta una frase ad effetto per dire da che parte si sta. Oggi nel mondo c'è una pietra di paragone: il Vietnam. Si è pro o contro la libertà, se si è pro o contro i vietnamiti. Non vi è artificio retorico che consenta di sfuggire al

Sbagliare non è possibile perchè i vietnamiti hanno **detto che co**sa intendono per libertà nel modo più costoso e drammatico, ma anche meno equivocabile. Lo hanno detto, cioè, non con qualche dimostrazione e neanche con una semplice elezione, per quanto legittimi e rispettabili siano questi mezzi, ma col sangue e con i sacrifici di una lotta armata che non avrebbero voluto e che pure combattono da trent'anni. Dall'altra parte non vi è stata solo una repressione poliziesca, per spietata che essa fosse, ma una guerra atroce condotta successivamente da tre fra le più poderose potenze imperialistiche (Giappone, Francia e Stati Uniti) con una serie di operazioni militari, che per la disparità dei mezzi impiegati e gli strumenti rivoltanti cui si è ricorso, non hanno eguali nella storia. Altro che sovranità limitata! Siamo al ripetuto e codardo tentativo di genocidio.

Al di là dei fatti in se stessi nella loro brutalità, vi sono gli schieramenti mondiali. A proposito del Vietnam il mondo è diviso in due campi. C'è chi è per i vietnamiti e chi è per massacri americani. La divisione è netta. Anche per questo, non è possibile sbagliarsi. Basterà guardare quali forze stanno da una parte e quali dall'altra.

Un solco profondo

Qualche giorno fa è stata la signora Indira Gandhi, primo ministro indiano, davanti a un'assemblea di sindacalisti asiatici ad accusare « coloro che sono responsabili del più lungo e ottuso conflitto dei tempi moderni e dell'uccisione di un numero infinito di innocenti vittime civili, ivi compresi donne e bambini ». Poi ha aggiunto: « Una piccola nazione è stata capace di resistere alla più grande potenza mondiale. Poteva esserci esempio più glorioso dell'immortalità dello spirito umano? Io sono certa che il popolo del Vietnam trionferà in un futuro non molto lontano». La signora Gandhi rappresenta un partito, un governo, un paese, contro i quali neppure i governanti italiani e la loro stampa hanno mai trovato gran che da ridire, preferendo assai spesso presentarli come espressione della via più moderata e apprezzabile di sviiuppo del « ter-

Col Vietnam non ci sono solo Indira Gandhi e il popolo indiano. Dal Bangla Desh, che ha appena trovato la sua indipendenza, ai giovani stati africani, i continenti che hanno subito il peso del colonialismo sono tutti dalla parte delle tre nazioni indocinesi in lotta. Si legga la stampa, anche la più cauta, che si pubblica a Tunisi o a Ceylon 'non citiamo, come si vede, neppure i paesi più apertamente antimperialisti del mondo arabo o dell'Africa nera) e non si troverà altro che simpatia per i vietnamiti e disgusto per gli americani. Questi possono contare al massimo sul silenzio complice dei governi che essi mantengono al potere; ma in quegli stessi paesi l'opinione pubblica è contro di loro.

Anche in America i campi sono divisi da un solco rofondo. Col Victnam sono beninteso, Angela Davis, i negri che provano sulla loro pelle l'oppressione razziale, gli studenti e i giovani che rappresentano la maggiore speranza e la migliore energia degli Stati Uniti. Le notizie sulle loro manifestazioni sono cronaca di questi giorni. Ma non ci sono solo loro. C'è tutto uno schieramento di opinione pubblica, che trova in Mc Govern, in Fulbright, in Mansfield i suoi portavoce. Non dicono nulla i successi di Mc Govern nelle elezioni primarie, quando ancora poche settimane fa egli era considerato un candidato senza sper: 17a, osteggiato dalla stessa macchina politica del suo partito? Questo schieramen.

nostro continente governi diversi, come quelli della Finlandia, della Svezia, della stessa Francia, non hanno esitato in questi giorni a schierarsi contro le imprese di Nixon. Sono dalla loro parte, del resto, giornali per i quali perfino la nostra cosiddetta « classe politica » ha un suo provinciale rispetto, come il Monde, il New York Times, o l'inglese

Colpevole silenzio

Col Vietnam sono schierati infine tutti i paesi socialisti, dall'URSS alla Cina, da Cuba alla Jugoslavia. Su altri punti le loro divergenze sono serie, gravi perfino. Ma, davanti a questa scelta di fondo, li troviamo tutti nello stesso campo. Essi dànno ai vietnamiti il sostegno non di una semplice simpatia politica, ma dei mezzi bellici, finanziari, alimentari, tecnici, senza i quali non potrebbero tener testa alla macchina militare degli Stati Uniti. Ogni speculazione che è stata fatta, anche da sinistra, per contrapporre questi paesi a proposito del Vietnam, è stata un'insidia preoccupante per | i popoli indocinesi, ma non ha sinora dato nessun risultato tangibile. I vietnamiti hanno potuto contare sulla forza del socialismo.

Che cosa c'è invece dal-

l'altra parte, dalla parte del-

lo imperialismo americano

cioè, se non contiamo i B-52, le portaerei, il napalm, le bombe a sfera e le armi chimiche? E' perfino difficile rispondere. Non c'è una sola persona di cultura nel mondo, un'autorità religiosa, un movimento politico di una qualche consistenza, che abbia voluto schierarsi apertamente con loro. Si è potuto dire giustamente che gli aggressori americani si sono via via isolati. Sono rimasti con loro — è vero — i fascisti, quelli di casa nostra e quelli di fuori, ma ciò è nella logica delle cose. Gli altri, perfino i governi che non osano stare contro gli Stati Uniti, preferiscono non dirlo troppo ad alta voce, fanno attenzione a non lasciarsi trascinare nella stessa avventura, si

Ecco quindi un'occasione assai limpida per scegliere, per mostrare la propria concezione della libertà in modo chiaro, dichiarando da che parte si sta in una battaglia che per posta ha proprio la libertà e quindi non ha lasciato nessuno indifferente da un capo all'altro della terra. Per le forze politiche italiane la stessa campagna elettorale doveva essere il momento di pronunciarsi. Essa si svolge in una fase di rinnovata ansietà internazionale, che ha visto la guerra in Indocina infuriare nuovamente come

vergognano di queste loro

in Europa e nel mondo. Sul | nei periodi di sua massima asprezza e ha palesato tutta l'inconsistenza delle soluzioni a parole, con cui Nixon aveva cercato di addormentare le coscienze.

Era l'ora di dire una pa-

Anche nel pieno della campagna elettorale Berlinguer ha sentito la necessità di recarsi a Parigi per dire ai vietnamiti la nostra solidarietà. E' un passo che riscatta l'onore del nostro paese. Per questo i vietnamiti e gli altri combattenti in Indocina riconoscono in noi comunisti i rappresentanti autentici del popolo italiano, coloro che sono stati sempre nello stesso schieramento mondiale impegnato a battersi per la libertà della loro terra.

Parlare di libertà in un

comizio non costa nulla. Per-

fino chi firmava manifesti per far fucilare i giovani italiani ha la disgustosa improntitudine di pronunciare quella parola davanti ai telespettatori. Tutte le fanfare propagandistiche dei dirigenti democristiani e dei loro giornali suonano inni retorici alla libertà. Poichè è davvero difficile rimproverare a noi comunisti davanti al popolo italiano di avere mancato al nostro dovere di uomini liberi, ci si rinfacciano atti che sono stati commessi altrove. E', a ben riflettere, il solo argomento impiegato contro di noi Ebbene, d'accordo: la libertà è indivisibile. Ma è proprio questo che li condanna, questi nostri democristiani. La libertà oggi si esalta nel Vietnam: essi non

rola ferma, tanto più che in un'occasione simile non c'era neppure l'ipoteca dei ri-

classi dirigenti.

Giuseppe Boffa

serbi diplomatici, che un uomo politico può invocare quando parla in sede di governo. Non un solo dirigente democristiano, non uno solo dei loro giornali, ha sentito il dovere di farlo. Neanche davanti ai bombardamenti di Hanoi e di Haiphong si sono mossi. Hanno preferito dare alla loro televisione la consegna di rispolverare la vecchia sciocca versione dell'« invasione » nord-vietnamita, ridicolizzata già un anno fa, quando furono pubblicate a Washington le « carte segrete » del Pentagono: quasi non sapessero che sono stati gli stessi americani, con la continua estensione del conflitto, ad accomunare in una

unica battaglia per la libertà non solo vietnamiti del nord e del sud, ma tutti e tre i popoli di Indocina, laotiani, cambogiani e vietnamiti ormai uniti. Una volta di più il loro colpevole silenzio non è neppure un servigio reso all'America in quanto tale, ma a ciò che di più aggressivo e odioso vi è in America, un atto di tradimento compiuto contro la parte migliore del suo popolo e perfino contro la parte più sensata delle sue

PALERMO — L'ora del pranzo in un cantiere edile zano, ci sono migliaia di appartamenti sfitti costruiti orridamente, tutti uguali, in palazzoni appena divisi da viottoli fangosi e alti più di die-

PALERMO, maggio. Più si esaminano queste « cartelle cliniche » delle città ci piani. Si badi che a Palermeridionali italiane, più si scoprono due essenziali elemo gli indici di cubatura del menti: 1) i gruppi di pote-Piano regolatore oscillano fra re democristiani hanno dato i 18 e i 21 metri cubi su una organizzazione salda e ra metro quadrato, cifre da vertizionale allo sfruttamento delgine: significano dai 2500 ai le risorse nelle sole direzioni 3000 abitanti per ettaro. Codel gonfiamento del settore munque oggi gli appartamenti sono sfitti e ciò si deve terziario, dell'alleanza con la rendita dei suoli e speculaalla speculazione che nei bretiva, del rapporto clientelare vissimi periodi di attesa con cessi nel '62 e nel '68 prima capillare in basso e solidamente ancorato al capitale dell'entrata in vigore delle pubblico in alto; 2) la chialeggi Mancini e anti sismica ve di questo sistema elabora-(restrittiva) si accaparrò lito e perfezionato in venti ancenze alla cieca e per tipi ni, è l'urbanistica: dalla rendi appartamenti tali che. una volta costruiti entro i termidita alla speculazione edilizia. dall'uso delle Università ni fissati dalla legge, risulcome veri e propri ∢ centri tarono senza acquirenti per i studi » per la speculazione, al fitti troppo alti Si tratta di disegno di città « residenziaoltre diecimila vani, mi dice li » e fatiscenti, fatte di uffi il compagno Bonafede, archi ci (con relativi ingolfamenti Per dare ancora qualche da centrali) e squallide periferie, prive di qualunque strutto su questa città, ridotta una tura economica produttiva ca-

Dal nostro inviato

pace di giustificarne l'abnor

me espansione, deserte di ser-

vizi sociali e ricche di studi

E vediamo che cosa sta per

accadere a Palermo. Il « vi

cerè » fanfaniano della Sici

lia occidentale, Gioia, ha pron

ti dei piani che fanno vera-

mente venire i brividi Or-

mai a Palermo città resta po-

professionali.

sconcia miseria dallo scientifico attacco della mafia politica e clientelare, basterà ricordare che in dieci anni si è calcolato che il plusvalo re sulle aree ha superato il miliardo: bast: ricordare che il Centro direzionale ipotizzato (almeno uno, perchè ce ne sono altri due di cui « si parla » e servono anche quel li a fare lievitare i prezzi dei pochi terreni rimasti) dovreb « centro direzionale » è previ-Anzi a Palermo le case avan- 1 sto l'insediamento di abitazioni private per il 60 per cen- 1 to. Cioè sarà un finto Centro direzionale: gli uffici e gli assessorati regionali preferiscono invece restare nel centro città (altro motivo di ingolfamento intollerabile del traffico) in appartamenti affittati per decine di miliardi complessivi: e i « padroni di casa » sono personaggi ben noti, sono i Vassallo, i Cassina e altri con loro. E vediamo ancora la figura

di questo Cassina, perno di

un sistema geometrico che si collega a tutta una serie di altre strutture del potere: come le celle pentagonali di un alveare. Il conte Cassina ha già fatto i suoi affari (nulla da eccepire, naturalmente, visto che erano Regione e Stato a metterglieli sul piatto) nella speculazione urbana. Per di più ha l'appalto della manutenzione delle strade e delle fognature della città. Lasciamo pure andare i criteri che questo nobile gattoparde sco segue nel fare pulire le strade: basta girare un po' per le vie centrali e anche periferiche e subito si pensa di trovarsi in qualche misero formicaio « casbah » africano o d'oriente. Ma c'è il fatto che il conte Cassina prende come appalto annuo per questo suo lavoro la cifra - mi dicono - di dieci miliardi all'anno A Bologna lo stesso servizio comunale costa un miliardo all'anno: se è vero che la popolazione

che questa variazione è di un

terzo circa, mentre la variazione della somma è ben diversa. Il conte Cassina comunque

nuovo progetto palermitano di

cui dicevano, che i Gioia, i Lima, le banche, gli speculatori stanno mettendo a punto con il consueto aiuto dei loro « tecnici » universitari e questa volta anche - ce ne duole - di alcuni socialisti. Si tratta del «piano 2000». A descrivermelo fanno prestissimo. Si tratta di uno dei famigerati Piani territoriali di coordinamento (PTC) che mi dicono alcuni compagni urbanisti e amministratori restaurano l'uso fascista del « piano » calato dall'alto. Scavalcando la Regione e tutti i comuni interessati (e quindi anche il Piano regolatore palermitano di Lima e Ciancimino che ormai ha « fruttato » agli speculatori tutto quello che doveva) questo PTC palevmitano va a interessare un'area vastissima: da Punta Raisi a ovest della città fino a Altavilla che è a Est. dal mare a Sud fino a Monreale e alle Madonie a Nord. A vedere sulla carta queste estensioni (estese peraltro anche oltre, verso Est, fino a Cefalù) viene il sudore freddo: se per le ville Sperlinga, viali Lazio, i famosi « giardini » di Palermo c'è stata una

guerra mafiosa, con mitra che

cantavano ogni settimana.

questa volta che cosa acca-

drà? Accade intanto che la

maggior parte dei territori in

teressati sono in mano a uozionali » e infine, ora, di « tem mini come il conte Cassina, po libero » per una popolazione che per lo più deve Qual è l'« idea »? In sostanemigrare o fare la fame da za un grande asse attrezzaguarda avanti e ora sta indisoccupato. to che liquiderebbe tutta la serendosi ottimamente nel Questo è quindi il disegno Conca d'oro alle spalle di Pa-

lermo; poi una lunga autoche per il momento, complistrada a sbocchi « morti », ci i socialisti almeno a Padalle ultime propaggini della lermo, ha bloccato l'azione città a Ovest fino a Altavildel nostro partito per discutere il problema degli indici la; verso l'interno una grande zona di « verde attrezzadi cubatura palermitani al Coto > che significa grandi almune; che blocca ogni possiberghi, piscine, villette alla bile miglioramento del famirinfusa (naturalmente sempre gerato P. R. Lima - Cianciseguendo i rigorosissimi conmino; che garantisce nuovo fini delle lottizzazioni privapotere alla peggiore DC, e te), villaggi turistici; svincoli, alla mafia. La cosa che semsopraelevata palermitana, piabra importante sottolineare è no del porto. Fra Bagheria che ci troviamo di fronte a e Termini Imerese, Cenerenuna strategia molto simile e tola lontana, una modesta zoparallela a quella che negli na industriale: a Bagheria anni cinquanta e soprattutto poi, il Policlinico, la città desessanta diede il via alla fagli Studi, la città annonaria mosa politica dei « poli » di sviluppo industriale: cioè la e sempre metropolitane di collegamento. Una torta preterziarizzazione e insieme lo accentramento urbanistico al ziosa da spartirsi. Il fatto grave è che tutto questo av-Sud, non è più frutto di caos venga seguendo i mosaici dee dilettantismo ma di pianigli interessi speculativi dei ficazione in funzione di intelottizzatori e senza tenere in ressi privati e clientelari. Ogalcun conto sia i piani cogi per questa via si cerca munali, sia un più organico di creare una maglia salda e complesso piano territoriadi potere piramida'e, convole regionale. gliando e sterilizzando - sia Venendo da Roma, il PTC produttivamente che politicanon è nemmeno reso pubmente - una massa di poblico. non è discusso: solo polo meridionale di cui si che, volta per volta, i comu teme la presa di coscienza ni dovranno adattare i loro e la ribellione E' una mac-Piani regolatori a quelli so-

ni », siano detti « 2000 » o sia no detti « ottanta » A Napoli ho trovato la stes sa situazione. A Catania sta avvenendo come a Palermo e fece sempre così del resto a Napoli. La DC è nata sotin tutte le metropoli meridioto il segno della Immobilia re vaticana e della specula zione edilizia, non bisogna scordarselo: da li ha tirato acqua. poi una fognetta, una fuori soldi, banche, clientelismi, mafie, camorre. Di li ha mosso per coinvolgere come complici certi professionisti. co: ora questo a Palermo ver-« baroni z universitari, t.rapierà fatto in proporzioni di di, speculatori, organi dello Stato a ogni livello.

china gigantesca che va met-

mi fantascientifici dei « pia-

tendosi in moto sotto i no

centinaia di chilometri. A gestire questo piano per E' a questa strategia che ora sarà Gioia, potente a Rooccorre rispondere e proprio in Sicilia la risposta del no ina quanto a Palermo e per questo già in lotta sorda e stro partito è stata particolarmente robusta chiamande dura con Lima. La parola d'ordine è quella del « turinon a lotte settor ali o sepa rate, ma a una lotta di po polo che significa risposta -complessiva a un dispeno complessico che il grande capi tale privato e pubblico (moi to pubblico, nel Sud) va por tando avanti con indubbi successi clientelar: e dram matici falliment, economici, sociali, politici

"XX secolo"

DAVIS, La rivolta nera pp. 342, L. 1.500

THEODORAKIS, Diario del carcere

co da portare via, è piena di hanno fatto un gesto, detto case come un uovo (solo il be sorgere nella zona di viale 5 per cento è edilizia pubbliuna frase in sua difesa. della Libertà: ma in questo di Bologna è inferiore a quelca. peraltro, un caso limite!). la di Palermo, è anche vero

L'INCONTRO LATINO-AMERICANO DI SANTIAGO DEL CILE

Cristiani per il socialismo

Duecento delegati, sacerdoti e laici, hanno dibattuto i temi dell'unità con le forze rivoluzionarie del continente - Dalla collaborazione con i marxisti la possibilità di una « sintesi feconda » - « La nostra pratica politica non si può dedurre direttamente dalla fede: sarebbe manipolare il cristianesimo »

Dal nostro corrispondente |

SANTIAGO, maggio Duccento delegati, sacerdoti e laici, provenienti da ventisei paesi dell'America latina. e anche dall'America del nord e dall'Europa occidentale e orientale, hanno partecipato al primo Incontro latinoamericano dei cristiani per il socialismo svoltosi a Santiago a fine mese Ha parecipato ai lavor, il vescovo di Cuernavaca (Messico) Sergio Menendez Arceo La scelta della capitale ci-

lena non è stata casuale Nel Cile infatti, a un governo de mocristiano con velleità riformistiche è succeduto un governo formato da un'alleanza di partiti popolari, tra cui forze cattoliche, che sta costruendo le condizioni per un passaggio alla società socialista In questo processo un posto importante, forse decisivo, giuoca il rapporto con le masse di lavoratori e ceto medio influenzate dal par tito DC o, più generalmente, dall'ideologia sociale fin qui elaborata dalla Chiesa. Le speranze apertesi nel popolo con la elezione di Allende a presidente indussero nell'aprile '71 ottanta sacerdoti di Santiago a costituirsi in gruppo e a rendere nota una dichiarazione con la quale -- come

zalo Arroyo — «si attacca la proprietà privata, il sistema capitalista, si manifesta l'impe gno di solidarietà col proletariato e con gli sfruttati, la fede in Gesù Cristo e si afferma che l'analisi scientifica del capitalismo dipendente del C:le porta a postulare il socialismo » Da allora gli ottanta sono cresciuti nel paese, tra di loro ci sono ora religiose e pastori evangelici si è costituito un « Segretariato dei cristiani per il so cialismo» a cui è dovuta la

iniziativa dell'incontro latinoa mericano. Caratteristica forse principale della riunione di Santiago è la chiarezza sul significato politico concreto della iniziativa e, allo stesso tempo, il rifiuto di qualsias: soluzione partitica: non si pro pone di costituire un nuovo « partito cristiano » sia pure di programma rivoluzionario. Ha detto in proposito il vescovo di Cuernavaca, parlando come alto dignitario della Chiesa: « Sono certo che non veniamo come cristiani a cer care di forgiare un socialismo cristiano, giacche assolutizzeremmo il socialismo e relativizzeremmo il cristianesimo, così come nel passato abbiamo assolutizzato la civiltà occidentale o la democrazia o l'umanesimo o la li cristiani e abbiamo relati- i tendolo in una forma detervizzato e impiccolito, anchilo sato il cristianesimo come pre senza vitale di Dio nella sto ria. Per grazia di Dio credo che un solo sistema non abbiamo osato chiamare cristia no, esplicitamente e direttamente, anche nei momenti di maggiore abjezione per l'ideologia cristiana: il capitalismo. nel cui rifiuto oggi. sembra, siamo tutti d'accordo, benchè si eludano le conseguen mascheramenti per conservarlo, dissimularlo o tollerarlo fino a confrontarlo ancora oggi, come opzione possibile, al socialismo Però siamo stati suoi complici tanto nel dar forma al sistema come nel difenderlo e dobbiamo ricercare in che grado le nozioni astratte della teologia cattolica abbiano avuto un'influenza preponderante nello sviluppo dell'ideologia capitalistica e abbiano impedito lo uso e l'accettazione di altri strumenti di analisi della real

In una conferenza stampa svoltasi a metà dei lavori, il vescovo a proposito dell'esperienza politica dei partiti de in America latina, ha detto: « Respingo la denominazione Democrazia Cristiana. Si corre il pericolo di assolutizzare la democrazia e relativizzare

minata di democrazia ». In quell'occasione monsignor Arceo ha riaffermato la sua convinzione che il socialismo è l'unica via di uscita per problemi dei paesi latinoamericani. A una domanda sulla « contraddizione tra marxismo e cristianesimo » il vescovo ha detto che al colloquio tra il credente e Dio in nulla può opporsi il marxismo giacchè Cristo non detto norme di ze e si cerchino sotterfugi e la analisi della realtà sociale e che l'ateismo non è l'essen ziale del marx:snio.

Su questa linea si è mosso anche il gesuita Gonzalo Ar royo di Santiago relatore dell'Incontro, il quale ha detto: « Il cristiano ha chiaro che la sua pratica politica non può dedursi direttamente dalla fede. Sarebbe manipolare il cristianesimo come di fatto lo fa la destra per fini contingenti; sarebbe approfittare del messaggio di Gesù Cristo convertendolo in ideologia; sarebbe inoltre violen tare la libertà e la ragione dell'uomo per costruire la storia. Il cristiano rivoluzionario nella vitalità della sua fede percepita come compromesso per la liberazione degli oppressi, come combattimento per una società più giusta e umana, utilizza le me diazioni della scienza e della

care vie storiche alla sua azio ne unito ai lavoratori e ai popoli latinoamericani nella marcia verso il socialismo. La fede in se stessa non è socialista, però implica uno sforzo permanente per rompre le catene dell'oppressione ed edificare un mondo nuovo» La incorporazione massiccia dei cristiani alla lotta per il socialismo comporta ha aggiunto padre Arroyo, uno sforzo della sinistra latinoamericana perchè si formino le condizioni propizie: cioè non meri alleati transitori che si utilizzano per ampliare le basi di appoggio dei partiti marxisti leninisti tra dizionali E' necessaria una

apertura ai cristiani per quel che sono, visto che con i partiti marxisti non c'è piena coincidenza filosofica « Dalla collaborazione efficace tra cristiani e marxisti – ha concluso su questo punto padre Arroyo — può sorgere una sintesi feconda di posizioni teoriche che contribuiscano alla unità reale dei lavoratori e della sinistra latinoamericana ».

Solo un giorno prima dell'incontro si era svolto un interessante dibattito nell'Università tecnica di Santiago tra il vicepresidente della Democrazia Cristiana cilena Bernardo Leighton e il senaha le sue ripercussioni ha ricordato uno di essi. Gon- stessa religione denominando i il cristianesimo compromet- teoria rivoluzionaria per prati- tore Volodia Teitelboim

mo ». Rileveremo qui alcune delle affermazioni del dirigente democristiano conosciuto come un sostenitore del «dialogo» con il governo. «In Cile - egli ha detto - stiamo vivendo un'esperienza straordinaria. Vediamo come una dottrina nuova vive l'eli perchè dialoghiamo, perchè parliamo con Salvador (Allende), ma lo facciamo e lo faremo». Fedeli al messaggio evangelico e alla democrazia,

membro dell'Ufficio politico

sperienza di realizzare i suoi la democrazia tradizionale. E dunque vengono alla luce difficoltà e limiti; appaiono i difetti che gli stessi partiti marxisti riconoscono Molti di questi errori li abbiamo commessi anche noi quando eravamo al governo. C'è consenso nella maggioranza della popolazione per la realizzazione di questo rinnovamento nella democrazia e non andremo alle mani come degli idioti. Ci chiamano mol-

ha concluso il dirigente de, denunceremo gli errori, ma troveremo convergenze nei punti comuni di un processo di trasformazioni che crediamo necessario.

Guido Vicario

del Partito comunista sul tesmo > e del « tempo libero »: ma: « Marxismo e cristianes: prive di strutture produttive. prive ormai di retroterra agricolo, depredate dalle risorse

naturali e potenziali, queste città devono quindi diventare culle di servizi che servo no ai servizi, di impiegati che

lavorano per dare lavoro a sè stessi, di terziario che produce terziario in una prospetti va ossessiva di « centri dire 🕛

vrani del PTC. Già ora sta

avvenendo: naturalmente non

si realizzano opere socialmen

te utili, ma solo opere ∢pi-

lota », quelle che servono a

compromettere per sempre

qualunque alternativa. Non si

nali da Roma in giù? Si fa-

ceva la linea d'autobus nel

deserto, poi la conduttura di

strada e tutti i terreni in

mezzo decuplicavano o cen-

tuplicavano il loro valore. Ec-

EDITORI RIUNITI

Una cruda testimonianza della repressione e della violenza politiche contro discriminazione razziale negli Stati Uniti.

pp. 400, L. 1.800 Il dramma di un popolo sacrificato agli interessi del capitalismo nello ango sciosa esperienza del popolare musicista greco.

UN GRANDIOSO E COMBATTIVO PRIMO MAGGIO DI UNITÀ E DI LOTTA



- La grande manifestazione dei centomila

briche occupate è giunto a

San Giovanni, accolto da un fragore di applausi, la piazza era già piena di lavoratori, di giovani, di donne, di pen-

sionati; attorno al palco in-

stallato davanti alla facciata

della basilica, eppoi, giu fino a raggiungere le arcate della

porta sulle mura Aureliane, era tutta una selva di ban-diere rosse. Il 1º maggio a Roma è stato festeggiato que-

st'anno con particolare entu-

siasmo. I lavoratori hanno ri-

sposto in modo veramente

massiccio (erano decine e de-

cine di migliaia a San Gio

C'erano, così, in prima fila

le aziende occupate (alcune

da oltre un anno) contro la

chiusura, c'erano i lavoratori

della Metalfer che hanno da

poco concluso vittoriosamente

la loro occupazione; c'erano

gli operai delle fabbriche che

sono state in tutti questi anni

i punti focali dello scontro di classe nella capitale (la

FATME, la Voxson, la Coca-

Cola), c'erano gli edilı con

grandi striscioni rossi che sot

tolineavano il loro impegno di

lotta antimperialista ed anti-

fascista, in appoggio al popolo vietnamita, ai lavoratori spagnoli, alla resistenza greca. E c'erano, infine, i tranvieri, i farravieri, i tessitti a bordo

ferrovieri, i tassisti a bordo

delle loro vetture a testimo-

niare l'impegno di lotta di ca

tegorie dei servizi così nume-

rose in una città come Roma

e folte rappresentanze di sta-

Il comizio si è aperto con il saluto di Emanuele Pitarulis, presidente del fronte unitario sindacale antidittatoriale, il quale ha sottolineato il valore della solidarietà internazionalista della classe operaja italiana con il lavora.

operaia italiana con i lavora-

tori che in Grecia stanno com-battendo contro la giunta dei

Ha preso poi la parola il segretario della UIL Simon-

cini che ha ribadito l'impegno

unitario antifascista dei sin-

dacati e di lotta per l'occupa-

zione e le riforme. «La "tre

gua" in occasione delle eie-

zioni — ha detto — non si-gnifica certo che i sindacati sono andati in vacanza. La

lotta prosegue in ogni luozo

di lavoro e continuerà con

forza sempre maggiore, per le

della CGIL Bonaccini dal

canto suo ha riconfermato il

sostegno di tutto il movi-

mento alle fabbriche occupa-

te, criticando fortemente la

condotta del governo su que-

sta grave questione, così co-

me per la vera e propria bessa che Andreotti ha riser-

vato ai pensionati.

Bonaccini, ricordando la gravità della situazione attua-

le, ha sottolineato che nes-

suno può illudersi di atten-

tare alle libertà e alle conqui-

ste sindacali: sapremo met-

tere in campo tutta la forza

dei lavoratori. La crisi attuale

ha infranto il mito del mira

colo economico e ha dimo-

strato l'incapacità dei mecca-

nismi economici attuali di

assicurare un armonico svi-

luppo al paese; di qui il va-

lore centrale della lotta ope-

raia e la esigenza complessiva

di cui i lavoratori si sono fatti

portatori. Per quanto riguarda

le elezioni, Bonaccini ha rile-

vato che l'appello delle con-

federazioni costituisce una

scelta contro chi vorrebbe

Il segretario confederale

pensioni e l'occupazione ».

tali e parastatali

colonnelli.

vanni) all'appello unitario

Piazza del Duomo gremita di lavoratori durante il comizio di Lama e Storti

MILANO

I partiti democratici alla sfilata di popolo

Foltissima la delegazione del PCI, con le bandiere delle sezioni - Il corteo da porta Venezia a piazza Duomo è durato più di un'ora Aprire nuove prospettive - I comizi di Lama, Storti e Benevento

Dalla nostra redazione

MILANO, 2 Milano ha celebrato la festa internazionale del lavoro con una imponente manifestazione di popolo. Un corteo interminabile ha sfilato per più di un'ora nelle vie del centro, un corteo di uomini, donne, anziani lavoratori, ragazzi e bambini, un corteo segnato a intermittenza da grandi striscioni con gli obiettivi e le richieste dei tre sindacati per il rinnovo contrattuale delle maggori categorie della industria, che è alle porte, per le riforme, per l'unità sindacale, contro i rigurgiti fasci-

il corteo si e mosso dal Bastioni di Forta Venezia alle 9,30 in punto. Dopo le bangiere dene tie Confederazioni sinuacan e il gruppo dei a.rigemi, ira cui Luciano Lama, segretario generale dena Coll, bruno Storti segreta-rio generale dena CISL e Cam.no binevento, segretario comederate uena UIL hanno commento a smare : lavoraton dene diverse categorie, prime ira tacte quelle che dovranno amontale, nei prossinio autumio, i rinnovi contrattuan. Erano decine di migiana ui iavoiatori, con bandiele, striscioni, carteili, granai pamien, aip.nti; con le panqe che intonavano i canti del iavolo, operar, implegati e tecnici che scandivano le pa-Tole a oraine per l'unita Dietro i iavolatori e le lavo-Tacric, delle categorie e delle tapor.cne in iotta (app.audite le operale della Haifiara e ucha racarda, ude stabili-menti occupati, i tecnici in camaes banes ucha imB, gil o-perai della SIRII) le delega-Zioni dei partiti operai. I tre Siludiati inianesi, infatti, nei l'inquie la manifesiazione del Printo Maggio naimo rivolto a. partiti democratici un invito a partec, pare al corteo con le 1010 bahmiere, per sottoli-neare l'importanza e l'insostituro le tunzione delle forze politione per lo sviluppo sociale e civile del nostro Paese. E . part ti hanno risposto, acerenco alla manifestazione e partecipando alla stilata. Fon Soma la delegazione del For. con le bandlere der le sezioni è dei circoli della FGCI, con le insegne dei nostro partito portate da lingua e mighad ur compa gn. Dietro la rappresentanza Qui PCI, quena dei PSIUP e quana dei PSI. Erano inostre presenti i past.g.an: uesi ANP1, gli ade-Tenti and Confesercent, defe-gazioni dei MPL e dell'UDI.

Il corteo era chiuso dai giovani del Movimento studenteeco, con band.ere rosse e dei popoli in lotta per l'ind.pendenza, contro l'imperialismo. Il corteo è giunto in piaz-za Duomo, dove hanno parlato Lama, Storti e Benevento, fra due ali di folla. Folla anche sul sagrato, ad applaudire con entusiasmo, a sottolineare il significato di mobilitazione e di lotta della grande manifestazione milanese. a pochi giorni dalle elezioni politiche del 7 maggio. «Sarebbe da ipocriti - ha detto fra l'altro Lama - tacere che le prossime elezioni politiche avranno un peso sulle vicende sindacali dei prossimi mesi. I lavoratori devono in questa circostanza riaffermare col voto il loro impegno antifascista, per la difesa delle literta democratiche e costituzionali e contemporaneamente la loro volontà di aprire al Paese nuove strade verso il progresso e la per le principali vie cittadine. giustizia sociale. Non sarà indifferente, per i lavoratori, avere domani una direzione politica sensibile alle loro esigenze o espressione degli interessi conservatori e reazio-

Ana manitestazione aveva da-

to la sua ades.one anche

ROMA

Occupazione e pensioni: grande giornata di lotta

Decine di migliaia di lavoratori e di giovani in piazza San Giovanni — Il corteo delle fabbriche occupate — Una selva di bandiere rosse — Hanno parlato Bonaccini, Scalia e Simoncini



PORTELLA DELLA GINESTRA — Un momento della manifestazione in ricordo dell'eccidio

Forte manifestazione unitaria a Portella nel 25° della strage

Severo monito dei lavoratori alle destre e al padronato

I sindacati per un voto di libertà, di giustizia e di progresso - Discorsi del compagno Scheda, di Bonino della UIL e di Macario della CISL - Rinnovato impegno di lotta contro il fascismo - Il diritto di sciopero non si tocca

Dalla nostra redazione

Da Portella della Ginestra, nel 25. anniversario della strage che doveva costituire il segnale della riscossa reazionaria, le confederazioni sindacali hanno lanciato ieri -- in occasione del Primo Maggio un fermo e solenne monito contro la violenza padronale e fascista nel nome dell'unità, per l'occupazione, le riforme, il riscatto del Mezzogiorno. Undici morti e 56 feriti pa-garono il Primo Maggio del 47 per i 600 mila siciliani che dieci giorni addietro, alle prime elezioni regionali, avevano imposto la vittoria del Blocco del Popolo; pagarono per le grandi masse che irrompe-

vano nei feudi e testimoniava- i alimento fino a che esistono i gno e degli obiettivi del mono delia fame di terra e della sete di libertà del popolo siciliano. Seppure invendicato - solo alcuni degli esecutori materiali hanno pagato; ma non è stato ancora sciolto il groviglio di complicità e di collusioni a livello politico il loro sacrificio non è stato vano; ed il bilancio di un quarto di secolo di lotte - ha ricordato il segretario confederale dell'UIL Bonino -- sta a testimoniare sia dell'inarrestato cammino delle masse popolari e sia delle forze che ancora tentano di ostacolarlo. « Il fascismo e le destre in Italia — ha detto a questo proposito il segretario confederale della CGIL, Rinaldo Scheda — troveranno ancora

CATANIA

20.000 manifestano per le vie del centro

CATANIA, 2 Grandiosa celebrazione unitaria del Primo Maggio a Catania: circa 20.000 lavoratori hanno dato vita ad un corteo interminabile che si è snodato per quasi un chilometro Alla manifestazione hanno anche partecipato circa un migliaio di giovani del Movimento studentesco. Il corteo. partito alle 9 da piazza Castello Ursino, è giunto fino a Piazza Università dove hanno I città e del Paese.

parlato i rappresentanti sindacali Di Mauro per CGIL, Va-lastro per la CISL e Deodato per la UIL Gli oratori hanno rilevato che la manifestazione, nella particolare situazione attuale, ha travalicato il significato di celebrazione della Festa del lavoro per assumere il carattere particolare di prova di unità antifascista contro 1 tentativi di spostamento a de-stra dell'asse politico della di progresso sociale ».

pur collocandosi su posizioni dare all'espandersi della partecipazione dei lavoratori nell'impegno, nelle lotte sociali e nella vita organizzata dei sindacati come ad un fatto di crescita della democrazia, non nascondono verso questi fenomeni le loro preoccupazioni e si prodigano in paternali verso i lavoratori e magari pensano, e cominciano anche a dire, che bisogna disciplinare il diritto di sciopero». « Noi dobbiamo dichiarare proprio oggi e qui a Portella — ha detto a questo punto Scheda tra gli applausi delle migliaia e migliaia di lavoratori e di giovani che, in un convenuti sul luogo dell'eccidio, intorno alla storica pietra di Nicola Barbato -- che lo sciopero in Italia può essere disciplinato solo dalla consapevolezza e dalla maturità politica dei lavoratori e dei loro sindacati. Qualunque governo si assumesse perciò la respon sabilità di attaccare in qualsiasi modo la libertà di sciopero, dovrà fronteggiare l'irrinunciabile volontà di milioni di lavoratori e delle grandi confederazioni, decise a difendere il diritto e la libertà di sciopero come conquiste irrinunciabili dell'antifascismo, della Resistenza, della democrazia». Anche per questo il maggio vede i lavoratori impegnati nella campagna elettorale « per impedire la rivincita delle forze conservatrici » e per sollecitare « un voto di libertà, di giustizia e Sulla continuità dell'impe-

forze politiche e sociali che,

vimento delle masse nel Mezzogiorno come in tutto il Paese - quella continuità che crea un così forte nesso tra quel Primo Maggio del '47 in cui il sangue dei martiri di Portella doveva bloccare, ma non riusci a farlo, la marcia in avanti dei lavoratori; e questo Primo Maggio '72 in cui la lotta è più che mai aperta seppure su un terreno tanto più avanzato -- hanno insistito anche i segretari confederali dell'UIL Bonino, e del la CISL, Macario. Macario concludendo la manifestazione ha indicato i cinque punti che caratterizzano e ancor plù devono impegnare l'azione sindacale nei prossimi mesi: l'antifascismo, « come elemento unificatore della classe operaia »; l'unità sindacale; i contratti; le riforme; la lotta per la pace, « per dare significato concreto all'internazionalismo operaio». Alla manifestazione di Portella erano presenti, con migliaia di operai e di braccianti, di cittadini e di studenti, anche molti dei congiunti delle undici vittime - che furono contadini, donne, bambini - di quell'eccidio compiuto dalla banda Giuliano

portare a destra la situazione su mandato della mafia e de-Le manifestazioni del prigli agrari e con l'intervento di parecchi settori dell'appamo maggio — ha detto infine Scalia — costituiscono una ri-sposta efficace ai padroni. Si rato pubblico, che ha acquistato i caratteri di una strage di stato e che, non a caso, anche ieri è stato ignorato tratta di un lo maggio di vigilia non solo nei confronti delle imminenti elezioni politotalmente, pur nella ricorrentiche, ma anche per le impeza dell'anniversario, dalla ragnative scadenze contrattuali dio-televisione con un nuovo in cui i lavoratori italiani e scandaloso gesto di fazioscenderanno in campo per sità elettorale. modificare il modo di produrre nelle fabbriche.

NAPOLI

Centomila in corteo da tutti i quartieri

Alla manifestazione hanno aderito tutte le grandi categorie dell'industria, gli artigiani, i commercianti, gli impiegati e i lavoratori della terra - I discorsi di Didò, Taccone e Rossi

TORINO

Sfilano le bandiere del Vietnam libero

Decine di migliaia di persone le di Torino e le vie adiacenti, un mare di bandiere rosse, di striscioni e di cartelli, un corteo interminabile di lavoratori la cui coda do-veva ancora partire da Piazza Vittorio mentre due chilo-metri più in là la testa della grande sfilata aveva già riempito ogni angolo di Piazza San Carlo per il comizio unitario dei tre sindacati. La tradizionale manifestazione torinese del Primo Maggio è stata la più imponente degli ultimi dieci anni, animata da un entusiasmo popolare, da una volontà di lotta e di uni-tà senza precedenti. Tra due fitte ali di folla che applaudiva ininterrottamente sono passate le sigle affiancate del-CGIL-CISL-UIL ed un grande striscione che inneggiava al Primo Maggio unitario, seguiti da grandi pannel-

movimento operajo: l'unità organica dei sindacati entro il 1972; un diverso sviluppo economico; più occupazione e più industrie al sud; lotta al-le violenze fasciste; un grande cartello che diceva «basta con i bombardamenti americani sul Vietnam», seguito da un altro di solidarietà con i popoli di Grecia e di Spagna; le richieste per una nuova organizzazione del lavoro e più potere ai Consigli di fabbrica. Poi i complessi di tutte le categorie. In quello degli edili c'erano cinque grandi betoniere addobbate con drappi rossi e scritte. Accanto alle centinaia di bandiere rosse grandi bandiere azzurre e rosse con la stella dorata dei combattenti per la libertà del Vietnam. Hanno parlato Fantoni (CISL) Manfron (UIL) e Marianetti (CGIL).

TRIESTE

Per la prima volta uniti i sindacati

Trieste operaia e democratica ha vissuto un memorabile 1º Maggio, attraverso una partecipazione grandiosa ed entusiasta alla tradizionale manifestazione sindacale. Questa manifestazione, così profondamente radicata nella storia del movimento opera:o triestino, era promossa questo anno, per la prima volta, da tutti e tre i sindacati. A nessuno è sfuggito il significato profondo di questo traguardo, raggiunto dopo anni e anni di divisione, realizzato proprio perché è venuta crescendo una unità operaia di fondo, cementata nelle lotte, unità da cui nessuno ormai può pre-Erano in 15 mila al corteo, con le bandiere e gli striscioni, a ribadire i temi dell'unità sindacale, dell'attuazione delle riforme e dello sviluppo della democrazia, di migliori condizioni di lavoro e di vita, C'erano i lavoratori delle maggiori fabbriche (Arsenale-San Marco, Grandi Motori, Stabilimenti Meccanici Triestini, Italsider), i portuali, gli edili, i ferrovieri, gli insegnan-

Ma la nota caratterizzante è stata data ancora una volta dai giovani, più numerosi che mai, compatti, con le loro bandiere rosse.

Per la prima volta ha partecipato al corteo una delegazione delle Acli triestine.

In piazza Goldoni si è svolta il comizio presieduto del to il comizio, presieduto dal portuale Boris Mihalic, che ha rivolto un saluto in lingua slovena. Hanno parlato poi Raffaele Vanni (UIL), Silvano Verzelli (CGIL) e Idolo Marcone (CISL).

ti, i pensionati.

MODENA

Piazza Grande gremita: libertà, riforme, lavoro

Con una imponente manifestazione nelle vie della città, lavoratori modenesi hanno festeggiato il 1º Maggio in un clima di vivo entusiasmo popolare e di profonda unità operala rinnovando l'impegno di lotta per le riforme, per il progresso sociale ed economico del Paese, per la difesa della libertà e il consolidamento della democrazia. La celebrazione della Festa del Lavoro è iniziata nelle prime ore della mattinata. Verso le ore 10 da piazzale Natale Bruni è iniziata la sfilata delle forze del lavoro, alla quale hanno partecipato oltre quindicimila tra operai

e tecnici delle maggiori fab-

dalle bandiere delle tre confederazioni sindacali e delle organizzazioni sindacali di categoria: venivano striscioni e centinaia di cartelli sui quali figuravano le parole d'ordine della manifestazione: riforme, piena occupazione, no al fascismo, unità sindacale. La sfilata è continuata per

circa un'ora tra due ali di folla e si è conclusa in Piazza Grande. Nella grande piazza gremita — migliaia di la-voratori non hanno potuto accedervi e hanno sostato presso gli sbocchi laterali — ha avuto luogo un comizio nel corso del quale hanno parlato Giancarlo Dotti, segretario provinciale della UIL, Michelangelo Ciancaglini, e Gino briche metallurgiche e di tut-te le categorie. Il corteo era aperto dalla banda cittadina, della OGIL. Guerra rispettivamente segretari nazionali della CISL e

Dalla nostra redazione

Operai. braccianti. contadini, giovani hanno costituito centro della grande manifestazione unitaria del Primo Maggio a Napoli indetta dalla CGIL. CISL e UIL, alla quale hanno partecipato diecine di migliaia di lavoratori di tutto la contrara contrara di la contrara contrara di la contrara contrara contrara di contrara contra tutte le categorie, artigiani, commercianti, impiegati, vigi-

Per la prima volta ha acerito alla manifestazione anche il sindacato forense: avvocati e procuratori erano presenti alla manifestazione con una folta delegazione che recava uno striscione tra le altre centinaia che punteggiavano la grande entusiastica e combattīva folla del corteo. Erano circa centomila venuti e dai comuni della provincia per festeggiare la giornata del lavoro che quest'anno ha avuto un significato particolare. Il risultato della battaglia po-litica in corso che si conclu derà col voto di domenica riveste infatti grande impor tanza per le prospettive del lavoratori come hanno sottolineato, nel corso del comizio dei sindacati. Dido. Tac-

cone e Rossi. Il grande corteo si è mue so alle 9.30 dalla piazza **G**aribaldi avviandosi verso via Medina dove il comizio ha concluso la manifestazione Vi erano le categorie di lavoratori maggiormente colpite dall'attacco padronale: gli edili, i poligrafici e cartai. i lavoratori degli appalti; le categorie in lotta: metalmeccanici, chimici, braccianti, telefonici, petrolieri. Sono sfilati i pescatori di Pozzuoli che sono pescatori di Pozzuoli che sono in serie difficoltà, gli operai del Cantiere Pellegrino occupato da tre mesi. quelli della Lucchini e Perego che dalla ristrutturazione del gruppo Saint Gobain, al quale appartiene, è minacciate di chiusura, le operaie delle Manifatture Cotoniere Merid:onali per le quali l'azienda ha già deciso il licenziamento con la chiusura dello stabilimento. Vi erano i lavoratori delle aziende metalmeccaniche del porto, della Italcant:eri di Castellammare, della Ire - Ignis e molte altre che sarebbe troppo lungo enumerare. Vogliamo ricordare la presenza dei dipendenti dell'Alitalia che conducono una dura lotta per il contratto. I ricercatori scientifici, i vigili urbani che recavano un grande cartello stradale di « divieto di svolta a destra». Quando il corteo è giunto sotto i balconi della direzione delle MCM, occupata, grandi applausi si sono levati a salutare i dipendenti in lot-ta che sventolavano fazzoletti, sciarpe e bandiere. Il comizio è cominciato

mentre la folla che già gre-miva via Medina, straripava In piazza Municipio e altre centinaia di lavoratori contiha riconfermato l'impegno del sindacati per il riscatto del Mezzogiorno che la unità del movimento potrà certamente accelerare. Didò, sottolineando l'autonomia delle iniziative sindacali, ha invitato i lavoratori a partecipare attivamente alla campagna elettorale per assicurare al paese un quadro politico democratico capace di attuare le riforme.

Rossi ha detto che il paese è stanco di promesse non mantenute, ricordando l'ultima clamorosa bessa del governo ai pensionati. Ha affer mato che con un milione e mezzo di disoccupati non si esce dalla crisi, ed ha rivolto un monito al padroni che oggi si rivolgono al fascismo. affermando che col fascismo

non si passa. Franco De Arcangelis

Vergognoso atteggiamento dei dirigenti del complesso tessile vicentino

Lanerossi: rotte le trattative

I lavoratori presidiano le sedi dei comuni di Schio, Dueville e Piovene Rocchette

Una indagine parlamentare sarà richiesta dal PCI

Gravi responsabilità politiche della DC per lo spionaggio FIAT

Accertare la verità fino in fondo - Il ruolo avuto dai ministri democristiani - Gli squallidi protagonisti di una delle più indegne e gravi vicende degli ultimi anni

Nel più assoluto silenzio della stampa « indipendente » — così ricca di notizie e di servizi per altre vicende politico-giudiziarie in corso sta procedendo l'indagine giu diziaria sulla gravissima vicenda dello spionaggio Fiat, tolta ai magistrati torinesi perchè « per la qualità e la quantità degli appartenenti al le forze di polizia, da even tualmente incriminare, si sarebbero gravemente compro

lizia », e affidata ai giudici di Napoli. E' noto che dopo il clamoroso sequestro di 350 mila schede effettuato dal pretore di Torino nell'agosto del '71 nei « santuari » degli uffici centrali della Fiat, e dopo che per otto mesi nessun atto istruttorio era stato compiuto - al di fuori della trasmigrazione del processo a Napoli - nel febbraio scorso sono stati emessi dal procuratore della Repubblica dott. Monto

messi i rapporti tra l'autorità

giudiziaria e le forze di po-

ne 77 avvisi di reato. Apparvero allora indiziati di corruzione, di violazione del segreto d'ufficio e di investiabusiva taluni tra i più alti dirigenti della Fiat. funzionari della polizia torinese, della procura della Repubblica, agenti e carabinieri. Da allora nulla più si è saputo sull'ulteriore corso delle indagini e neppure di ulterio ri notifiche di avvisi di reato

che nel febbraio si davano per certi, anche nei confronti di personalità di primissimo pia no tra cui due ex questori di Torino. La cosa appare piuttosto preoccupante soprattutto se la si inquadra nel clima politico che si è andato montando in questi mesi, diretto a condizionare fortemente gli orientamenti e le decisioni della magistratura.

Tutta una serie di sconcertanti episodi. l'ultimo dei quali è costituito dalla incredibile assoluzione di Petrucci, testimoniano una situazione che non può non creare profonde preoccupazioni, anche per gli sviluppi delle indagini sullo spionaggio Fiat e sulla ndi viduazione dei responsabili Noi ci auguriamo che i magistrati napoletani, cui è stata affidata questa scottante istruttoria, portino avanti con fermezza e celerità un'inda gine per la quale già am plissimo materiale è stato acquisito con i sequestri effet tuati presso gli uffici della Fiat e della questura di Torino, respingendo pressioni e invocazioni di inesistenti ra gioni o segreti di Stato.

Corruzione e spionaggio

Il fatto è che la responsabilità più grave per questa subordinazione – fatta di corruzione e di spionaggio del potere pubblico agli interessi privati del monopolio, compiuta attraverso l'affitto retribuito dell'apparato dello Stato, è di coloro che, alla direzione per oltre venti anni del ministero degli Interni. hanno tutto ciò consentito e tollerato; ed anzi implicitamente ed anche espressamente (come pare sia emerso nell'istruttoria) autorizzato E d'altra parte lo spionaggio ef fettuato, in piena collaborazione, dagli apparati spioni stici della Fiati de pubbi ci funzionari, anche di grado elevato, non e state altre che uno degl. aspett dell'inquina mento antidemocratico dello Stato, voluto e compiuto dai ministri democristian: (che hanno ininterrottamente di retto il ministero dell'Interno) secondo la direttiva delleranza nei confronti dei fascisti: sino alla violazione più sfacciata della legge e dei fondamentali diritti del cit tadino e del lavoratore.

Da questa commistione tra settori dell'apparato dello Stato e grandi gruppi di po tere economico, dalla sottoli neata compiacenza nei con fronti dei fascisti sono nati gli spionaggi della Fiat e le liste di proscrizione del Sifar; sono state intrecciate provo cazioni e trame, sono matu rate velleità golpiste e auto-

« Ordine e legalità »

Per questo affermiamo che

la responsabilità politica, al

di là della vicenda giudizia

ria, delle persecuzioni effet-

tuate per 20 anni alla Fiat nei confronti di migliaia e migliaia di militanti: la responsabilità dell'ignobile spionaggio effettuato sui lavoratori della Fiat, sulle loro idee e persino sugli aspetti più personalı della loro vita privata è di quegli uomini, di quelle forze politiche che hanno con sentito che i poteri pubblici diventassero strumenti di persecuzione e di rappresaglia nell'interesse del monopolio Di questa vergognosa, criminosa, rappresaglia di masrievocato nel suo libro sullo spionaggio Fiat gli episodi più drammatici, deve perciò pagare il prezzo al 7 maggio la Democrazia Cristiana, che ha voluto uno Stato nei cui apparati penetrasse la corru ındegni interessı privati. E deve pagarlo anche per

chè si creino le condizioni per accertare la verità sino in fondo, per evitare l'insab biamento del processo final mente apertosi contro i corruttori della Fiat e i corrotti dell'apparato dello Stato: e che deve riguardare tutti i corrotti e non solo le figure minori. Per accertare la verità su tutti gli spionaggi e le corruzioni anche di quelli che in tante altre aziende. nubbliche e private, sono stati effettuati. Per accertare fino a che punto di tutto cò furono consapevoli e ispiratori i ministri democristiani che hanno retto i ministeri interessati

Per questo si rende neces

saria quella indagine parla-

mentare la cui richiesta sarà una delle prime iniziative parlamentari dei deputati comunisti, come ha affermato il compagno Pajetta ai lavoratori della Fiat Mirafiori. Vo gliamo che si faccia chiarezza su come Fiat e Democrazia Cristiana intendono l'« ordine » e la legalità: vogliamo respingere ogni possibilità di « minimizzare » la vicenda o di farne pagare il prezzo ai pesci piccoli Vogliamo che emergano, innanzi agli occhi di tutta l'opinione pubblica le responsabilità politiche e penali di tutti coloro che so no stati gli squallidi protagonisti di una delle più in degne e gravi vicende alla Fiat e in ogni altra fabbrica o azienda del nostro paese. Anche per questo, per fare cessare una volta per tutte la

rappresaglia e la persecuzione, per imporre concretamente al l'interno delle aziende il ri spetto dei diritti costituzio nali del cittadino e del lavo ratore, per punire e smasche rare chi li ha violati, i la voratori debbono col voto battere la Democrazia Cri stiana e far avanzare i co

Il governo non ha respinto la richiesta delle banche



Un aspetto della manifestazione di Torino, che mostra piazza S. Carlo gremita di lavoratori. La festa del 1º Maggio è stata anche un'occasione per dare una risposta di massa al fascismo e ai disegni reazionari del padronato, che proprio in questi giorni si manifestano, all'interno del colosso FIAT, nell'azione di spionaggio

I lavoratori non subordinano le richieste contrattuali alle esigenze del capitale

Nelle aziende chimiche devono cambiare le condizioni di lavoro

Conferenza stampa della Filcea e Federchimici per illustrare il contratto Assente la Uilcid, ma la componente unitaria ha scelto gli obiettivi decisi dall'assemblea di Firenze - Rilanciare la battaglia per le riforme

Proclamato da CGIL, CISL e UIL

Il 18 e 19 maggio sciopero dei 300 mila dipendenti statali

go uno sciopero nazionale di tutti gli statali aderenti a CGIL, CISL e UIL, La deci sione è stata presa dalle tre federazioni di categoria al termine di una riunione avuta ieri per l'esame dei problemi relativi alla riforma della pub blica amministrazione, alla luce delle decisioni prese dal l'ultimo consiglio dei ministri circa il riassetto della dirigenza dello stato.

Nel comunicato in cui si dà l'annuncio della decisione di sciopero, le tre federazioni affermano che « alla ferma e re sponsabile posizione di lotta degli statali per la riforma della pubblica amministrazione > il governo ha risposto ← con una sibillina decisione
 che per la sua ambiguità rappresenta un'offesa fatta al diritto del cittadino di conoscere con chiarezza gli atti del

Le federazioni rilevano che dal comunicato di Palazzo Chigi emesso a conclusiono del consiglio dei ministri del Ugo Spagnoli 28 « di sicuro si deduce solo nome (ferrovieri, postelegrafo-che i ministri si sono sottratti nici, scuola, monopoli, Anas).

Il 18 e 19 maggio avrà luo- | al dovere di portare in discus sione l'ordinamento dei ministeri che è stato da tutti dichiarato condizione preliminare per il riordinamento della pubblica amministrazione nel suo complesso e per l'istituzio ne della funzione dirigente ». E' in base a queste considerazioni che le federazioni statali della CGIL, CISL e UIL hanno chiesto un colloquio en tro il 12 maggio al Presidente

del consiglio per conoscere « le intenzioni del governo in ordine alla volontà di riordina re i ministeri ». In caso di mancato chiarimento su tali punti, i sindacati ritengono inevitabile « un'immediata risposta di lotta alla quale hanno già di chiarato la loro adesione le

altre categorie confederate dei lavoratori pubblici e privati e i funzionari direttivi aderenti a nuova dirigenza ». Lo sciopero del 18 e 19 in teresserà circa 300 mila pub blici dipendenti, essendo per ora esclusi dalla protesta lavoratori delle aziende auto

La lotta contrattuale dei 300, 30 province, sulle 40 dove la mila lavoratori chimici — che apre il grande scontro con-- deve essere considerato momento della volonta dell'intero movimento sindacale di respingere gli attacchi del padronato alle conquiste conso lidate dalla classe operaia. La piattaforma che i lavoratori chimici hanno elaborato e già presentato agli industriali vuoe consolidare e sviluppare i risultatı raggiunti dal 69 ad oggi; mira a respingere i piani di ristrutturazione che i grandi gruppi monopolistici vorrebbero imporre. Attraverso la conquista di obiettivi qua-

lificanti dentro la fabbrica che colpiscano, per migliorarle, le condizioni di lavoro, i chimici vogliono rilanciare, in collegamento con altre categorie di lavoratori, e articolandone l'azione ad ogni livello, la bat taglia per le riforme. I lavoratori chimici in sostanza non sono intenzionati a subordi nare le richieste contrattuali alle esigenze del capitale Questo il senso delle richie ste per il nuovo contratto che è stato chiarito ieri nel corso di una conferenza stampa, dai dirigenti sindacali della Filcea-Cgil e della Federchimici. (Trespidi, Perna, Ciprlani, Broglia, Menconi). Erano presenti an-

cio, del gas. La Uilcid era assente, avendo deciso, con un grave atto antiunitario della componente socialdemocratica e repubblicana, di presentare una piattaforma diversa. Va subito ricordato che invece la componente unitaria della Uilcid ha stabilito di aderire alla piattaforma della Filcea e della Federchimici, elaborata daglı stessi lavoratori, e definita

che dirigenti sindacali degli edili, dei metalmeccanici, degli alımentaristi, del commer-

la volontà di imporre una politica di riforme. Ricordiamo per sommi capi nell'assemblea di Firenze, alla quale hanno partecipato ben

nato chimico, che tenta piani di ristrutturazione che colpi scono l'occupazione e la condizione operaia, chiede soldi allo Stato, usa quindi i soldi del contribuente. Come può pensare, poi, di non salvaguardare e sviluppare il lavoro e la condizione dei lavoratori? Sono state le lotte operaie ad indicare la nuova strada suila quale l'economia del paese deve muoversi per uscire dalle soffocanti strettoie in cui l'ha condotta la politica padronale: il superamento dei bassi salari, la capacità di contrattare il rapporto di lavoro in tutti i suoi aspetti,

Uilcid è presente. L'attacco al-

l'unita sindacale della Uilcid

espulso dalla segreteria) dalla

Commissione interna centrale

della Montedison; un sopruso

gravissimo se si considera che erano stati i lavoratori, dele-

gati delle diverse aziende del

Nel presentare la piattafor-

ricordato l'atteggiamento pa-

dronale, apertamente rivolto

sin da ora a negare ogni

passo in avanti della condi-

zione operaia. Se l'industria

chimica italiana - ha detto -

attraversa alcune difficoltà,

difficoltà che il padronato con

un suo personale uso politico

della crisi tenta di far appa

rire « spaventose », questo va

ascritto alla politica economi-

ca seguita dai governi e da!

capitalismo italiano. Il padro-

compagno Trespidi ha

gruppo, ad eleggerlo.

Gli obiettivi della piattaforma dei chimici marciano in questa direzione; si inquadrano nella linea che le tre Confederazioni hanno elaborato per un nuovo meccanismo di sviluppo dell'economia

gli obiettivi contrattuali dei 300 mila chimici: l'asse portante della piattaforma è l'attacco all'organizzazione del lavoro: abolizione degli appalti, rigorosa applicazione delle 40 ore con abolizione dello straordinario. 36 ore per i turni. sti con l'istituzione della 5 L'interesse sui buoni e depositi postali dell'ambiente. Per le qualifiche il contratto chiede una scala classificatoria su sette categorie. La parità normativa dovrà essere raggiunta nelle ferie e nel trattamento malattre. Ricordiamo amento salariale in 20 mila lire uguale per tutti e il ricosquadra e controllo operaio

fabbrica. La Uilcid, che areva stilato la bozza di piattaforma con le altre due organizzazioni. una bozza fatta propria poi da tutti i lavoratori a Firenze, ha scelto la scissione, una scissione - ha detto il compagno Cipriani - che ha il puro sapore politico di sce-

gliere un contratto congiuntu rale. La nostra scelta, ha detto ancora, rimane unitaria, e non è da escludere che nel corso delle trattative le due p'attaforme possano ricomporsi in una. Nel corso e nello sviluppo della lotta contrattuale — ha

detto il compagno Perna attraverso incontri con lavoratori di altre categorie abbiamo intenzione di rilanciare il movimento sulle riforme, con scelta di azioni comuni da realizzarsi a livello di zona.

popolare. che se ne è andato da Schio

dell'industria nella società.

Infatti le richieste presentate dai lavoratori voglio no che essa assolva ad una funzione di traino e sostegno a tutta la economia della zo na; mentre per le esigenze capitalistiche si vuole licenziare, diminuendo drasticamente i livelli di occupazione. Alla lotta dei lavoratori tessili, che chiedono la garanzia dell'occupazione e l'aumento della stessa, (chiedendo quindi che la fabbrica sia uno strumento di sviluppo economico per tutta la collettività), la risposta della direzione è stata ne gativa. Ed è stata negativa anche la risposta di chi amminıstra gli interessi padronali; la DC infatti, non ha mai risposto in sede locale, rifug gendo da una qualsiasi presa di posizione, mentre a livello di governo le risposte sono venute prima da Piccoli, ministro delle stesse Partecipazioni statali, costretto a fuggire da Schio dopo avere ignorato per mesi le richieste dei lavoratori e adesso con il ritiro della stessa delegazione e la rottura della trattativa. Giustamente i lavoratori

hanno anche occupato i consigli comunali; infatti la DC ha sempre rifiutato di fare svolgere a questo strumento il suo ruolo, asservendolo al la politica amministrativa portata avanti fino ad oggi, sempre al servizio degli interessi padronali. Gli uomini della DC locale sono diretta mente sotto accusa: Gramola che dirige l'ufficio sindacale

Chiusi gli ambulatori delle mutue

sindacati dei medici giudicano insoddisfacenti gl'incontri con il governo finora svolti

Circa 50 milioni di lavora ori e di cittadini assistiti dalle mutue sono a disagio per ecc. aderenti alla Femepa, al

Domani si riuniranno i con-

e occupate tutte le fabbriche La delegazione dell'Asap-ENI non ha più voluto proseguire gli incontri sulle rivendicazioni operaie — Pesanti responsabilità del ministro Piccoli e della DC

Dal nostro corrispondente | la azienda verso i lavoratori; 1 si è avuta questa sera quan-

Da questa mattina, tutti gli stabilimenti del gruppo La-nerossi della provincia di Vicenza, le sale consiliari dei comuni di Schio, Piovene, Rocchette e Due Ville, sono state occupate dai lavoratori, mentre in serata si terrà una riunione del consiglio intercategoriale per allargare la lotta a tutti i lavoratori della zona. E' questa la risposta che i seimila dipendenti han no deciso di dare nel corso delle assemblee tenute negli stabilimenti stamattina, alla rottura delle trattative da parte delle delegazioni aziendali e quello della ASAP-Eni,

A questo punto, non può sfuggire a nessuno che la responsabilità del comportamento della direzione ricade sullo stesso governo, che porta avanti le linee di azione della Confindustria nel quadro di un generale piano di attacco alla occupazione e di ristrutturazione, che vuole raggiungere sempre più alti profitti facendone pagare il prezzo ai lavoratori. Lo scon tro si è fatto politico; le responsabilità della DC sono ormai evidenti e si misurano gruppi localı, che dei dirigenti nazionali. E' una lotta che vede in termini precisi un tipo diverso di organizzazione del lavoro e di inserimento

domenica.

comportamento sia dei bilimento.

Subito, in mattinata, si

della Lanerossi e che quindi dirige il comportamento del-

Per lo sciopero

lo sciopero a tempo indeter-minato proclamato dai 4 mila medici funzionari dello INAM. INAIL, INPS, ENPAS la UII., alla CISAL e alla CISL Non aderiscono i medici funzionari del sindacato CGIL. Da ieri e sino a stasera sono inoltre in sciopero di solidarietà anche i 18 mila medici ambulatoriali aderenti al Sumai e i 20 mila medici generici della Fimm.

4000 ambulatori e pertanto è bloccata tutta l'assistenza, dalle visite specialistiche a quelle per le pensioni, dalle pratiche per le liquidazioni alla assistenza per gli incidenti sul lavoro

sigli nazionali delle rispettive organizzazioni sindacali per fare il punto della situazione. Il consiglio nazionale della Femepa ha considerato del tutto negativi i risultati degli incontri con il governo e riafferma che « l'istituzione di un efficiente ed adeguato corpo di operatori medici sociali, realizzabile attraverso una perequazione dei trattamenti normativi ed economici dei medici di istituto a quelli delle altre categorie sanitarie, potrà rappresentare un concreto avvio alla soluzione della grave crisi in cui versa la assistenza sanitaria previden-

ziale e prevenzionale».

Guidolin, che come assessore regionale al lavoro non ha aggiunto una parola a quanto non abbia detto l'on. Piccoli nel comune di Schio, mentre anche lui è andato ad ap plaudire lo stesso ministro in un comizio in cui si è scagliato contro i dipendenti della Lanerossi.

la parte dei nemici dei lavoratori in lotta e devono essere condannati come tali insieme alla loro politica anti-

Questi personaggi sono dal-

Una conferma di tutto ciò

ao i carabinieri sono intervenuti sgomberando l'aula consiliare del comune di Schio occupata dai lavoratori dalla mattinata. Questo intervento è avvenuto sotto la diretta responsabilità 'del sindaco democristiano, Gendene. Sono stati evitati disordini per la responsabilità degli operai. Per domani la risposta operaia sarà uno sciopero generale della zona con una manife-

staione nel pomeriggio in piaz-

za Statuto a Schio.

Gianni Piva

Grave provvedimento della direzione

SERRATA DA IERI LA EMERSON DI SIENA

Ferma risposta dei lavoratori - Pretestuosi motivi alla base della grave decisione

Serrata alla Emerson. Il provvedimento del tutto ingiustificato è in vigore da questa mattina. Gli operai, rientrando al lavoro dopo la festa del Primo chiusi i cancelli dello sta-

La chiusura dell'industria che dovrebbe avere la - era stata preannunciata dalla direzione fin da venerdi scorso. La causa sarebbe da ricercarsi nell'invio, dalla Germania, di materiali non idonei al ciclo produttivo. Resta però dubbio sulla validità delle tesi padronali. Sem bra infatti strano che una industria come la Emerson, che in Toscana occupa 600 persone di cui quasi 250 a Siena, possa essere completamente bloccata per la mancanza di una

partita di materiale. Tutto questo, si badi bene, a pochi giorni dalla richiesta avanzata dalla direzione di spostare il periodo di ferie per poter essere in grado di soddisfare tutte le commesse.

è riunita l'assemblea degli operai dello stabilimento, che ha chiesto un incontro con la direzione per rivendicare il pagamento intero del salario agli operal; inoltre si la causa della chiusura, perchè non sia lasciato spazio ai dubbi e alle in-

terpretazioni. La direzione dovrà rispondere in merito alle voci che darebbero la Emerson trasferita in altre zone.

E' una posizione che si presta ad equivoci e che quindi deve essere chiarita al più presto. La Emerson che non paga l'affitto dei locali e che gode di congrui contributi deve, anche soprattutto in accordo con la politica regionale, chiarire i propri obiettivi, garantire investimenti e occupazione: altrimenti si rischia di trovarsi di nuovo -- come è successo fino a poche settimane addietro — con tutti i 600 operai in cassa integrazione senza alcuna motivazione valida

È in vendita nelle edicole e nelle librerie il n. 1 - gennaio-febbraio di 1972

Critica marxista

Armando Cossutta, Sovversivismo delle classi dominanti

Alberto Scandone, Cattolici e rivoluzione a dieci anni

dall'unziativa giovannea Gaetano Di Marino, Unità sindacate e unità contadina Valentino Gerratana, Formazione sociale e società di

Maurice Godelier, Come definire una formazione economico-sociale? L'esempio degli Incas

Note e Rassegne

Dino Ferreri, Rosa Luxemburg o "luxemburghismo?" Paolo Cantelli, Il modo di produzione capitalistico: interpretazioni del metodo di indagine marxiano Anna Maria Nassisi, Il plusvalore assoluto e relativo in Marx. Per una analisi comparativa

Alberto Scarponi, La " nuova classe operaia" in un di-Giovanna Cavallari, A proposito di uno studio su Arturo Labriola

Marisa Barbera Veracini, Carlo Cafiero e i e liberi pensatori . Nove lettere inedite

fondazione del PCI

I paese socialistie Ritorno a Marx o all'utopia Adriano Guerra): La classe operara in Polonia (c.f.): Pubblicazioni sovietiche sulla classe operaia (s.d.); Sociologi sugnslavi sui conflitti di lavoro (m.d.); Bibliografie occidentali

Il marxismo nel mondo: Lenin e la pratica scientifica (s.g.); Critici marxisti di Monod in Francia; Marxismo e scienze della natura; Storia comparata e soctologia storica (g.p & Scienze sociali in Polonia

Storia del movimento operaio: Egdl movimento operaio naliano dal 1905 al 1911 (Silvano Levrero)

ABBONAMENTO L. 5.000 Versamene sul c.c.p 1/43461 o con assegno o vaglia postale

indirizzati a: S.G.R.A. - Via dei Frentani, 4 - 00185 Roma Gli abbonati riceveranno in dono la stampa a colori di Ennio Calabria (Albert Einstein) e il numero speciale del - QUA-DERNO - che nel 1971 sarà dedicato al 50º anniversario della

Abbonamento cumulativo Critica markista + Rinascita lire 11.500 anziché 12.500.

DOPPIO REGALO

- la stampa a colori di Ennio Calabria - il volume fuori commercio . Togliatti editorialista .

di dettare una normativa, sia pure per le banche di proprie tà pubblica, si tratta di una intesa fra a privati » In base ad essa le banche dovrebbero applicare i seguenti interes si sui crediti da esse conces si: 8,50% per gli scoperti di conto corrente; 7,0% sui por tafoglio commerciale; 7.75% sul portafoglio finanziario; 7,25 per cento per le anticipazion. garantite da titoli Rispetto a questi tassi, però, le ban che abitualmente concedono « sconti » alla grandissima olientela e praticano aggravi

Ieri è entrato in vigore un

nuovo « accordo interbanca

rio » per : tassi d'interesse

valevole per un anno Poiché

il ministero del Tesoro rifiuta

prese Stante il rifiuto del governo a intervenire alle piccole imprese non resta che or ste situazioni e contrattare i Per applicare gli interessi sopra indicati (se li appli-

ganizzarsi per denunciare que tassi più favorevoli. cheranno) le banche hanno preteso di ridurre l'interesse a favore dei depositanti. Così i depositi a risparmio fino a 20 milioni riceverebbero lo 1,25% e quelli di importo fra 20 e 50 milioni il 3,50%. Nel complesso, la differenza fra interessi pagati dalle banche e quelli da esse pretesi ai mutuanti è superiore al 4%. cioè molto forte anche considerando il gonfiamento del tutto artificioso delle spese mineschi alle piccole im delle banche.

tavia non si sono fermati qui. L'Assobancaria, che ha la regia di queste operazioni, ha chiesto al governo di ridurre l'interesse sul risparmio de positato presso il Bancoposta Le banche, sempre pronte a parlare a nome dei « risparmiatori », pretendono una riduzione dell'interesse pagato ai piccoli depositanti nei libretti a risparmio postali e aglı acquirenti di buonı po-stali fruttıferı. Attualmente lo interesse corrisposto sui buoni postali è del 5% (sale al 6,25% soltanto quando si vincoli il deposito per molti anni) e cioè inferiore in media del 2,5% rispetto a ciò che le banche pretendono dai mutuanti. E' quindi vantaggioso.

In vigore da ieri i nuovi tassi sui prestiti: nessuna garanzia per le piccole imprese

I dirigenti delle banche tut- per lo Stato, mantenere que- alle Regioni di utilizzare losto livello di interessi e incoraggiare il deposito dei piccoli risparmi presso la Po sta in quanto la raccolta di risparmio postale entra direttamente nelle disponibilità degli organi d'intervento pubblico. Numerosi governi ca pitalisti non trovano scanda loso, per questa ragione, offrire in premio ai piccoli risparmiatori un interesse maggiorato quando il deposi to sia fatto alle casse pub bliche. Il problema è semmai un al-

tro: poiché i maggiori deposi-

ti postali si verificano nelle

regioni povere, nel Mezzo-

giorno o in aree a struttura

agricola e piccolo industriale,

vì è l'esigenza di consentire

calmente una parte sostanziale delle disponibilità così rac-Non è di questo che si preoccupa però il governo.

soro. Colombo, e il suo collega alle Poste hanno chiesto soltanto di aspettare a dopo le elezioni per « non impressionare sfavorevolmen te gli elettori ». Slealtà politica a parte, sono questi esponenti politici che osano parlare in nome dei « piccoli risparmiatori », da essi utilizzati come sgabello per una gestione dell'economia esclusivamente orientata al gran-

La richiesta dell'Assobancaria non è stata respinta dal go-verno. Il ministro del Te

Sarà sottoposta all'esame dei sindacati e degli enti locali

Regione Lazio: legge del PCI per gli uffici e il personale

Metodi nuovi e democratici per combattere il clientelismo e il sottogoverno della DC Una amministrazione al servizio degli amministrati - Collegialità del lavoro e responsabilità dei dipendenti - Solo sei «fasce» di qualifiche - «Unicomprensività» degli emolumenti Le proposte per gli uffici del Consiglio regionale, della Giunta e del comitato di controllo

gione Lazio ha elaborato in questi giorni un progetto di legge per la costituzione degli uffici regionali, lo stato giuridico e il trattamento economico del personale. La legge, che a prima vista può apparire un normale atto amministrativo o burocratico, riveste invece un particolare valore politico tenuto conto delle travagliate vicende che hanno purtroppo caratterizzato la fase costituente della Regione Lazio. Il « caso » Rimi e i tentativi di penetrazione mafiosa negli uffici regionali sono ancora nella memoria di tutti sia per la gravità degli episodi avvenuti sia per il clamore suscitato su tutta la stampa nazionale. La frettolosa e compiacente assunzione di un boss mafioso alla Regione confermò la vocazione clientelare della DC, i suoi metodi di sottogoverno nella gestione del potere. Tutto que-

Il gruppo comunista alla Re- 1 sto fu possibile perchè la giunta regionale e in particolare il gruppo di potere della DC accentrarono nelle loro mani le scelte da operare per la costruzione degli uffici regionali, senza essere costretti a rispettare precise norme e precisi regola-

> Dall'esplosione del « caso » Rimi ad oggi la DC ha sempre cercato di rinviare la elaborazione di una legge sulla costituzione degli uffici regionali. Anche recentemente la DC e la giunta di centrosinistra hanno eluso una richiesta dei sindacati di elaborare al più presto una legge per la sistemazione degli uffici e del personale. I motivi di questi continui rinvii sono facilmente intuibili: è la mancanza di precise norme che fa prosperare il sottogometodo clientelare, il caos. Di fronte alle manovre dilatorie della DC e della giunta i comunisti hanno

Reggio Calabria

Respinti assalti di fascisti a due sezioni PCI

Dal nostro corrispondente |

REGGIO CALABRIA, 2. Gruppi di provocatori fascisti, ieri sera hanno fatto nuovamente ricorso alla violenza. Il grandioso successo della manifestazione unitaria e del corteo del 1. Maggio aveva neutralizzato la bile di alcuni facinorosi che, indisturbati, avevano inneggiato al fascismo davanti al bar Massimo, divenuto, da tempo, ritrovo di bande armate di picchiatori. Perciò, col favore delle tenebre una cinquanti na di fascisti ha tentato di assalire e devastare la sezione comunista del popolare rione « Modena » e. successivamente, a Sbarre Centrale dove è stato esploso un colpo di pistola davanti alla sezione del PCI. Le squadracce fasciste però sono state messe in fuga: al rione « Modena » i picchiatori sono frettolosamente rimontati nelle auto dalle quali erano scesi agitando minacciosamente mazze di legno e spranghe di ferro a seguito della decisa reazione dei compagni e di numerosi cittadini che stavano assistendo ad una parti ta di calcio nel vicino campo sportivo rionale. Tra gli assalitori - alcuni dei quali ben individuati e denunciati

alla polizia - è stato notato

Saraceno Di Archi ed altri tristi personaggi implicati in pestaggi davanti alle scuole o in libertà provvisoria per altri episodi di violenza. La « serata » brava si è, poi, conclusa a Sbarre con un assedio alla sezione comunista e con un nuovo tentativo di assalto durante il quale si è avvertita l'esplosione di qual-

che colpo di pistola.

Domenica scorsa, a Sbarre giovani diffusori dell'Unità so no stati aggrediti dai fascisti Anche in questo caso, tra gl aggressori (alcuni dei quali sono stati individuati in Antonio Morena, Gaetano Marcianò, Angelo Caminiti, Angelo e Giuseppe Turano) ci sono elementi già noti per altri episodi di violenza e rimessi in libertà provvisoria dalla Magistratura. La federazio ne comunista di Reggio Ca labria, nell'esprimere giustifi cate preoccupazioni per i nuovi episodi di violenza fascista, ha rivolto in un suo comunicato un appello a tutti i compagni e i lavoratori per respingere e neutralizza re ogni provocazione assicurando, così, lo svolgimento di questo libero confronto che fascisti, alla vigilia del voto, mostrano ormai apertamente di temere.

Diffuse domenica e il 1° maggio

Oltre 2.300.000 copie dell'Unità in due giornate

370 mila copie in Toscana, 130 mila nel Lazio, 86 mila copie in Puglia, 57 mila in Campania Venerdì altra grande giornata preclettorale

Le due grandi giornate di aprile e del le maggio hanno dato risultati superiori ad ogni previsione. Le oltre 2 milioni e trecentomila copie diffuse fra domenica e lunedi costituiscono un record vero e preprio, essendo state superate non solo le punte più alte di diffu sione registratesi nel corso degli ultimi anni, ma anche i brillanti risultati che era no stati conseguiti nella Sommando le copie complessivamente diffuse nelle due giornate, fra domenica 39 aprile e lunedi 1º maggio ad Alessandria sono stamila e 800 copie; oltre 53 mila a Torino; 81 mila copie a Genova; 28 mila a La Spezia; 131 mila in tutta la Liguria; 31 mila sono state le copie diffuse a Mantova e quasi 150 mila a Mi lano che ha superato le 91

mila solo nella giornata del

30 aprile; 30 mila copie dif

fuse a Pavia nelle due gior-

nate e 24 mila a Varese. La

Lombardia quindi ha contri-

buito alle due grandi diffu

sioni con oltre 290 000 copie

ta una grande mobilitazione

che ha consentito di diffon-

dere nelle due giornate 90

mila copie di cui 23 mila a

Venezia: 43 mila nel Friuli

di cui 17 mila a Udine. Ol-

tre mezzo milione di copie

sono stati diffuse in Emilia

Anche nel Veneto si è avu

di cui 126 mila a Bologna 100 mila a Modena; 14 mila a Imola; 37 mila a Parma; 53 mila a Ravenna; 73 mila Le organizzazioni della To

scana hanno diffuso nelle que giornate 370 mila copie con punte di 120 mila a Firenze, 50 mila a Livorno 46 mila a Pisa, 36 mila a 50 mila copie diffuse nel

le Marche, di cui 19 mila a Pesaro: 30 mila in Um bria; 130 mila nel Lazio. di cui 110 mila a Roma; 2) mila in Abruzzo; 57 mila in Campania, di cui 28 mila a Napoli; 86 mila copie nelle Puglie, dove nel corso del 1º maggio compagni hanno effettuato una diffusione di oltre 58 mila copie superan do in assoluto i livelli di diffusione di tutte le « straordinarie > effettuate negli ultimi 20 anni; 29 mila co pie sono stati diffuse in Ca labria; 32 mila in Sicilia; 35 mila in Sardegna. Sem pre nel corso delle due gior nate sono state diffuse cir ca 20 mila copie fra i nostri

connazionali all'estero Un'altra grande occasione di diffusione straordinaria, prima del voto, sarà rappre scntata dalla giornata di ve nerdi 5 maggio in cui il gior nale verrà portato prevalen temente nei luoghi di lavoro. Invitiamo i compagni delle organizzazioni di partito a volerci segnalare al più presto le prenotazioni.

preso l'iniziativa di elaborare un progetto di legge e di sottoporlo al personale, ai sindacati, agli enti locali del Lazio. Il testo della legge non è infatti definitivo: lo sarà

dopo un largo confronto con

quanti sono direttamente in-

teressati ai problemi solle-

vati dalla legge. Anche que-sto è un metodo nuovo e de-

mocratico instaurato dai co-

munisti per la eleborazione delle leggi regionali. Prima di passare a un sommario esame del testo elaborato dal PCI, è bene precisare che la legge non ha solo lo scopo di eliminare episodi come quello della « penetrazione mafiosa» ma ha soprattutto un motivo di fondo: mettere l'amministrazione della Regione al servizio degli amministrati. Tutto questo nel quadro di una profonda riforma dei criteri che hanno seguito fino ad oggi l'impianto dei servizi burocratici dello Stato e degli enti locali. «La Regione — si legge nella relazione che accompagna i 74 articoli divisi in sei *titoli* — non sarà nè un livello del decentramento statale ne un ente locale più grosso; nel senso che non dovrà esercitare ad un gradino più basso le funzioni statali, per conto dello Stato, nè dovrà esercitare ad un gradino più alto le funzioni attribuite ai comuni e alle province. Essa sarà piuttosto una struttura di tipo nuovo, espressione genuina dell'autogoverno delle popolazioni e momento di rilancio di tutte le auto-

Protagonisti attivi di questa riforma sono i dipendenti, a tutti i livelli, la cui attività viene concepita nella legge in modo collegiale, affidando ad ognuno compiti precisi di responsabilità. Da qui - si legge ancora nella relazione - « l'esigenza di creare un nuovo modello organizzativo nel quale abbia risal to il momento collegiale, con l'abbandono dello schema pi ramidale (come è avvenuto fino ad oggi nell'apparato dello Stato n.d.r.) cui andrà sostituita una struttura allargata orizzontalmente anche in alto per coinvolgere allo stesso livello di responsabili tà tutti i funzionari cui siano assegnati compiti direttivi, corrispondenti agli interessi specifici ed alla preparazione prevalente dei singoli. Tale struttura avrà ine vitabilmente una sua strati ficazione verticale, ma questa si configurerà in base alla individuazione di poche fasce di responsabilità, corrispondenti ad esigenze reali del servizio, e coordinate tra loro in modo da escludere dal rapporto interpersonale il momento disciplinare: questo sarà di competenza esclusiva del livello politico, nell'ambito di un rapporto amministratore-funzionario che sia il più diretto possibile, senza intermediazioni al vertice. Ogni funzionario, insomma, risponderà direttamente allo amministratore, qualunque sia

il livello della sua collocazione. Il funzionario della regione, rispetto a quello dello Stato, sara pertanto un funzionario senza rilevanza esterna, privo della facoltà di adottare provvedimenti che invece agli organi

Le «fasce di responsabilità» sono in tutto sei: in questo breve arco sono comprese tutte le qualifiche del personale. Metodi e criteri nuovi vengono indicati anche per quanto riguarda gli stipendi. Essi dovranno essere « unicomprensivi» eliminando la condannabile pratica delle «cointeressenze privatistiche e degli emolumenti così detti accessori », estromettendo «qualsiasi emolumento legato a prestazioni svolte nell'interesse dei privati, qualsiasi gettone o rimborso per partecipazione a commissioni di lavoro ecc.»

Il testo della legge proposta dai comunisti si sofferma infine sulla costituzione degli uffici del Consiglio regionale e della giunta regionale. Per quanto riguarda il consiglio sono previsti i seguenti uffici: Segreteria; Atti del Consiglio; Commissioni consiliari permanenti; Legislativo; Documentazione e partecipazione; Stampa; Organizzazione (metodi e personale). Per la giunta gli uffici sono: Segreteria; Legislativo; Stampa ed editoriale; Provveditorato e patrimonio.

corride nell'Arena di Verona

Sono previsti inoltre sei

uffici per il comitato di con-

VERONA, 2. — Il sindaco, prof. Leonzio Veggio, ha comunicato la decisione negativa presa dalla giunta comunale in merito alle corride nell'arena di Verona. Verrebbe così a cadere il progetto di Gonzales Dominguin, fratello del torero Luis, il quale si era proposto di allestire nell'arena di Verona una serie di spettacoli di tauro-

machia. Le ragioni che hanno spinto la giunta a pronunciare un parere sfavorevole vanno ricercate, ha detto il sindaco, nel tassativo divieto di spettacoli violenti previsto dall'articolo 727 del codice penale. Proposta delle sinistre alla Regione Toscana

Assegno di natalità di 50.000 lire alle lavoratrici autonome

La somma è integrativa di quella insufficiente prevista dalla legge per la tutela delle lavoratrici-madri - Le responsabilità della DC che ha voluto mantenere una grave discriminazione nell'assistenza verso le coltivatrici dirette, artigiane e commercianti

«Non potete partecipare alle elezioni...»



Più volte in queste settimane il nostro giornale ha insistito sulla necessità, per gli emigrati e le loro organizzazioni all'estero, di denunciare tutte le difficoltà che consolati e padroni stranieri opponevano al rilascio dei permessi di lavoro per ritornare in Italia a votare. Più volte abbiamo chiesto al nostro governo di intervanire presso i governi europei, perché facilitassero il rientro dei nostri lavoratori. Le nostre denunce erano legittime, in quanto molti sono i padroni che tentano di impedire ai nostri connazionali di rientrare in Italia per il 7 mag-

Un esempio viene dalla Germania occidentale, dove un padrone tedesco, con decisione gravissima, nega ad una emigrata il diritto di votare. La lettera dell'azienda all'operaia, di cui riproduciamo una fotocopia, dice testualmente: « Con la presente vi confermiamo e certifichiamo, che siete alle nostre dirette dipendenze e che per tal motivo, NON potete partecipare alle elezioni parlamentari che si svolgono in Italia il 7 e l'8 maggio 1972. Vi consigliamo e raccomandiamo di mandare il presente certificato al vostro Comune affinché non veniate cancellato dalla lista elettorale».

C'è poco da aggiungere di fronte a questo autoritario e vergognoso atteggiamento del padrone tedesco, che nega ad un lavoratore un diritto sancito dalla nostra Costituzione e dalle stesse disposizioni internazionali. I nostri lavoratori all'estero sapranno comunque rispondero a questo abuso, lo respingeranno e parteciperanno in massa al voto del 7 maggio

Contro la DC che ostacola i rientri elettorali

Forte azione democratica per far votare gli emigrati

Il problema dei treni speciali ancora insufficienti — Le responsabilità del governo - Nonostante ciò sono già iniziati i primi massicci arrivi

Su Il Popolo del 1. mag- | zato dai socialdemocratici dal. gio è apparsa una nota di ispirazione ministeriale sulla questione dei treni per il rientro degli emigrati. Secondo questa nota, che si limita solamente a « puntualizzare » la situazione esistente in Svizzera al 28 aprile, viene fuori praticamente che sui treni speciali del 4, 5 e 6 non vi erano, a quella data, pratica mente posti disponibili, soprattutto per quanto riguarda la giornata del 5 maggio

La nota ministeriale cerca di confondere le carte facendo presente che, sempre alla stessa data, erano ancora di sponibili posti sui treni ordinari. Ma a parte il fatto che questi posti erano limitati. si tratta di stabilire su quali treni e in quali località questi posti erano disponibili. Se questi posti erano disponibi li, per fare un solo esempio. a Delemont e non a Ginevra. cioè laddove erano richiesti. si tratta di un modo come un altro per cercare di confondere le idee e di dare risposte burocratiche ed elu-

La verità è che il materiale fornito dalle FF.SS. e quindi dal governo per i treni speciali è stato assolutamente insufficiente, che questi treni cioè i treni speciali non sono stati istituiti in Francia, Belgio, in metà della Germania ed in altri Paesi, men tre invece, sempre da questi azione di parte, come ad esem I lontani dalla reale situazione

Infine, v'è da dire che questi treni, in Svizzera, sono stati concentrati nei giorni del 5 e 6 maggio in relazione al fatto che alcune grosse industrie erano orientate a dare permessi di 1 o 2 giorni e che il Governo e la Democrazia Cristiana avevano tutto lo interesse di far stare il meno

possibile in Italia, soprattutto

prima del voto. I lavoratori

emigrati. Certo, oggi questa situazione in larga parte è mutata per la pressione democratica unitaria fatta dalle organizzazioni degli emigrati e per la sensibilità delle autorità dei paesi ove lavorano i nostri lavoratori. Resta però il tentativo vergognoso compiuto per limitare ed ostacolare il rientro degli emigrati Noi siamo convinti che esso ancora per sisterà, ma siamo anche sicuri

che gli ostacoli verranno superati e che i lavoratori rientreranno in modo massiccio. come già sta avvenendo. Del resto, la più clamorosa smentita dalla nota ministeriale e al Popolo è venuta dal Corriere della Sera del 1. maggio, il quale ha dovuto riconoscere che. nella sola stazione di Milano, nei giorni di venerdi 28 e sabato 29 si sono dovuti approntare 20 treni speciali verso il Sud. non previsti, per il massiccio rientro dei lavoratori emigrati.

La Democrazia Cristiana ed i vecchi burocrati fascisti anstrato di essere abbastanza pio il treno speciale organize esistente nell'emigrazione.

Squadraccia missina aggredisce candidato comunista

fascisti catanesi hanno reagito con le armi della pro vocazione e della aggressione squadristica alle grandi e uni tarie manifestazioni del 1

L'episodio più grave si però verificato ieri sera sulla strada per Acicatena dove una squadraccia di fascisti, a bor do di una vettura con i contrassegni del MSI, ha investito e bloccato la macchina del compagno Benito Cerra. candidato del PCI; quindi. tre « mazzieri » sono scesi ed hanno cominciato a colpire al due spranghe di ferro Il compagno Cerra è riuscito ad evitare di restare ferito, ma la sua auto è andata semidistrutta

Gli aggressori sono stati presto disarmati ed immobiliz zati grazie ad una forte rea zione popolare. Si tratta del galoppine del MSI. Alfio Quattrocchi, di 40 anni, e di due | causa della mancata riforma suoi figli. Il Quattrocchi è sanitaria che la DC non ha stato denunciato e arrestato. I voluto realizzare.

gioranza di sinistra è stata presentata al Consiglio regionale della Toscana (firmatari i consiglieri comunisti Ilia Coppi, Loretta Montemaggi, Luciano Lusvardi, Ugo Pasqualetti e il compagno socialista Fidia Arata) per la corresponsione di un assegno integrativo di 50.000 lire di natalità alle coltivatrici dirette, alle lavoratrici artigiane e alle lavoratrici esercenti attività commerciali. Come si sa la tenace e unitaria battaglia condotta dal movimento femminile demo-

Una importante proposta

di legge d'iniziativa della mag-

cratico, con l'appoggio dei partiti operai e dei sindacati, per servizi sociali e l'assistenza completa alle lavoratrici madri ha ettenuto alla fine dello scorso anno due significativi successi: la legge per la costruzione di 3.800 asili nido comunali e il miglioramento della legge 860 per la protezione delle lavoratrici madri. Ma proprio quest'ultima legge, che ora la DC sbandiera come proprio merito, pur accogliendo il principio tenacemente sostenuto dal PCI e dalle altre forze di sinistra che anche le lavoratrici autonome avessero diritto all'assistenza in caso di maternità, continua di fatto ad operare una ingiusta discrininazione ira lavoratrici autonome e lavoratrici dipen-

Infatti, mentre alle lavoratrici dipendenti e alle colone e mezzadre viene riconosciuto un periodo di riposo prima e dopo il parto e la corresponsione di una indennità proporzionale all'80% del salario, le lavoratrici autonome non solo non godono del pericdo di riposo retribuito nel periodi precedenti e successivi al parto, ma ad esse viene corrisposto un assegno « una tantum » di appena 50.000 li-

In sede di dibattito perlamentare i comunisti si batterono perchè questo assegno fosse almeno nella misura di 100.000 lire, ma la DC e i suoi ministri si opposero minacciando di insabbiare definitivamente la legge. Di qui, anche per rimarcare altre gravi insufficienze della legge, la astensione del gruppo comunista e l'impegno a presentare nuove proposte migliorative nella prossima legislatu-

La proposta di legge presentata dalie sinistre al Consiglio regionale della Toscana intende perciò affermare subito, sia pure limitatamente a questo aspetto, il diritto delle iavoratrici autonome -loro negato dalla DC - di essere considerate alla stessa stregua delle altre lavora-

L'articolo 1 della proposta di legge stabilisce che « alle coltivatrici dirette, alle lavoratrici artigiane e alle lavoratrici esercenti attività commerciale, è corrisposto, in caso di parto o di aborto spontaneo o terapeutico, un assegno di L. 50.000 integrativo dell'assegno di natalità previsto dalla legge statale 30 dicembre 1971 n. 1204 ». L'art. 2 prevede che l'assegno integrativo sia corrisposto « in un'unica soluzione dal Comu ne di residenza della lavoratrice a seguito di apposita domanda in carta libera da presentarsi a cura dell'interessa ta entro 90 giorni successivi al parto o all'aborto ».

L'iniziativa delle sinistre al Consiglio regionale toscano è tanto più giusta e necessa ria se si considera che le la voratrici autonome, specie negli ultimi anni, hanno incontrato notevoli difficoltà eco nomiche in conseguenza del la errata politica condot ta dalla DC e dai governi di centro-sinistra che ha co stretto milioni di contadini ad

abbandonare la terra ed ha ridotto i margini di guadagno degli artigiani e dei commer cianti, schiacciati dalle gros se aziende monopolistiche e dalle grandi reti distributive e commerciali sostenute dalla Piat e dalla Montedison.

A ciò si deve aggungere la grave carenza assistenziale, in campo sanitario e farmaceu tico, che i lavoratori e le lavoratrici autonome soffrono rispetto alle altre categorie a

Lettere all' Unita

Hanno deciso: non voteranno più per la DC Signor direttore,

le mandiamo per conoscen-za, ed eventualmente per la pubblicazione, la seguente lettera da noi indirizzata al settimanale cattolico di Alba «Cara Famiglia Cristiana, siamo due famiglie, una di

democristiani e l'altra di socialdemocratici, sei persone in tutto, e abbiamo discusso su come dobbiamo votare il 7 maggio. Bene, questa volta, per la prima volta, voteremo PCI perchè notiamo che la politica della Democrazia cri stiana sta favorendo il MSI. Noi sappiamo che cosa è stato il fascismo e non vogliamo che mai più ci governi. Noi che vogliamo un governo democratico votiamo comunista. Abbiamo compreso che spostandosi a destra, i grandi papaveri democristiani ci buttano nelle braccia del fascismo, ma noi non vogliamo che il 7 maggio si ripeta il risultato dell'anno scorso in Sicilia. E la signora Maria Lenzi di Bologna la quale ha scritto su Famiglia Cristiana che voterà MSI, sappia che ha indotto noi sei a dare il voto al PCI, con l'augurio che molti altri facciano come no perchè siamo veramente democratici ».

Cordiali saluti. LETTERA FIRMATA (Cabras - Cagliari)

La Malfa ha finito di prendere i voti dei partigiani

Egregio direttore, un nostro conoscente ci ha fatto leggere l'articolo appar-

so su l'Unità nel quale si riferisce che il segretario del PRI dell'Emilia-Romagna in una sua dichiarazione alla Stampa avrebbe detto che alcuni valorosi partigiani impiccati dai nazifascisti sarebbecomunisti. Vergogna! Dopo una projonda discussione in famiglia (siamo sei persone: genitori, mio fratello e sua moglie, to e mia moglie) si è deciso quanto segue: noi ab-PRI, essendo questa una tradizione tramandataci di figlio in figlio: ma questa tradizione stavolta si è spezzata. Nel 1943, per motivi di lavoro ci trovavamo a Parma Dopo l'8 settembre mio padre, antifascista e fervente repubblicano, prese contatto con esponenti della Resistenza. Il 21 gennaio 1944 tutta la famiglia parti per la montagna a combattere contro i nazitascisti, entrando in una brigata Garibaldi (mio padre, di 45 anni. soprannome « Mazzini» diventò commissario di distaccamento: mia madre, 40 anni, « Laila », dirigeva le staffette femminili; mio fratello, anni 16. « Urto ». capo squadra: e capo squadra anche il sottoscritto, anni 17, soprannome «Juares»). Mio padre ha avuto il braccio sinistro trapassato da una palloltola fascista: mio fratello è stato raggiunto da schegge di mortaio e ha perso tre dita; io, fra pallottole e schegge, mi sono preso sette ferite.

Sia chiaro che questa esposizione non vuole essere un vanto. Aggiungiamo in tutta onestà che noi, pur militando nella brigata Garibaldi composta in maggioranza da comunisti, abbiamo potuto sempre esporre liberamente le nostre idee repubblicane, sostenendo molte discussioni ma sempre improntate ad educa zione e dignità. Non vi fu mai un comunista che ci derise mo mai sabotati, eravamo in ottimi rapporti ed in amicizia con tutti i componenti la bri-

Precisato questo, le diciamo, signor direttore, che abi nostri voti al PCI. E questo per il fatto che prima di essere repubblicani dell'on. La Malta, siamo partigiani combattenti: e diciamo « siamo », non « eravamo », perchè la Resistenza è più che mai viva e non si tocca!

On. La Malfa, questo scritto, se troverà posto su l'Unità, voglia considerarlo anche come risposta al questionario inviatoci dal suo partito nei giorni scorsi. A nome di tutta la mia tamiolia, con stima saluto e mi

GIUSEPPE RAMELLA

La faccia tosta del deputato della DC

mi è giunta una lettera (affrancata dalla Camera dei deputati) dell'on. Gustavo De Meo, della Democrazia cristiana, che per il contenuto dimostra la politica cliente are seguita da questo partito. E' da notare che l'on. De Meo e con lui tutti i componenti della DC della Capitanata sono i maggiori responsabili del disagio economico e sociale di migliaia di laroratori, costretti ad emigrare (con tutti i problemi che ciò implica) oppure a condurre una vita assai precaria nci luoghi di origine. In proposito voglio citarti la condizione di sfruttamento alla quale sono sottoposte le operaie dello stabilimento tessile «Lancrossi» di Foggia, dore le stesse, assunte da quattro anni, sono qualificate ancora apprendiste, ricevendo un salario di circa 45.000 lire al

mese. Questo, secondo De Meo e accoliti, è il programma di industrializzazione del Mezzogiorno. Ora, come può questo deputato de definirsi fautore a del progresso materiale e morale delle nostre popolazioni »? E come può ri-

rai, braccianti ed emigrati? Solo nel mio paese, Sannicandro Garganico, vi sono 4 mila emigrati su 20 mila abitanti. lo stesso (insegnante) devo ritenermi fortunato se lavoro a 700 chilometri dal mio paese e non all'estero.

Saluti fraterni. . ANTONIO GALASSO

(Trento) P.S. - Allego lire 1.000 per la sottoscrizione della campagna elettorale.

Le forze armate siano al servizio della democrazia

Egregio direttore, martedì 28 marzo și è svol ta presso l'aeroporto di Linate la cerimonia commemo rativa della costituzione dell'Arma Aeronautica. Il generale Massimo Giovannozzi, c**o**mandante la 1º Regione Asrea, ha fatto un discorso, nel corso del quale fra l'altro ha detto: « In questi momenti in cui giovani scapestrati ci rendono più difficile distinguere dove finisce il bene e dove inizia il male, voi che ne avete le armi avete il dovere di battervi per l'ordine e la demo-

«... voi che ne avele le ar mi... ». Capita l'allusione, visto che parlava a militari? Ecco cosa pensano i nostri generali, i nostri colonnelli, proprio coloro i quali considerano i subalterni che non siano ufficiali non degli uomini ma degli animali da trattare senza alcun rispetto.

Le forze armate sono al servizio della nazione. Ma certi suoi appartenenti cedono alle lusinghe del MSI e gettano flnalmente la maschera dimo-strando chi in realtà sono: dei fascisti, pronti ad aggredire lo Stato per trasformarlo in un regime autoritario bascto sul principio dell'obbedienza « cieca, pronta ed assoluta ». Le forze armate vanno rispettate, ma devono essere indipendenti, al servizio della democrazia. Per fortuna non tutti i militari sano come Birindelli, De Lorenzo e il generale Giovan-

Cordialmente. UN SOTTUFFICIALE

Emigrati, scrivete ai vostri familiari perchè votino comunista

i nostri attivisti che svolgono propaganda all'estero, presso le comunità dei nostri connazionali devono fare anche opera di incitamento presso quegli emigrati che per forza maggiore non possono tornare, affinche questi intervengano con lettere, presso i loro familiari, parenti, amici ed esortarli a votare per il Partito Comunista. Questo è l'unico partito che veramente, tenacemente, lotta per una politica contraria all'emigrazione e perchè qui in Italia vi sia lavoro per tutti, in modo che milioni d'italiani non stano più costretti ad andar ramingo per il mondo subendo umiliazioni d'ogni

> LETTERA FIRMATA (Sutrio - Udine)

Se la DC vincerà, via libera all'aumento dei prezzi Caro direttore,

uno dei principali problemi sui quali è necessario costringere i vari partiti governativi a pronunciarsi è quello dei prezzi crescenti. E' un dramma che in massima parte investe le donne costrette ogni giorno a fare dei conti che non quadrano. In particolare poi gli italiani tutti non possono non paventare il dopo elezioni in materia di costi dei servizi pubblici.

Come ben sat esistono diversi progetti e richteste in me-rito: 1) l'ENEL ha richiesto un aumento delle tariffe elettriche pari al 27% delle tariffe attualmente pruticate ai cittadini; 2) la SIP ha presentato al governo un suo progetto di modifica delle tariffe in atto che prevede sensibili aumenti particolare per le utenze più modeste e cioè quelle po polari: 3) le Ferrorie hanno predisposto e presentato anch'esse un progetto di aumenti delle tarifle terroviarie che prevede sensibili incrementi per gli abbonamenti dei laroratori e studenti anche se poi incrementano il numero de treni di lusso e installano telefoni su altri treni sempre di lusso ecc.: 4) la volonta di nuovi aumenti per i trasporti

Questi progetti e richieste risultano, dalle notizie di stampa a suo tempo apparse, essere stati esaminati dai ministeri competenti, sembra siano stati approrati ed infine erano fermi al CIP per il visto finale definitivo. L'autorizzazione agii aumenii era si bordinata, come sempre accade in questi casi, alla scelta del momento psicologicamente più adatto. Venne poi lo scioglimento delle Camere con la relativa convocazione dei comizi elettorali per le votazioni e consequentemente il tutto fu logicamente accantona-

Ma dopo le clezioni? E' certo che se ne riparlerà ed è pure certo che un successo della DC comporterebbe un urgente pagamento ai padroni con l'autorizzazione ad essi di aumenti che certamente ricadranno nella maggior parte sulla massa dei cittadini meno abbienti.

ROMEO RONCO ∴ (Roma)

TELEGIORNALE DC

DI LUNEDI 1º MAGGIO Durata totale 28'40", numero

notizie 4 LE NOTIZIE

1) Il 1º maggio in Italia e del mondo. Ecco la distribuzione dei tempi: introduzione 1'. servizio sulle origini ed il significato del 1º maggio 3'50".

TELEGIORNALE DELLE 20,30 | merito, da Donat-Cattin a Leo- tous mai visto in televisione, 4'15". Le manifestazioni dei sindacati 3'35". Andreotti si incontra con i triestini e i goriziani 45". Il Papa 1'10". Il 1º maggio all'estero: 13 paesi in 4'40". Totale 19'15".

2) Il Vietnam 3'20". 3) Irlanda del Nord, mani festazione e scontri, un morto e numerosi feriti. 50".

In circa 20' dedicati al 1º

maggio abbiamo appreso che: a) il 1º maggio si celebra in alcuni paesi e in altri no. Alle manifestazioni clandestine che si svolgono in questi ultimi 4) Continua ad imperversa-re « Apollo 16 », immagini al loro significato vanno com-La consegna delle stelle al dalla Luna a il più bel rendez. I plessivamente 45"; b) il 10 menti audiovisivi di Bologna)

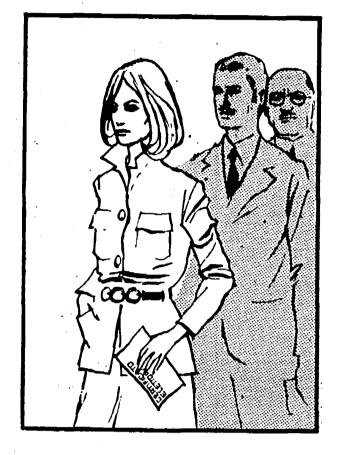
maggio nato negli Stati Uniti attualmente non viene celebrato in questo paese. La TV vi accenna ma non ne spiega motivi: c) non bastano i 3'20" del Presidente della Repubblica, anche per Donat Cattin e Andreotti c'è una fetta di spazio: anche il l' maggio è assicurata la continuità della campagna elettorale DC.

(Rilevamento del Gruppo stru-

Non un solo voto vada perduto

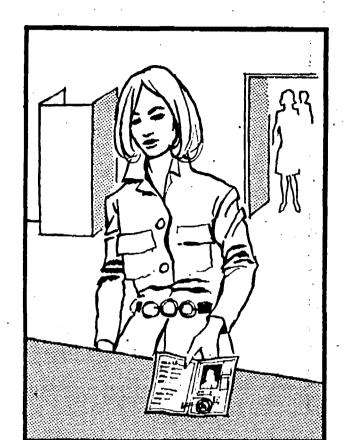
PERIL PERIL BUILDEN GOODS

Segui scrupolosamente queste istruzioni – Avrai così la sicurezza di esprimere in modo giusto il tuo voto – Assicura la massima diffusione di questa pagina fra tutti gli elettori – Per ogni dubbio rivolgiti alle Sezioni del PCI



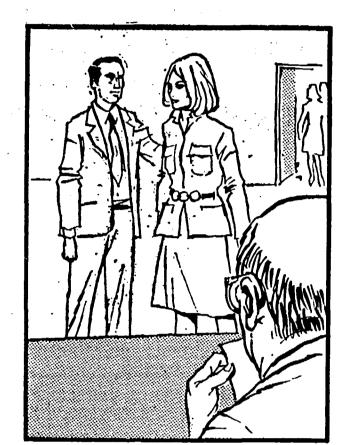
1) Non accettare provocazioni

■ Uscito di casa e giunto al seggio, mettiti in fila e attendi con calma il tuo turno. Non accettare discussioni nè provocazioni di alcun genere. Nessuna propaganda è ammessa entro un raggio di 200 metri dalla porta del seggio. Non fare perciò propaganda e preglia che nessuno ne faccia.



2) I documenti

■ Quando viene il tuo turno, consegna al presidente del seggio un documento di identificazione che non sia scaduto, munito di fotografia (come carta di identità, o libretto di pensione, o passaporto, o tessera postale, o tessera ferroviaria) e il certificato elettorale, oppure la sentenza della Corte d'Appello che ti dichiara elettore.



3) L'identificazione

E' semplice,

non puoi

sbagliare:

devi votare

un solo simbolo

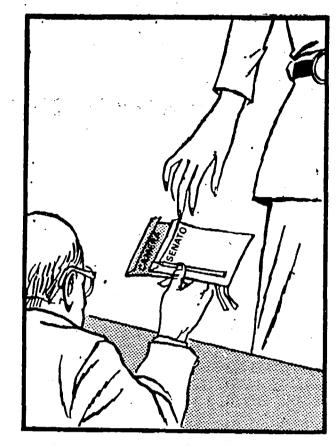
per ogni scheda

IL PRIMO

IN ALTO

A SINISTRA

■ Se non hai un documento d'identità, puoi farti riconoscere da un membro del seggio, oppure da un elettore del Comune noto al seggio, e cioè che sia conosciuto da qualche membro dell'ufficio della sezione elettorale o che abbia già votato nella sezione stessa in base ad un regolare documento di identificazione.



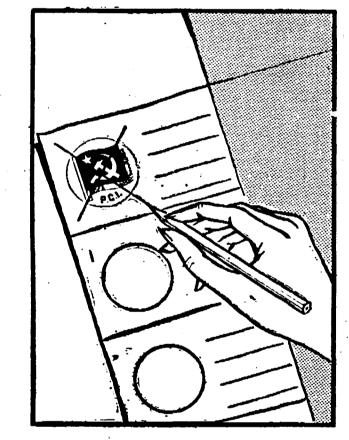
4) Le schede e la matita

■ Se hai compiuto 25 anni hai diritto a ricevere due schede (grigio-chiaro per la Camera, gialla per il Senato). Se hai meno di 25 anni, hai diritto solo alla scheda per la Camera. Con la scheda riceverai una matita copiativa: solo con questa matita segnerai il tuo voto.



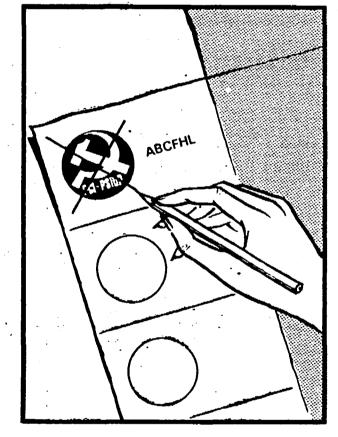
5) Controlla le schede

Ricevute quindi le schede, aprile di fronte al presidente per controllare che non siano già votate e che non contengano segni o scritture che possano invalidarle. Controlla pure che esse siano timbrate e firmate da uno scrutatore e che i talloncini portino gli stessi numeri enunciati dal presidente. Se noti qualche irregolarità, fatti cambiare le schede.



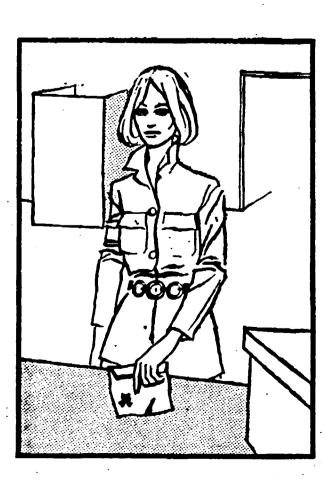
6) CAMERA: vota un solo simbolo

Entrato in cabina apri bene tutta la scheda (color grigio chiaro) cerca il simbolo del PCI, il primo in alto a sinistra, fai un segno di croce sul simbolo del PCI e solo su quello. Se vuoi esprimere le preferenze devi darle solo ai candidati del PCI scrivendo il loro cognome, o i numeri con i quali sono contrassegnati nella lista, nelle righe poste al fianco del simbolo del PCI. Non aggiungere altro sulla scheda, altrimenti può essere annullata.



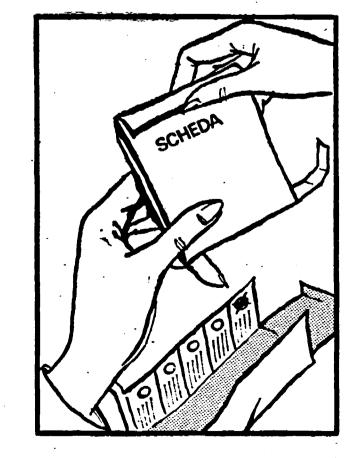
7) SENATO: un solo segno

Apri bene la scheda per il Senato (colore giallo chiaro). Cerca con calma il simbolo unitario PCI-PSIUP. Si trova anch'esso al primo posto in alto a sinistra. Fa sopra un segno di croce e basta. Sulla scheda del Senato non deve essere tracciato nessun altro segno: non ci sono preferenze da dare perché il nome del candidato è stampato sulla scheda.



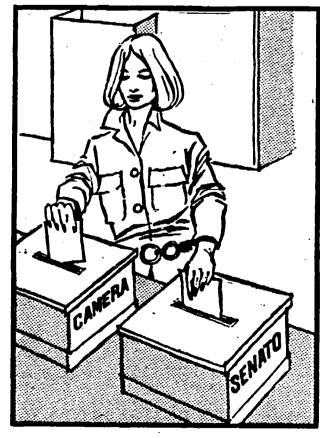
8) Se hai sbagliato

Se ti accorgi di aver commesso qualche errore o di aver macchiato o strappato la scheda, esci subito dalla cabina, consegna la scheda chiusa al presidente del seggio e fattela sostituire. Ciò vale tanto per la scheda del Senato, come per quella della Camera. Non avere vergogna di dire che hai sbagliato. Ricorda che non puoi annullare o correggere eventuali errori cancellandoli. Occorre una nuova scheda.



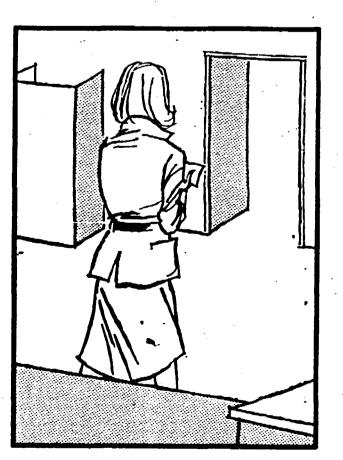
9) Chiudi le schede

Compiuta l'operazione di voto, ripiega le schede, seguendo le linee lasciate dalla precedente piegatura, esattamente come quando ti furono consegnate. Inumidisci poi con la saliva la parte gommata e chiudi le schede. (Alle donne raccomandiamo di non sporcare la scheda col rossetto per le labbra). L'operazione di voto per la Camera e per il Senato è in tal modo compiuta.



10) Le schede nell'urna

■ Se puoi votare solo per la Camera ritorna dal presidente e riconsegna la scheda per la Camera già votata, controllando che venga staccato l'apposito talloncino numerato e che la scheda venga infilata nella rispettiva urna per la «CAMERA». Riconsegna pure la matita, ritira certificato e documento d'identità ed esci dalla sala.



11) Conserva il certificato

Se hai votato anche per il Senato, consegna la scheda color giallo e la matita. Controlla che venga staccato il talloncino numerato e che la scheda venga infilata nell'urna per il « SENATO ». Fatti restituire documenti e certificato, quindi allontanati dal seggio. Conserva il tuo certificato elettorale per poter accompagnare al seggio qualche altro elettore (ammalato o privo di documenti).

INSEGNARE A VOTARE

Il 7 maggio è vicino. Fra pochi giorni oltre 37 millioni di italiani — e per la prima volta più di tre milioni di giovani — saranno chiamati ad esprimere un voto dal quale dipende il futuro del Paese. Nel corso della campagna elettorale, dal rapporto con milioni di elettori e dal confronto con le forze politiche è emerso con sempre maggiore evidenza che per garantire una soluzione democratica della crisi che travaglia l'Italia è necessario l'apporto decisivo del PCI.

In questi giorni occorre quindi che tutti i militanti comunisti, gli amici, i simpatizzanti intensifichino il lavoro per raccogliere col voto i frutti delle lotte e dell'azione degli ultimi anni per difendere gli interessi dei lavoratori e di tutto il Paese. E in primo luogo occorre insegnare a tutti come si vota PCI. Non un solo voto deve andare disperso per un errore materiale. Tutti coloro che il 7 maggio vorranno dare il voto al PCI dovranno darlo validamente. Bisogna ricordare infatti che ad ogni elezione qualche milione di voti va disperso e viene annullato per errori anche grossolani.

Questa volta devono essere superate, per evitare gli sbagli, difficoltà particolari, perchè in molte circo-scrizioni sono stati presentati — con l'evidente scopo di danneggiare il PCI — molti simboli con la falce e martello che possono confondere e ingannare molta gente e far disperdere voti di elettori che vorrebbero concorrere al successo del PCI.

L'esperienza insegna che molti errori consistono nel mettere più di un segno su simboli diversi di una stessa scheda: bisogna dunque insistere perchè l'elettore tracci un solo segno sulla scheda della Camera e un solo segno sulla scheda del Senato.

Il lavoro per insegnare a votare deve essere parte decisiva e integrante della propaganda capillare. Si deve parlare con chi è incerto, bisogna assicurarsi che nessuno possa essere tratto in inganno, è indispensabile rispondere ad ogni dubbio legittimo, respingera ogni calunnia insidiosa da qualunque parte venga. Occorre andare casa per casa con il facsimile della scheda, parlare del voto nel reparto, nell'ufficio, andando al lavoro, cercando i conoscenti, i colleghi, gli amici, aiutarli alla vigilia della decisione, garantire che nessuno si sbagli quando sarà nella cabina elettorale.

Insegnate a votare giusto: che non vada sprecato un solo voto, che sia fatto più forte il partito la cui vittoria farà più forti tutti i lavoratori italiani.

Insegnate a votare Partito Comunista Italiano.

Dal comunicato della Segreteria del PCI

Grave bilancio nei rientri dal « ponte »

Per 50 anni ha diretto la repressione antidemocratica negli USA

E' MORTO HOOVER, CAPO DEL FBI Quattro famiglie

Da Sacco e Vanzetti ad Angela Davis

Aveva 77 anni e ancora era sulla breccia - Soprannominato il « presidente ombra » organizzò le più gravi provocazioni anticomuniste - L'assassinio dei Rosenberg e la « caccia alle streghe » - Kennedy voleva cacciarlo prima dell'attentato a Dallas

John Edgar Hoover, da qua si 48 anni direttore dell'en te investigativo federale americano (FBI) è morto ieri not te nel sonno, nella sua abitazione di Washington Il cor po manimato di Hoover è stato trovato al mattino dal la cameriera e il medico per sonale sub.to chiamato ha dofinito naturali le cause del decesso. Hoover aveva 77 an ni e dirigeva l'FBI dal 1924, defin to «il presidente ombia» egli è stato senza dubbio lo uomo più potente dell'ultimo mezzo secolo di storia ameri cana e la sua gestione alla testa del massimo ente di polizia federale degli USA si è protratta sotto ben 8 pre-

Egli aveva fatto del FBI un ente potentissimo, vero e proprio «Stato nello Stato». tanto che gli era stato concesso di conservarne la direzione dopo i 70 anni, età massima per il pensionamento in tutta l'amministrazione americana. E' sufficiente un elemento a dar la misura della potenza dell'impero creato da Hoover: un solo pre sidente americano tentò di li mitare l'azione e le sfere di influenza dell'FBI, John Ken nedy Per qualche mese sot to la presidenza Kennedy, il trono di Hoover vaciliò paurosamente; poi giunsero le fu c.late di Dillas e tutto tor nò come prima per «mister FBI» E non è certo un caso che un fitto mistero cir condi ancora il ruolo avuto dal FBI nella vicenda che portò all'assassinio di John Kennedy prima, di Bob Ken nedy poi, quando quest'ultimo si preparava a raccoglie re — anche nei confronti del FBI – l'eredità presidenzia

le del fratello. Il FBI fu istituito ufficialmente nei 1906, poco dopo l'elezione del presidente Howard Taft Ne facevano parte 219 agenti, tutti reclutati in base a criteri di amicizia politica. L'organismo avrebbe dovuto essere una sorta di polizia superstatale, destinata più che altro al controllo del-

Tre trust vogliono distruggere **Piccadilly**

Ad una conferenza stampa dell'amministrazione munici pale è stato reso pubblico un progetto, di cui si parlava da tempo, per una nuova sistemazione di Piccadilly Circus. Il progetto vorrebbe dire la trasformazione di una fra le zone più caratteristi che della Londra vittoriana Secondo l'amministrazione municipale, radere al suolo la zona di Piccadilly Circus e ricostruirla con criteri architettonici ed urbanistici moderni permetterebbe di mi gliorare decisamente le condizioni del traffico e di valoriz zare economicamente il quar tiere, con edifici d'affari ol-tremodo redditizi.

Dietro (come del resto gli stessi amministratori municipali confermano) di sono tre gressi gruppi d'affari – quello di Sir Charles Forte. " securities investment trust, e lo stock conversion and investment -- i quali posseggono rispettivamente i tre p u grossi isolati di Piccadilly Circus il Criterion, il Mon coe il Trocadero Sarebbero essiversare il grosso dei cento rationi di sterline che costi Euiscono il costo del progetto. real 72ab le nel 1980 se. a dif serenza di quelli che si seno susreguit negli ultimi dieci anni esso fosse realizzato

L'agente segreto Churchill è morto in ospedale

Il capitano Peter Churchill, famoso e valoroso agente se greto britannico che aveva operato nella Francia occupata dai nazisti, è deceduto oggi nell'ospedale britannico d: Cannes Era malato da tempo di un cancro alla spira dorsale Aveva 63 anni Church'll che aveva presta to servizio alle dipendenze dollo Specia, operations evecutive (SOE) si era infiltra to due volte nella Francia occupata approdando da un settomarino e da una piccola imbarcazione ed altre due volte ti era lanciato col paracadute Tradito, fu catturato nel 1943 dagli agenti del contro splonaggio nazista ed imprigionato nei tristemente famo s campi di concentramento di Sachsenhausen Flossenburg e

Dachau Si salvò dalla condanna a morte per spionaggio solo perchè le autorita tedesche si erano convinte che egli fosse un nipote o un cugino del premier Winston Churchill e Eltennero che avrebbero potuservirsene come ostaggio.

l'operato delle polizie statali e di contea, di natura elettiva Ma era soltanto una debole sovrastruttura, aglı ordini di politicanti di pochi scrupoli, facilmente accessibile alla corruzione spicciola

Hoover entrò nel FBI nel 921 come vicedirettore. Le pri me mosse del giovanissimo funzionar o ebbero l'obiettivo di stroncare le rivendicazioni che il proletariato americano, guidato dal partito comuni sta, dalla federazione anarchica e dal IWW (Industrial Wor kers of the World) poneva con forza negli anni del do poguerra Per incarico del tri s'emente noto procuratore Palmer e sfruttando l'occas'o ne fornita da a'cuni atten tati anarchici Hoover scate nò una violentissima repres sione, le famigerate Red Raids, che portarono in carcere centinala di lavoratori e dirigenti sindacali e che vi dero alcuni brutali delitti perpetrati nelle stanze degli uffici di polizia

Nel 1922 il FBI fu incari-

cato di spezzare lo sciopero dei ferrovieri e Hoover reclutò i crumiri per mezzo di sceriffi 'ocal! In un rappor to sul comunismo ser tto in quegli anni Hoever dice «La dottrina comunista minaccia la telicità della collettività la sicurezza di ogni individuo e la continuità di ogni fami glia e focolare domestico Es sa distruggerebbe la pace de la nazione e la tarebbe preci pitare ne'l'illegalità e nell'im moralità al di sopra di ogni immaginazione» (e ancora nel 1958 Hoover scrisse: « Le mie conclusioni degli anni venti nimangono le stesse il co munismo è la più grande minaccia dei nostri tempi»). Fu insieme al suo capo Wil liam Burns, allora direttore del FBI che Hoover costrul la feroce montatura contro Sacco e Vanzetti; e quando nel 1928 un piccolo gangsters Frank Silva, dichiarò sotto giuramento di esser stato lo

autore del delitto per il quale i due anarchici erano stati giustiziati. Hoover si limitò a «registrare» quella dichiarazione senza darvi alcun seguito legale. Un quarto di secolo dopo il FBI - sem pre fedele alla « ragion di Stato» - inventò le prove che portarono alla sedia elettrica i coniugi Rosenberg per alimentare nel paese l'isterismo contro i movimenti di sinistra, i sindacati e i mo-

vimenti pac.fisti L'ondata di illegalità com messe dall'ente nel 1922 e 1923 fu talmente procompente che l'opinione pubblica insorse vi vacemente vennero a galla diversi episodi di corruzione, in uno dei quali lo stesso ca po del FBI Burns rimase invischiato tanto da suicidar si. Hoover fu allora nomina to direttore dell'organismo in vestigativo e proprio lui, che era stato uno dei principa li responsabili delle illegal.ta denunciate, fu spacciato co me il moralista che avrebbe rimesso il FBI nella carreg giata dell'ordine. In realtà Hoover riuscì a fare del FBI un form.dabile apparato po

liziesco soprattutto dal punto di vista tecnico mentre nello stesso tempo ne potenziò le caratteristiche di poli zia politica al servizio del po tere costituito Negli anni dal '30 al '39 il FBI riusci a crearsi la sua p ù duratura leggenda nella lot ta contro il gansterismo. I no mi di Al Capone Bugsy Mo ran e D! nger occupavano le

prime pagine dei giornal, e con loro balzò in primo piano la fizura del Gmen igo remement men, uomo del go verno) vale a dire l'agente del FBI da, grilletto facile Decine di film e tonnellate di racconti alimintarono il mito del «braccio violento della legge », il risultato storico fu non certo l'el.m:nazione della malavita ma un lento processo di trasformazione che seconda guerra mondiale, in ben altri termin il fenomeno del'a criminalità america

Nel donoguerra, l'aver este so il suo controllo praticamente su ogni campo d'attiv ta, permise a Hoover di sferrare un nuovo attacco contro le organizzazioni dei lavorator. Il possesso di informazion, sul conto di tutti gl: uom n: politici lo aveva messo al ribaro da qualste si colpo mancino e la sua autorità divenne sup-rnazio naie Furono i temp, dello ister sind anticomunista di un Me Ch eta elle precen tarono gli Stati Uniti in un clima di sangu nosa caccia alle streghe. La seconda onda ta di questa «attenzione» de d.cata dall'FBI alla «sovver sione interna » la si può datare a partire dal 1964 quando tutto il personale a disposzione d. Hoover (l'FBI contava orma: 15 000 tra agent: e impiegati) viene scatenato contro i movimenti radicali. la contestazione giovanile la protesta negra l'opposizione alla guerra dei Vietnam Hoo ver stabilisce un nuovo dog ma nessuna differenza va fatta tra crim.nalità e dissenso politico e lo applica ad esemplo, nel caso di Angela Davis Per questo il presiden te Nixon alla notizia della morte di Hoover lo ha defi-

arita oranitiche» Cesare De Simone I vere lunare e la più grande delle quali

nito tra l'altro: « Simbolo di

patrio***smo di onestà e inte-



Alcune immagini di Edgar J. Hoover nell'arco della sua lunga direzione alla testa del Federal Bureau of Investigation iniziata nel 1924. Hoover era definito il « presidente ombra » ed era, nella realtà, l'uomo più potente degli Stati Uniti

distrutte in sciagure stradali

L'incidente più sanguinoso all'uscita della A-Sole a Napoli - Per il sonno il guidatore sbanda e finisce contro un pullman - Madre e figlia falciate da un « pirata »

Studiosi di tutto il mondo a Ginevra

Conferenza astronomica per le ricerche con telescopi

Relazioni sui risultati ottenuti fino ad oggi

Oltre 150 astronomi provenienti da tutti i grandi centri di ricerca situati nel mondo prendono parte da oggi a Ginevra ad una conferenza internazionale organizzata congiuntamente dall'ESO (Orgamizzazione europea per le ricerche astronomiche nell'emisfero australe) e dal CERN (Organizzazione europea per la ricerca nu-

La conferenza avrà il compito di passare in rassegna le ricerche in corso e future mediante i grandi telescopi, nonché lo sviluppo degli strumenti ausiliari nell'astronomia. Nel corso dei dibattiti saranno d'altra parte indicati i risultati flnora conseguiti dall'ESO nei suoi laboratori della Silla, situati nel deserto di Atacama, in Cile, nonché dei lavori e studi in corso per dotare questo centro di ricerca astronomica di un grande telescopio di 3,6 metri di diametro, grazie al quale sarà possibile realizzare sensibili progressi nello studio della nube di Magellano e della regione centrale della Galassia.

Gravissimi incidenti stradali hanno purtroppo costellato il rientro dalla breve vacanza di domenica e del primo maggio. Il più grave - ha provocato quattro morti e un ferito - è avvenuto all'uscita del casello principale di Na-poli dell'Autostrada del Sole: una utilitaria con a bordo cinque persone che rientrava da una gita a Roma, dopo aver sbandato è andata a cozzare contro un pullman Sono morti il guidatore, che fra l'altro da circa 24 ore era, con brevi soste, alla guida Enrico Cozzolino, 43 anni di Portici, sua figlia Maria Rosa, 18 anni, la moglie Concetta di 42 anni e un nipotino di 4 anni, la cui sorellina, di sei anni, unica sopravvissuta è grave all'ospedale.

Marito e moglie, Stanislao e Vittoria Sossi, livornesi, hanno perso la vita sulla loro auto che è sbandata e quindi finita in una scarpata sulla variante Aurelia, nei pressi dello stabilimento Fiat

Tre morti e tre feriti sulla strada provinciale che da Sarone di Caneva conduce a Polcenigo (Pordenone). Un'automobile - guidata dal meccanico Ezio Venier di 37 anni, di Brugnera, con il quale viaggiava Ermenegildo Lucfrontalmente con un'altra vet tura sulla quale erano i co niugi Sisto e Ivana Masutti, il loro figlio. Sandro e la settantenne Francesca Poli Nel lo scontro Sisto Masutti è morto sul colpo, mentre la Poli e il ragazzo sono morti, po co dopo il ricovero, nell'ospe

Le altre tre persone coin volte nell'incidente, Ivana Vi sentin. Ezio Venier ed Ermenegildo Lucchese sono nello stesso ospedale con la progno si di un mese.

Un collaudatore della Lam borghini è invece, rimasto uc ciso sul lavoro: Giancarlo Ro dolfi, 27 anni e il medico modenese Rolando Gallinelli, 47 anni, hanno perso la vita in un tremendo scontro frontale alla periferia di San Giovanni in Persiceto mentre il col laudatore provava una poten

Giannini di 34 anni e Rita Drago di 9 - sono state tra volte da un Giulia e uccise mentre attraversavano la provinciale Taranto San Vito ad una decina di chilometri Due ore dopo, il proprieta-rio della Giulia, Carlo Gian netti, di 31 anni, è stato arrestato. Tentava di dire che l'auto gli era stata rubata per

Madre e figlia – Maria dal capoluogo — per recarsi alla fermata della corriera

occultare la sua responsabi-

I depositi scoperti ieri apparterrebbero alle sedicenti « Brigate rosse », l'organizzazione di provocatori che ha agito al servizio di loschi interessi nel quadro della strategia della tensione — Tre uomini e una ragazza arrestati — Lo scantinato segreto Formalizzata l'istruttoria sulla morte dell'editore ma la Procura tende a trattenere il più possibile il controllo sugli atti

L'operazione diretta dal Sostituto Procuratore Viola che si occupa del caso Feltrinelli

Depositi di armi scoperti a M

Fino all'ultimo giorno

Come avevamo previsto e 1 enunciato, la azione delle forze intese ad alimentare un clima di tensione è andata assumendo toni più allarmanti man mano che ci si anviena alla scadenza elettorale. Le ultime ore, in certi ambienti che fanno capo direttamente all'esecutivo, sono considerate

Accade così che a Novara, nonostante la protesta di tutti i partiti antifascisti, la piazza che si intitola ai Martiri della Libertà venga concessa al « massacratore » Almirante. I democratici isolano la squal lida esibizione, ma una bordata di fischi, previsti e prevedibili, fornisce l'occasione a poliziotti e carabinieri per bastonare cittudini ignari che si trovavano a passare nella zona per caso Questo è successo domenica scorsa. Ieri mattina, a Milano, la

Procura fa scattare un'opera zione per il ritrovamento di due depositi di armi 1 due depositi vengono trovati ma assieme alle munizioni sono stati rini enuti, guarda caso, documenti a bizzeffe appartenenti a Feltrinelli o comunque legati alla tragedia di Segrate Ciò ai viene proprio quando l'inchiesta stava per passare sotto il controllo di un altro magistrato, il giudice istruttore

Ricevono nuovo alimento.

intanto, in numerosi ambienti tutte le voci fatte circolare ad arte su presunte rivelazioni sensazionali.

A che cosa si tende? La questione non è quella che si ritrovino depositi d'armi Anzi, tale deposite andarano stanati molto tempo prima: prima, per esempio, che si arrivasse alle bombe e alle stragi. Noi ci auguriamo che di tutti questi depositi d'armı sı faccıa pulizia. Equalmente non ab biamo parole da aggiungere sulle sedicenti «brigate rosse» rispetto a quello che ab biamo già dello. E' tutta gen te, manorrata da thi ha in teresse a gettar fango sulla classe operaia, che noi abbiamo ripetutamente e duramente condannato.

Tuttavia è evidente che tutta questa operazione viene usata strumentalmente. La televisione parla di «briaate rosse» senza in alcun modo chiarire che di «rosso» non u è proprio nulla Peggio ancora, si ha la sensazione che oscure operazioni vengano messe in atto a poch! giorni dalle elezioni Per questo, pur consapevoli della nostra grande forza, capace di stentare oani provocazione, rinnovia mo il nostro appello alla viai lanza, più che mai urgente e necessaria in questi ultimi giorni che ci separano dal 7

Dalla nostra redazione

A cinque giorni dalle elezio ni la polizia ha scoperto due grossi arsenalı dı armi con tanta dinamite - spara nel ti tolo un giornale della sera da « far saltare un intero quartiere » L'operazione è co minciata stamattina alle 6 E stata diretta dal sostituto pro curatore Guido Viola ed è stata, quindi, messa subito in relazione con l'inchiesta che il magistrato svolge sulla morte di Feltrinelli L'operazione si è sviluppata in seguito ad in dagini effettuate dall'ufficio politico della questura di Mi lano Il primo arsenale è sta to trovato in via Bo;ardo; il secondo al quale si è giunti attraverso una lettera singo larmente abbandonata nel pri mo appartamento, in via Del

I depositi di armi (ma nel locali sono stati trovati anche moltissimi documenti, elenchi di nomi, timbri falsi, ecc) so no stati attribu:ti alle fam.ge rate « Brigate rosse » un'orga nizzazione di tipo provocato rio al servizio di loschi inte ressi, manovrata da quel le stesse forze che sono inte ressate ad alimentare la strategia della tensione. Nel tardo pomer:gg.o di og

gi la Questura ha diramato un comunicato stampa sull'opera zione. Eccolo. « A conclusione delle investigazioni connesse all'attività delittuosa delle cosiddette Brigate rosse stama ni funzionari ed agenti del l'ufficio politico, della squa- i se », nonchè numerosissimi i rini sotto la minaccia delle ardra mobile e della Criminaldocumenti in bianco, specie poi della questura di Milano. d'identità, patenti di guida e hanno eseguito 15 perquisicontrassegni di assicurazione zioni su mandato del sostitu per auto. Nel corso dei prito procuratore della Repubmi accertamenti sono stati blica dott Viola Nella canti acquisiti altri indizi relativi na di un ufficio sito al piano al sequestro del dott. Idalgo terra dello stabile di via Mat Macchiarini, dirigente della teo Boiardo, 33, sono stati rin-Sit Siemens di Milano, e all'aggressione subita dal signor venuti materiale esplosivo. Di Mino Bartolomeo, segretaparte del quale già confeziorio della sezione del MSI di nato e pronto per l'uso, armi Cesano Boscone. Si è proceduda guerra con relativo munito ad alcuni arresti». zionamento nonchè documen Come la polizia sia giunta al primo del due indirizzi non

ti di identità in bianco e nero ed apparati radio Nella è stato detto Si sa, invece. come si è giunti al secondo stessa cantina era stato alle-In via Boiardo è stata trovastito un locale per la custo ta, infatti, una lettera, scritta dia di persone con pareti, sof fitto e pavimento imbottito di dal signor Mario Marcionı. abi tante in via Mac Mahon 19, a materiale insonorizzante e do persone per ora sconosciute tato di aspiratore d'aria illuche avevano affittato due scanminazione elettrica, spionci tinati di sua proprietà in via no ed impianto di registrazio Delfico 20 e che non ne delle voci Successivamen pagato il canone. avevano te in due cantine dello stabi Per tale ragione - ab le sito in via Delfico 20, è bastanza sconcertante - i stato trovato un ingente quan signor Marcioni, non sapendo titativo di materiale esploden dove rintracciarli. aveva lasciate. parte del quale già pron to sotto la porta della cantina to all'uso e confezionato in la lettera in cui li invitava a pacchetti di sigarette « Astopagare, oppure ad andarsene ria», e su supporti di legno e Questa lettera, singolarmenmetallo identici a quelli dello te, era finita in via Bojardo ordigno rinvenuto inesploso il Chi si è fatto premura di re 15 marzo scorso ai piedi di un capitarla a questo indirizzo ha traliccio per l'energ.a elettrireso, come si è visto, un ser ca in San Vito di Gaggiano. vizio inolto grosso alla polizia Nelle stesse cantine trovansi Appena letta la lettera i polianche numerosi fucili, carabiziotti, ınfatti, si sono precipi ne e pistole, alcune delle qua tati al nuovo indirizzo dove munite di silenziatore con hanno trovato un altro e più relativo abbondante muniziocospicuo deposito di armi. In namento: in una si trovavano questo secondo appartamento anche due drapp: rossi con sarebbe stato trovato anche i

la scritta « Viva le brigate ros

Sul posto, poco dopo l'int zio delle ispezioni, si sono precipitati il questore, il prefetto, il procuratore capo De Peppo, e il colonnello dei ca rabinieri Petrini. Fra le prime ad essere fermate è stata una donna, Maria Placchi, una giovane che abita al terzo piano di via Bolardo 33 Nella tarda mattinata è stata pe ro rilasciata: segno che la ragazza non aveva nulla a che vedere con la vicenda.

vero passaporto di Feltri

Sempre nella stessa matti nata, mentre la polizia continuava a controllare lo stabile. è entrato nel cortile un giovane basso e tarchiato che era venuto – a quanto ha detto – per continuare i lavori di adattamento dei locali La polizia è subito interve nuta, ammanettandolo e conducendolo in questura. Del l'uomo non è stato reso noto il nome. Nel pomeriggio sono tornati in v:a Boiardo, per al tri accertamenti, il sostituto Viola, il questore e il dott.

Allegra. I locali di via Boiardo sono al p:anoterra e a essi si accede dal cortile. Si tratta di due ampi locali, in uno dei quali è stato ricavato il bauna botola, dalla quale si accede allo scantinato, formato, a sua volta, da due locali abbastanza grandi Nel secondo locale del sotterraneo c'è la famosa cabina alta un metro e 60 larga due metri e lunga tre Nei locali di via Boiardo sono stati trovati esattamente 6 bombe a mano, 5 candelotti di esplosivo Ammon Gel, un mitra tedesco modello MP 40, un mitra italiano MAB modello 38, una machine pistole francese, 5 rivoltelle, di cui una (P 38) con la canna sostituita per permettere l'innesto del silenziatore. Sarebbe quella che fu puntata alla tempia del dirigente Idalgo Macchiarini, rapito dalle sedicenti « Brigate rosse » il 3

Come si ricorderà questa o perazione banditesca si concluse nel giro di una sola giornata: giusto il tempo di telefoto: Duke in marcia tra i crateri. I scattare una foto del Macchia-

mi, con appeso al collo un cartello con scritte truculente di sapore chiaramente provocatorio. La foto fu poi inviata prima all'ANSA e poi a tutti i giornali, compreso il nostro, la preoccupazione maggiore del « brigatisti » essendo quella di farla pubblicare. In via Boiardo è stata rinvenuta anche una giacca scura, di taglia normale. All'interno è cucita una targhetta

che reca il nome della sartoria Agnelli di Genova, via Colombo 58/60 Il negozio, a quanto si è appreso, sarebbe stato affittato a un certo geometra Russo dallo amministratore Ferdinando Cigaglia. Proprietario dei locali sarebbe invece un medico, i dott Giuseppe Freschi che ha un ambulatorio nel cortile dello stesso stabile In via Delfico, zona Sempione, sono stati trovati, nei due scantinati, parecchi chili di esplosivo di vario genere in diverse confezioni: candelotti, salsicciotti, barattoli e,

in più, una ventina di pacchetti di sigarette «Astoria», identici a quello trovato addosso al cadavere di Feltrinelli Sono state trovate, inoltre, tre mine anticarro, due rotoli di miccia a veloce e a lenta combustione, alcuni « Timer» per la confezione di bombe ad orologeria, supporti di legno e rame per cariche esplosive egualı a quelle impiegate per il fallito attentato al traliccio di San Vito di Gaggiano, alcuni sacchetti di polvere di alluminio Su ampie scaffalature me-

talliche sono stati trovati una ventina di fucili da caccia di tipo diverso, molte pistole, munizioni fra cui anche nastri per mitragliatrici, maschere antigas, tascapani, due targhe false per auto, poivere nera, due manette, materiale per falsificare documenti, e document; da riempire una va-

C'erano anche varie fotografie del rapimento del Macchiar.ni e. come si è detto, il passaporto autentico di Feltrinelli. Tutta l'operazione ha fatto ovviamente passare in secondo piano gli sviluppi della vera e propria inchiesta sulla morte dell'editore.

E' bene, invece, ricordarli, perche appaiono anch'essi abbastanza sconcertanti In data di ieri è stata formalizzata l'inchiesta ma ancora non è giunta al giudice istruttore. Da ieri, dunque - come peraltro ha precisato lo stesso De Peppo ai giornalisti nella consueta conferenza - stampa nessun atto istruttor:o può essere comp.uto da parte della Procura. « Noi - ha detto oggi De

Peppo - agiremo ad ogni modo sempre in stretto contatto con il giudice istruttore, in quanto è stato chiesto l'intervento del Pubbl:co ministero agli atti istruttori ». Ma il fatto è che l'ufficio istruzione non è stato minimamente informato delle perquisizioni effettuate stamattina. Si ha l'impressione, insomma, che la Procura tenda a mantenere il controllo sugli atti il più possibile. Per ciò che riguarda ancora l'inchiesta. De Peppo ha detto che la posizione di Michele Castiello, il barbiere di Torino, e di Augusto Socci sarà stralciata e rinviata alla Procura di Torino. I legali di Lazagna hanno presentato un ricorso alla Cassazione contro

il nuovo ordine di cattura A tarda sera si è appreso che gli arrestati sono quattro: tre uomini e una ragazza. Di due di essi si conoscono i nomi. Sono Marco Piretta, 32 anni, di Trento, e Giorgio Semerala di Milano.

Ibie Paolucci

Un supersulfamidico per debellare le infezioni da batteri La maggiore assise scien-

tifica internazionale sulla

trattazione dei problemi re-lativi alle infezioni batteriche ha avuto luogo nei giorni scorsi a S. Margherita di Pula (Cagliari). Oltre 250 studiosi di 13 paesi si sono radunati sotto gli auspici della « Fondazione Wellcome » per un'importante verifica farmacologica e clinica d'un antibiotico a spettro amplissimo e quindi utile per più fini. Le malattie esaminate comprendono, tra le altre, il tifo, la gastroenterite dei bambini e degli adulti, alcune infezioni proprie dell'età senile, infezioni acute e croniche delle vie respiratorie, infezioni alle vie urinarie e la gonorrea. Le relazioni delle ultime acquisizioni sul trattamento di queste malattie e d'una larga serie di infezioni batteriche comprendenti le malattie e i disturbi cui abbiamo accennato, sono basate - come ha detto alla stampa il dott. Raimone, dirigente della Fondazione Wellcome - sull'impiego di una sostanza di sintesi, Il trimethoprim, il quale, somministrato col sulfamidico sulfametossazolo, attua un vero sinergismo battericida. Il simposio ha trattato in specie l'efficacia della sestanza che la scienza farnacologica na realizzato s to il nome di eusaprim. I lavori sono stati inaugurati dal prof. E. Gross, farmacologo dell'Università di Heldelberg. Hanno rappresentato l'Italia 52 docenti e specialisti in materia i quali hanno riferito sulle loro esperienze relative al nuovo farmaco. Questo - nato dall'associazione del sulfametossazolo col trimethoprim ha dimostrato la stessa efficacia dei sulfamidici al loro primo apparire nel 1942. Questa associazione rappresenta una valida alternativa alla penicillina che si dimostra sempre meno efficace per la comparsa di ceppi batterici resistenti. I risultati migliori si ottengono con

alte dosi concentrate nel

tempo: i aonococchi scom-

paiono in 24 ore.

Così marciavano tra i crateri



HOUSTON, 2. I geologi del centro spaziale di Houston hanno aperto, con grande cautela, il pri mo contenitore di campioni d' suolo lunare portati sulla terra dagli astronauti dell'Apollo 15. Le quattro pietre tolte da questo primo contentore - ancora ricoperta di fine pol-

ha le dimensioni di un palione dei gioco del calcio - appaiono molto differenti da gli altri campioni finora raccolti durante le precedenti missioni lunari. Il dottor Patrick Butler, uno degli scienziati del laboratorio in cui le pietre lunari vengono sot toposte ad un esame iniziale, ha delto che i nuovi campioni (per un totale di 100 chili di roba) sono di « colore molto più chiaro

delle altre finora portate a terra ». I geologi di Houston hanno inoltre rilevato che astronauti nel corso del loro viaggio.. Nella

la zona esplorata da Young e Duke, nel cratere di Cartesio, non è di origine vulcanica come molti ritenevano. Infanto sono state distribuite le prime delle 10.830 foto in bianco e nero e a colori scattate dagli

II 19 maggio la manifestazione unitaria

L'impegno del cinema italiano contro la repressione e il fascismo

Il Comitato di agitazione del cinema italiano -- composto dei sindacati dello spettacolo aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL, delle associazioni degli autori (ANAC e AACI) e della Società degli attori italiani (SAI) - ha emesso ieri il seguente comunicato: «La consultazione elettorale del 7 maggio, che cade in un momento particolarmente critico per la democrazia italiana, richiede agli autori, agli attori, ai tecnici, alle maestranze e a tutti i lavoratori della nostra cinematografia, un impegno fermo e risoluto nel concorso alla determinazione di scelte politiche che sbarrino la strada al fascismo e indirizzino il paese e le grandi masse popolari verso mete di libertà e di giustizia

« Poichè, tuttavia, è comune coscienza che il fascismo sia fenomeno profondamente radicato nelle forze economiche, sociali e politiche interessate, a prezzo di varie complicità e collusioni e in forme diverse, a instaurare un regime autoritario teso a colpire le conquiste della classe lavoratrice, gli nomini di cinema ritengono che la lotta in corso non possa esaurirsi a breve distanza. Pertanto, tenendo anche conto del fatto che numerosi cineasti e lavoratori del settore sono in questi giorni impegnati nel lavoro di propaganda elettorale all'interno dei partiti democratici antifascisti, le organizzazioni riunite nel Comitato di agitazione del cinema italiano han no deciso di rinviare al 19 maggio la manifestazione contro la repressione e il fascismo, indetta per domani al Teatro Eliseo».

Tragica morte dell'attrice Gia Scala



HOLLYWOOD, 2

L'attrice Gia Scala è stata trovata morta nella sua casa. Secondo la polizia, il decesso è stato causato dalla ingestione di una dose eccessiva di medicinali. Sempre secondo la polizia, sarà necesearia l'autopsia per stabilire se si sia trattato di un suicidio o di un caso accidentale. L'attrice si curava per una intossicazione da alcool. Nel maggio dello scorso anno aveva subito un processo per aver guidato in stato di ubriachezza, e successivamente era stata ricoverata in una clinica per malattie nervose. Nei luglio successivo, era stata multata e posta in liberta vigilata per due anni, a seguito di una clamorosa rissa. Gia Scala, il cui vero nome era Giovanna Scoglio. aveva trentotto anni; nata a Liverpool da padre italiano e da madre irlandese, aveva soggiornato lungamente a Roma. Negli Stati Uniti, aveva conosciuto il suo momento di notorietà una decina d'anni or sono, prendendo parte ad alcuni film di successo, dei quali forse il più noto è I cannoni di Navarone, in cui l'attrice apparve accanto ad attori di fama come Gregory Peck. Anthony Quinn, I funerali di Gia Scala si

La « Confessione » di Damiani premiato in Francia

Evolgeranno gioveui.

PARIGI, 2 Il film Confessione di un commissario di polizia al procuratore della Repubblica, dell'italiano Damiano Damia ni, ha vinto il Premio inter nazionale dell'Accademia del Cinema per il 1972, la cui giu ria si è riunita oggi a Parigi «Stelle di cristallo»

sotto la presidenza di Georges Auric per conferire le Il Gran Premio è andato al film Les camisards, del fran-

cese René Allio.

Al convegno di Firenze

Una panoramica delle esperienze del teatro oggi

Molte le notizie, anche interessanti: ma è mancato il momento della sintesi

Dal nostro inviato

FIRENZE, 2. Per due giorni e mezzo, nel quadro dell'VIII Rassegna dei Teatri Stabili, si è discusso a Firenze, a livello internazionale, di teatro, presenti molti, moltissimi operatori stranieri, mentre piut-tosto scarsa è stata la partecipazione italiana. Molte le defezioni, tra i rappresentanit del nostro paese. Il convegno, come quasi tutti i convegni di questo mondo, si era dato un tema preciso: «Nuove esperienze ed ipotesi nel processo creativo dello spettacolo contemporaneo», ma poi gli interventi sono andati per conto loro, soffermandosi su una aneddotica molto particolare (le esperienze di questo o quel gruppo), senza dar modo, in linea generale, di trarre da queste visioni parcellari una visione d'insieme. Se da un lato è stato mol-

to interessante ascoltare tedeschi, francesi ed inglesi esporre ciò che presso di loro si sperimenta nel campo della gestione collettiva e della creazione, d'altro canto non si è cercato di teorizzare sulla base della pratica; forse solo nell'intervento critico di Emile Copfermann, critico e direttore della rivista Travail théâtral – d'improvviso balzato agli onori dell'apertura del Convegno essendo malato, e quindi assente, l'oratore designato, Sanguineti —, c'è sta-to il tentativo di dare una visione organica e d'insieme dei problemi trattati.

Per il resto, si è assistito ad una vera gimkana di interventi, ciascuno dei quali sbalzava il pubblico, non folto ma molto attento e fedele, da una situazione nazionale all'altra, da una temperie culturale ad un'altra, tutt'affatto

Presiedeva, con navigata maestria, Bernard Dort (sostituito, per una seduta, dal tedesco Ivan Nagel di Amburgo, direttore di Teatro), amabilmente impegnato ad accennare agli oratori che il loro tempo era scaduto da un pezzo. Ma vediamo un po' i vari interventi. Tre, in particolare, nel pomeriggio di venerdi 28 aprile: quello che s'è detto, di Copfermann, che ha puntato su temi di carattere ideologico, trattando della « crisi delle forme »; Ernst Schumacher, che ha parlato di esperienze avanzate nella Repubblica democratica tedesca; quello di Klaus Volker, della Germania occidentale, che si è detto meno ottimista circa l'avveni-

re delle cogestioni e del la-voro collettivo, citando vari esempi (Theater am Halleschen Ufer di Berlino, dove è stata messa in scena da Peter Stein la Tragedia ottimista di Viscnievski; il Theater am Tur di Francoforte, ecc.). Sabato in mattinata è stata la volta di Ruggero Jacobbi, che ha affermato a spada tratta la morte del regista, e ha tracciato una breve storia della situazione teatrale italiana dal punto di vista creativo; lo hanno seguito lo svizzero Herbert Gamper, che ha illustrato il lavoro nel Theater am Neumarkt di Zurigo; l'olandese

Muller, che si è intrattenuto sulla vicenda del suo teatro, decentralizzato e tutto proiettato in dimensione orizzontale; il francese Richard Monod, che ha parlato del « Centre Dramatique» di Nizza; Pierre Fraenckel, svedese, che ha ricordato come al suo teatro di Malmö si facciano ogni anno venticinque produzioni tutte risultato di un lavoro di gruppo. L'inglese David Hare ha intrattenuto i presenti sul suo teatro tascabile. dove è stato allestito uno spettacolo sulla situazione politica nell'Irlanda del Nord. Nel pomeriggio di sabato si sono alternati al microfono

l'ex direttore del Théâtre de

Strasbourg, Hubert Gignoux, che si è dilungato sulla messinscena, effettuata coi giovani alsaziani, dell'Orestiade di Eschilo con ammodernamenti; Jacques Nichet che ha presentato le sue esperienze all'Aquarium di Parigi; Françoise Kourilisky, che ha esposto in anteprima metodi di lavoro e risultati del prossimo spettacolo di Ariane Mnouchkine, 1973; Radu Penciulescu, regista romeno, che ha parlato della messinscena gruppo del Woyzeck di Büchner. Hanno concluso lavori di sabato Dacia Marai ni, con il suo intervento sull'esperienza di Centocelle; e l'inglese Charles Marowitz, che ha avanzato dubbi sull'effettiva qualità dei risultati del lavoro collettivo. Nel gran finale di domenica mattina hanno preso la parola, tra gli altri, Benno Besson, direttore artistico della Volksbühne di Berlino democratica, che, con estrema concretezza. ha esposto i principi del suo lavoro («La conoscenza del

materialismo dialettico faci-

lita il lavoro del regista»);

il critico inglese Irving War-

dle e l'italiano Ferruccio Ma-

Si prepara un film colossale

Dieci registi per le Olimpiadi di Monaco

sini.

Dieci fra i più noti registi mondiali sono stati scritturati per fare sulle Olimpiadi di Monaco di Baviera, un film che - è stato precisato – « non sarà sportivo, ma sarà un compendio delle impressioni di questi registi davanti al grande avvenimento». I registi scelti sono, in ordine alfabetico, i seguenti: Milos Forman (Cecoslovacchia), Kon Ichikawa (Giappone), Claude Lelouch (Fran-

cia), Yuri Ozerov (URSS), Arthur Penn (Stati Uniti), John Schlesinger (Gran Bretagna), Ousmane Sembene (Senegal), Franco Zeffirelli (Italia), Mai Zetterling (Sve-

HOLLYWOOD, 2 | zia). Manca il decimo nome: sarà un tedesco occidentale, non ancora designato. I registi vivranno nel villaggio olimpico durante i Giochi. Alcuni degli autori hanno già scelto l'argomento che tratteranno. Ichikawa, ad esempio, analizzerà in dieci minuti ogni particolare della tre Mai Zetterling dedicherà il suo interesse ai sollevatori di pesi Arthur Penn narrerà la storia di uno dei pugili americani partecipanti. Bobby Lee Hunter, attualmente in prigione per omicidio Sembene parlerà invece delle esperienze olimpioniche degli atleti africani. Il film sarà pronto per l'inizio del 1973.

—in breve-

Editi due libri di Barrault

Due libri di Jean-Louis Barrault sono apparsi in questi giorni nelle librerie francesi. Uno è un lungo saggio sulla regia della Phèdre di Racine, di carattere piuttosto specialistico; l'altro, intitolato « Souvenirs pour demain », è invece una raccolta di ricordi, saggi e considerazioni, ricca di interesse per gli avvenimenti degli ultimi anni e per i rapporti fra politica e teatro in Francia.

Strumentisti di Castelfidardo a Mosca

Gl. artisti del complesso italiano di strumenti musicali di Castelfidardo hanno concluso le proprie esibizioni a Mosca con un concerto alla Casa dell'amicizia coi popoli dei paesi stranieri Fanno parte del complesso Gervasio Marcosinori, Peppino Principe, che sono tra i migliori fisarmonicisti italiani, ed altri. La tournée degli artisti italiani è stata effettuata per iniziativa dell'Associazione URSS-

Il programma del concerto comprendeva musica classica,

Trentasei film alla Quindicina di Cannes

La Quindicina dei registi si svolgerà nell'ambito del Festival di Cannes dal 6 al 17 maggio. Organizzata dalla Societé des realisateurs de films, essa presenterà 36 lungometraggi e 16 cortometraggi Gli Stati Uniti saranno il paese più rappresentato Sono previsti circa 50.000 spettatori. In margine alla Quindicina, si svolgerà, dall'8 al 16 maggio, una rassegna del cinema africano.

Statistiche del cinema bulgaro

Quest'anno saranno proiettati in Bulgaria 147 film, di essi, 17 saranno di produzione nazionale, 45 verranno dall'URSS, 45 dai presi socialisti, 35 dall'occidente, e cinque da paesi in via

Si ritiene comunque che questo numero sarà insufficiente per gli spettatori bulgari, e si prevede che nei prossimi anni il numero dei film verrà aumentato fino di 180-200 all'anno. Il numero delle presente nei cinema del paese si aggira intorno

controcanale

di un «giallo» italiano del quale la critica, proprio in queste settimane, sta rilevando alcuni pregi non comuni, abbiano imbastito una sceneggiatura felice per la tra-sposizione televisiva del romanzo Pietra di luna. Siamo ormai agli sgoccioli, e lo svolgimento dei fatti — anzi degli antefatti, visto che per gran parte il teleromanzo è consistito in un flashback ha avuto non poche lentezze, non pochi momenti aggrovigliati. E, tuttavia, forse lo spettacolo avrebbe potuto trovare un suo sapore, sulla scorta di questa sceneggiatura, se fosse stato diretto e recitato con un minimo di ironia, diremmo con il gusto di rifare il verso alla tradizione avventurosa e puritana dei romanzi inglesi dell'ottocento, cui, almeno formalmente, appartiene l'opera originale di Collins. Diciamo formalmente, perchè, Collins

come una pietra — Non stesso, poi, nelle sue pagine si può dire che Fruttero e insinua tra le pieghe della complicata trama lo scetticismo divertito di chi descrive vicende e personaggi che ormai mostrano la corda. E se mostravano la corda a Collins, figuriamoci ai tele-spettatori!

Senonchè Maiano sembra non sia capace di girare uno sceneggiato senza prenderlo sul serio fino in fondo: e Pietra di luna non fa eccezione. Ne deriva che la recitazione e le immagini finiscono sempre per pesare davvero come pietre. Il risultato, come appunto dimostra questo ultimo teleromanzo, è che ali stessi attori, non riuscendo a dar seriamente corpo ai loro personaggi, recitano come automi, sbagliando sempre i toni: e il ridicolo scaturisce, obiettivamente, da questo. Ma il ridicolo non è detto affatto che diverta: spesso suscita soltanto un senso di

oggi vedremo

IL JAZZ IN EUROPA (1°, ore 19,15)

E' la prima di sette trasmissioni che Sapere dedica al jazz europeo. La puntata di questa sera cerca di rispondere alla domanda: che cos'è il jazz? Un'intervista di Johnny Griffin, sax tenore di Chicago, ora residente a Parigi, porta il discorso sul jazz inteso come creazione libera e improv-

MONSIEUR BEAUCAIRE (1°, ore 22)

E' alquanto deludente che in questa rassegna dei grandi comici americani sia presente un mediocre guitto come Bob Hope. Come si vede, la TV riesce ancora una volta a scavalcare a destra persino Hollywood (che da tempo ha dato ad Hope la sua giusta dimensione) mandando in onda questa banale commedia di George Marshall e presentandola come

GASSMAN E IL PALAZZO DELLO **SPORT** (2°, ore 21,15)

L'incontro di questa puntata ha per protagonisti Vittorio Gassman e il Palazzo dello Sport di Roma, ideato da Pier Luigi Nervi per le Olimpiadi del '60. Il Palazzo dello Sport è congeniale all'attore perché «è un'opera d'arte destinata al consumo, destinata ad essere usata, ad entrare nella vita». A Gassman il Palazzo dello Sport richiama «il clima, la bellezza e la funzione dell'anfiteatro greco». Il discorso porterà anche a parlare del teatro popolare che, fra il 1960 e il '62, Gassman portò in giro per le città italiane.

RAGIONIAMO CON IL CERVELLO $(2^{\circ}, \text{ ore } 21,30)$

Si e no è il titolo di questa terza puntata dell'inchiesta sui calcolatori elettronici. Questa volta si parla di due personaggi chiave per la funzionalità di un elaboratore: il programmatore e l'analista. Sono essi che fanno il lavoro preparatorio che deve essere studiato prima di ogni operazione e stabiliscono quale parte di tale lavoro può essere affidata ad un calcolatore.

programmi

TV nazionale

10,30 Trasmissioni scolastiche

12,30 Sapere Replica della quarta puntata di « Spie e

commandos nella resistenza europea » 13,00 Tempo di pesca

13,30 Telegiornale 14,00 Insegnare oggi 15,00 Trasmissioni scola-

stiche 17,00 Il gioco delle cose 17,30 Telegiornale 17.45 La TV dei ragazzi

« L'aereo cicletta »

e dell'economia 20,30 Telegiornale 21,00 Tribuna politica Conferenza del PSI 22,00 Monsieur Beaucaire Film.

> TV secondo 21.00 Telegiornale 21,15 lo e...

23,30 Telegiornale

18,45 Opinioni a confronto

Cronache del lavoro

19,45 Telegiornale sport

19,15 Sapere

21,30 Ragioniamo con II cervello 22,00 Mercoledì sport

Radio 1º

GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21 e 23; 6: Mattino musicale; 6,54: Almanacco; 8,30: Le can-zoni del mattino; 9,15: Voi ed to; 11,30: La Radio per te Scuole; 12,10; e In diretta » da Via Asiago; 13,15: Piccola storia della canzone italiana; 14: Buon pomeriggio; 16: Il Festival del Film per i ragazzi a Venezia; 16,20: Per vol giovani; 18,20: Come e perchè; 18,40: I tarocchi; 18,55: Cronache del .Mezzogiorno; 19,10: Appuntamenta del .Mezzogiorno; 19,10: Appuntament mento con Karl Ditters von Dittersdorf; 19,30; Un disco per l'estate: 20.20: Andata e ritorno; 21,15: Tribuna elettorale; 22,15: Albo d'oro della lirica:

Radio 2º

GIORNALE RADIO: ore 6,30; 7,30; 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 19,30, 22,30 e 24; 6: Il mattiniere; 7,40: Buongiorno; 8,14: Musica espresso; 8,40: Opera Fermoposta; 9,14: I tarocchi: 9,35: Suoni e colori dell'orchestra: 9,50: « Prima the il gallo canti », di Cesare Pavese; 10,05: Un disco per l'estate; 10,35:

Chiamate Roma 3131; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,40: Formula Uno; 13,50: Come e perchè; 14: Su di giri; 14,30: scosudisco; 16: Cararai; 18: Speciale GR; 18,15: Long Playing; 18,40: Punto interrogativo; 19: Titoletti di coda; 20,10: Il convegno dei cinque; 21: Supersonic; 22,40: avventuriero Giacomo Casano-va; 23,05: ...E via discorrendo

Radio 3º

le; 10: Concerto di apertura; 11: I concerti per violino e orchestra di W.A. Mozart; 11,30: Musiche di L. van Beethoven; 12,20: Itinerari operistici; 13: Intermezzo; 14: Pezzo di bravura; 14,30 Ritratto d'autore: Darius Milhaud; 15,30: Concerto del soprano Lilia Teresita Reyes; 16,15: Orsa minore; 17,20: Classe unica; 17,35: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18,30: Musica leggera; 18,45; Piccolo pianeta; 19,15. Concerto di ogni sera; 19,45: Cultura e politica del-l'America Latina; 20,45: Idee e fatti della musica; 21: Il Giornale del Terzo - Sette arti; 21,30: Incontro con Camille Saint-Saens; 22,30: Musica: no-

con Unità



EGITTO

Viaggio dell'amicizia con i popoli arabi DAL 27 MAGGIO AL 4 GIUGNO

Itinerario: Cairo - Luxor - Asswan Viaggio in aereo - 1º categoria Da Milano L. 170.000

Da Roma L. 160.000 | indicativo

Schermi e ribalte

PRIMA DI PAGLIACCI E CAVALLERIA ALL'OPERA Domani, alle 21, dodicesima recita in abb. alle prime serali (rappr. n. 82) « Cavalleria rusticana » di

Pietro Mascagni e « Pagliacci » di Ruggero Leoncavallo, concertati e diretti dal maestro Maurizio Arena. Maestro del coro Roberto Benaglio, regia di Mauro Bolognini, scene e costumi di Luciano Damiani (allestimento del Teatro Comunale di Firenze). Interpreti della prima opera Claudia Parada, Adriana Martino, Gianfranco Cecchele. Interpreti dei « Pagliacci » Clara Pe-trella, Giuseppe Di Stefano, Walter Alberti, Guido Garnera, Franco Ca-

IL TRIO ITALIANO D'ARCHI

Venerdì alle 21,15 alla Sala Accademica di Via dei Greci, concerto dei Trio Italiano d'Archi (Franco Gulli violino, Bruno Giuranna viola, Giacinto Caramia violoncello) (stagione di musica da camera dell'Accademia di S. Cecilia, in abb. tagli. n. 24). In programma: Schubert: Trio in si bem. magg.; Hindemith: Trio op. 34; Beethoven: Serenata op. 34. Biglietti in vendita al botteghino dell'Accademia, in Via Vittoria 6, dalle ore 10 alle 17.

EUGEN E **VERONICA JOCHUM ALL'AUDITORIO**

Domenica 18 (turno A) e lu-nedl 8 maggio alle ore 21,15 (tur-no B) all'Auditorio di Via della Conciliazione, concerto diretto da Eugen Jochum, pianista Veronica Jochum (stagione sintonica della Accademia di S. Cecilia), in abb. tagl. n. 28). In programma: Mo-zart: Maurerische trauermusik; Beethoven: Concerto n. 1 pe rpiano-forte e orchestra; Brahms: Sinfonia n. 2. Biglietti in vendita al botteghino dell'Auditorio, in via della Conciliazione 4, dalle ore 10 alle 17 di domani e presso l'American Express in Piazza di Spagna, 38.

LIRICA - CONCERTI ACCADEMIA FILARMONICA (VI Fiaminia, 118 · Tel. 360.17.02) Domani alle 21,15 al Teatro Olimpico concerto del pianista Vladimir Ashkenazy (tagl. 24). In programma: Beethoven, Schu-mann e Chopin, Biglietti in vendita alla Filarmonica (Via Flaminia 118 - Tel. 3601752).

ASSOCIAZIONE MUSICALE RO-MANA (Tel. 65.68.441) Alle 21,30 Palazzo Braschi (Piazza 5, Pantaleo) IV Festival internazionale di clavicembalo. Clavicembalista Fernando Valent' (USA), Informaz, 6568441. CORO F. M. SARACENI DEGLI UNIVERSITARI DI ROMA: Sabato alle 18 Primavera mu-

sicale universitaria - Chiesa 5s.mo Sacramento P. Poli (Tritone); STITUZIONE UNIVERSITARIA CONCERTI (Auditorio S. Leone Magno - Tel. 860195-49572345) ISTITUZIONE Sabato alle 18 Auditorio S. Leone Magno, concerto del violinista Leonid Kogan accompagnato al piano da N. Walter. Programma: Schubert: Sonatina op. 137 n. 3 Beethoven: Sonata op. 47 « Kreutzer »; Strauss: Sonata op. 18; Vladigerov: Rapsodia; Prokoliev:

PROSA - RIVISTA

BELLI (P. Santa Apollonia 11-A Tel. 58.94.875) Alle 21,30 la C.ia Teatro Belli pres. « Cuore di cane » di Viveca Melander e Mario Moretti da Bulgakov. Regia di Nino Man-BORGO S. SPIRITO (Via Penitenzieri, 11 - Tel. 8452674) Domenica alle 16,30 la C.ia D'Origlia-Palmi pres. « Una causa

celebre » di Dennery. Prezzi fa-CENTRALE (Via Celsa, 6 · Tele-Alle 21,30 la C.ia Porcospino 11 pres. « Un caso fortunato » di S. Mrozek. Regia di Aleksandra

DEI DIOSCURI (Via Piacenza 1 Tel. 475.54.28) Alle 21 Il gruppo di Ricerche Teatrali del liceo « A. Righi » coordinato da Martino Natali pres. « Gli sciocchi vassalli di Dio » (Il gioco del potere). Gli inviti possono essere richiesti a

umeri 3960053-7311697. DEI SATIRI (Via Grottapinta, 19 Tel. 565352) Domani alle 21,30 prima « 1 cantambanchi di Roma » rivista musicale di folklore romanesco con Bruno Cangiu, M. Ferracuti, A.

Primula, G. Rovere. Regia di Fausto Visca. DE' SERVI (Via del Mortaro, 22 Tel. 675.130)
Alle 21,45 C.ia comica Spaccesi
con « L'aumento » di Buzzati, « La gioia di vivere » di Nicolai,

« Opere di bene » di Gazzetti con Spaccesi, Donnini, Scardina, Ricca e R. Franchetti. Regia Pascutti DELLE ARTI (Via Sicilia. 57 Tel. 480.564) Alle 21,15 a grande richiesta la C.ia Il Collettivo pres. « La rivoluzione di Fra' Tommaso Campa-

nella » di M. Moretti. Regia Quaglio. Musiche Profazio. DELLE MUSE (Via Forli, 43 Tel. 862.948) Alle 21,30 Fiorenzo Fiorentini in Quando Roma era più piccola »

lefono 462.114) Spettacoli del Premio Roma '72 GOLDONI (Vicolo del Soldati 3 Tel. 561.156)
Alle 21,30 The Goldoni Repertory Players in « An inspector calls » of J.B. Priestley.
QUIRINO (Via M. Minghetti, 1 -

Tel. 674.585) Alle 21,30 A. Proclemer, G. Albertazzi in « La Gioconda » di G. D'Annunzio con P. Mannoni, G Antonini, M. Mantovani. Regia Albertazzi. ROSSINI (Piazza S Chiara Te lefono 652.770)

Domani alle 17,15 famil. lo Stabile di prosa romana di Checco e Anita Durante con L. Ducci nel successo comico « Alla fer-mata del 66 » di E. Caglieri. Regia Liberti. SANGENESIO (Via Podgora, 1 Tel. 315.373) Prossimamente la C.ia dell'Atto pres. « I giusti » di A. Camus. Regia Luigi Tani.

COMPLESSI **SPERIMENTALI**

ABACO (Lungotevere dei Meilini, n. 33 Tel. 38,29,45) Alle 21,15 « Didenea » del grup-BEAT 72 (Via Belli, 72 - Tele-

Alle 21,30 il gruppo teatro dei Metavirtuali pres. « Seppellire i morti » di Shaw con Cancellieri. Cardascia, Damina, Fenu, Selvaggi, Stefani, Seyric, Regia P. Di Marca.

FILMSTUDIO 70 (Via degli Orti d'Alibert, 1-C Via della Lun-gara Tel 650.464)

Alle 19-20,30-22-23,30 Cinema e politica « Tre canti su Lenin » di D. Vertov. Didascalie in italiano. LA FEDE (Via Portuense, 78 Tel. 581.91.77) Alle 21,30 la C.ia Le Fede ri-

prende le repliche di « Risveglio di primavera » di Frank Wede-SPAZIOZERO (Vicolo dei Panieri, Alle 21,30 Rassegna della canzone politica: le canzoni di lotta di Pino Masi.

CABARET - MUSIC HALL - ETC.

AL CANTASTORIE (Vicolo del Panieri, 57 Tel. 585.605)
Alle 22,30 « Ridi pagliaccio » di
Finn e Palumbo con B. Cardinale,
G. Pescucci, P. Tiberi, F. Rodolfi, T. Lenzi, Regia M.F. Dayanzati. Grande successo.

Le sigle che appalono accanto ai titoli del film corrispondono alla seguente classificazione del A = Avventuroso
C = Comico
DA = Disegno animato

DO Documentario G = Giallo
M = Musicale
S = Sentimer
SA = Satirico Musicale = Sentimentale SM = Storico-mitologico Il nostro giudizio sul film vie-

ne espresso nel modo

⊕⊕⊕⊕ = eccezionale **** = buono VM 18 è vietato ai minori

CIRCOLO USCITA (Via Banchi Vecchi, 45 · Tel. 652.277) Alle 21,30 il collettivo La Comune pres. il film « Marzo 1943luglio 1948 » (Occorre che il popolo sappia come e la colpe di chi ancore una volta venne condotto alla sconfitta). Segue dibat-FANTASIE DI TRASTEVERE (VI

S. Dorotea, 6 · Tel. 589.16.71)
Alle 21 spettacolo di puro folklore italiano. FOLKROSSO (Via Garibaldi, 56 Tel. 564,673)

Domani alle 21,30 « America latina chiama » con Raoul Ca-

brera, Dakar. FOLKSTUDIO (Via G. Sacchi, 3 Tel. 589.23.74) Alle 22 il gruppo l'Alternativa pres. « Le canzoni della minoranza canora »: cantano Alexandra, Eugenio e Carmelita Gadaleta. Alla chitarra E. Ponziani. IL PUFF (Via del Salumi, 36 Tel. 581.07.21) Alle 22,30 « Zibaldone '71-72 » con L. Fiorini, R. Licary, O. De Carlo, T. Ucci. All'organo Vin-

centi. Fabio alla chitarra. Regia il TORCHIO (Portico d'Ottavia n. 9 Tel. 6568570) Alle 21 « Due dialoghi » del Ruzante nell'interpretazione della C.ia « La Zueca ». Regia di Attilio Duse. INCONTRO (Via della Scala, 67

Trastevere · Tel. 589.51.72) Alle 22,30 « E Adamo mangiò...il pomo » testi regia di E. Gatti con A. Nanà, E. Monteduro, G. Ga-brani, S. De Paoli. Al piano Primo Di Gennaro. PIPER MUSIC HALL (Via Tagliamento. 9) Alle 22 complesso « Gepy and

CINEMA - TEATRI

AMBRA JOVINELLI (T. 7303316) Il guerriero rosso, con J. Mc Crea DR & e rivista Spogliarello internazionale La vergine di Scandigor e Super

sexy strip-tease

CINEMA

PRIME VISIONI

ADRIANO (Tel. 352,153) Un apprezzato professionista d sicuro evvenire, con L. Capo-licchio (VM 18) DR @@@ ALFIERI (Tel. 290.251) Giù la testa, con R. Steiger (VM 14) A ⊕ 9 AMBASSADE L'assassinio di Trotsky, con AMERICA (Tel. 586.168) Bianco rosso e..., con 5. Loren ANTARES (Tel. 890.947)

L'adultera, con B. Andersson (VM 18) 5 €€: APPIO (Tel. 779,638) Dio perdona io no, con I. Hill ARCHIMEDE (Tel. 875.567) Sunday Bloody Sunday (in ori

ARISTON (Tel. 353,230) L'assassinio di Trotsky, con R ARLECCHINO (Tel. 360.35.46)
Il braccio violento della legge, con G. Hackman AVANA (Tel. 511.51.05)

Soffio al cuore, con L. Massari (VM 18) S @ 9 AVENTINO (Tel. 572.137) Incontro, con F. Bolkan BALDUINA (Tel. 347.592) Bello onesto emigrato Australia sposerebbe compaesana illibata, con A. Sordi SA BARBERINI (Tel. 471.707) Roma, di F. Fellini

(VM 14) DR 🕀 ী 🕏 BOLOGNA (Tel. 426.700)
Correva l'anno di grazia 1870, CAPITOL (Tel. 393.280) Bianco rosso e..., con S. Loren **CAPRANICA (Tel. 672.465)** Dio perdona io no, con T. Hill

CAPRANICHETTA (Tel. 672.465) Senza movente, con J.L. Trinti CINESTAR (Tel. 789.242) Ispettore Callaghan il caso Scor-pio è tuol con C. Eastwood COLA DI RIENZO (Tel. 350.584) Correva l'anno di grazia 1870 DUE ALLORI (Tel. 273.207) Correva l'anno di grazia 1870,

EDEN (Tel. 380.188) Quattro mosche di velluto grigio EMBASSY (Tel. 870.245) - Gli ordini sono ordini, con M. Vitti (VM 14) SA & & EMPIRE (Tel. 857.719) Cosa avete fatto a Solange? con F. Testi (VM 18) G & ETOILE (Tel. 68.75.561) Maria Stuarda regina di Scozia, con V. Redgrave

EURCINE (Piazza Italia, 6 EUR

Tel. 591.09.86) Gli ordini sono ordini, con M

Vitti (VM 14) SA 🛠 🕏 🖺 Il sergente Klems, con P Strauss FIAMMA (Tel. 471.100) Fratello sole sorella luna, con G FIAMMETTA (Tel. 470.464) Il violinista sul tetto, con Topo

GALLERIA (Tel. 673.267) DA ## Peter Pan GARDEN (Tel. 582.848) Correva l'anno di grazia 1870, con A. Magnani GIARDINO (Tel. 894.946) Incontro, con F. Bolkan GIOIELLO Gli scassinatori, con J.P. Bel-

GOLDEN (Tel. 755.002)

Giù la testa, con R. Steiger (VM 14) A 会会 GREGORY (V. Gregorio VII, 186 Tel. 63.80.600) Il braccio violento della legge, con G Hackman DR 安全 con G Hackman DR 安全 HOLIDAY (Largo Benedetto Mar-cello - Tel. 858.326) Per amore ho catturato una spia russa, con K Douglas S & KING (Via Fostiano, 3 · Telefono 831.95.41) L. 1.200 Mimi metallurgico ferito nell'ono-MAESTOSO (Tel. 786.086) Quando le donne persero la coda, con L. Buzzanca MAJESTIC (Tel. 674.908)

Maschi e femmine MAZZINI (Tel. 351.942) Soffio al cuore, con L. Massari (VM 18) \$ 命令 MERCURY

Totò e Marcellino C + + METRO DRIVE-IN (T 609 02.43) \$\$\$ Sicario servizio speciale, con R. Taylor A ® METROPOLITAN (Tel. 689.400) Senza famiglia nullatenenti cercano affette, con V. Gassman

MIGNON D'ESSAI (Tel. 869.493)
Totò cerca pace C &&
MODERNETTA (Tel. 460.282) Mimi metallurgico ferito nell'onore, con G. Giannini SA ® 3
MODERNO (Tel. 460.285)
Sette orchidee macchiate di rosso,

> NEW YORK (Tel. 780.271)
> Zio Tom (VM 18) DO &
> OLIMPICO (Tel. 302.635) PALAZZO (Tel. 495.66.31) lepettore Callaghan II caso Scor-pio è tuo, con C. Eastwood (VM 14) G ⊕

con A. Sabato (VM 18) G &

Un apprezzato professionista di sicuro avvenire con L. Capolicchio (VM 18) DR 会會會 PASQUINO (Tel. 503,622) Carnal Knowledge (in inglese) QUATTRO FONTANE il ragazzo e la quarantenne, con 1. Simmons S & J. Simmons
QUIRINALE (Tel. 462.653) II diavolo nel cervello, con K.
Dullea (VM 14) DR ⊕
QUIRINETTA (Tel. 679.00.12)

Omaggio a Totò: Miseria e no-biltà C & & RADIO CITY (Tel. 464.103) Zio Tom (VM 18) DO ® REALE (Tel. 580.234)
Il sindacalista, con L. Buzzanca REX (Tel. 884.165) La meravigliosa favola di Bianca-

neve RITZ (Tel. 837.481) il sindacalista, con L. Buzzanca RIVOLI (Tel. 460.883) La polizia ringrazia, con E.M. Salerno (VM 14) DR ⊕ ⊕
ROYAL (Tel. 770.549) Si può fare...amigo, con B. Spen-

cer A ⊕
ROXY (Tel. 870.504)
Sette orchidee macchiate di rosso
con A, Sabato (VM 18) G ⊕
ROUGE ET NOIR (Tel. 864.305) Cavalleri selvaggi, con O. Sharif

SALONE MARGHERITA (Telefono 5ALONE MARGHERITA (Telerono 679.14.39)
Domenica, maledetta domenica, con G. Jackson (VM 18) DR ⊕⊕⊕
SAVOIA (Tel 865.023) Il braccio violento della legge, con G. Hackman DR && SISTINA (Via Sistina, 129 - Tolefono 487.090)
II Boyfriend, con Twiggy M &*
SMERALDO (Tel. 351.581) La ragazza condannata al placere,

con S. Anderson SUPERCINEMA (Tel. 485.498) Anche se volessi lavorare che fac-cio? con N. Davoli DR 🕏 TIFFANY (Via A. De Pretis · Teleiono 462.390)
Il decamerone proibito, con D. Crostarosa (VM 18) C & TREVI (Tcl. 689.619) Mimi metallurgico ferito nell'onore, con G. Giannini SA &&
TRIOMPHE (Tel. 838.00.03) Il caso Mattel, con G.M. Volonté

UNIVERSAL Giù la testa, con R. Steiger (VM 14) A ⊕ € VIGNA CLARA (Tel. 320.359) La meravigliosa favola di Bian-VITTORIA (Tel. 571.357) Cosa avete fatto a Solange? con F. Testi (VM 18) G &

SECONDE VISIONI

ABADAN: Mercoledì dell'Abadan: Per favore non mordermi sul collo, con R. Polanski SA & & ACILIA: Riposo AFRICA: lo sono Valdez, con B. Lancaster A 🕏
AIRONE: Gli aristogatti DA 🕏 ALASKA: Comma 22, con A. Ar-ALBA: Robinson nell'isola dei corsari, con D. Mc Guire A & D ALCE: Dogora il mostro della pa-

ALCYONE: Soffio al cuore, con L. Massari (VM 18) 5 ** AMBASCIATORI: Il clan del gatto nero
AMBRA JOVINELLI: Il guerriero rosso, con J. Mc Crea DR & e ANIENE: Roma bene, con N. Man-(VM 14) SA ⊕⊕ APOLLO: Un detective, con F. Nero (VM 14) G & AQUILA: Quel giorno Dio non c'era ARALDO: Confessioni di tre gio-

vani spose, con R. Vallee (VM 18) 5 👁 ARGO: Il barone rosso, con J.P. Law DR 🕏 ARIEL: La volpe dalla coda di velluto, con J. Sorel

ASTOR: La morte cammina con tacchi alti, con F. Wolff (VM 18) G & ATLANTIC: Quattro mosche di velluto grigio AUGUSTUS: Detenuto in attesa di giudizio, con A. Sordi DR 🗞 🏵 🕏 AUREO: Ispettore Callaghan il caso Scorpio è tuo, con C. Eastwood (VM 14) G 🐵 AURORA: Solo andata, con J. C. AUSONIA: Che fine ha fatto Totò

fredi

AVORIO: I bucanieri, con Y. Bryn-BELSITO: L'allucinante fine del-(di fronte Teatro dell'Opera) Cons. 8-12 e 15-19 e app tel. 471.110 BOITO: Frastevere, con N. Man-(VM 14) DR 🕏 BRANCACCIO: Le avventure di Pinocchio BRASIL: L'amore coniugale, con T. Milian (VM 14) DR €€ BRISTOL: Un uomo chiamato Da

BROADWAY: Gli aristogatti DA 🛠 CALIFORNIA: Incontro, con F. Bol-(VM 14) 5 % CASSIO: Riposo CLODIU: to non vedo tu non parli lui non sente, con A. Noschese NE INNOCUE INDOLORI COLORADO: Navajo Joe, con B (VM 18) A 🕏 Reynolds COLOSSEO: Doppia taglia per Min-

nesota Stinky CORALLO: Luna 02 CRISTALLO: Il buco nella parete, con A. Stewart (VM 18) DR (
DELLE MIMOSE: Riposo Piano 1. int. 3 (Stazione Termini) tel. 474.764 - ore 8-12,30/15,30-20 DELLE RONDINI: Inchiesta su un Festivi ore 9,30-12 (sale separate) delitto della polizia, con J. Brel DEL VASCELLO: Soffio al cuore, con L. Massari (VM 18) \$ 38 DIAMANTE: Una lucertola con la pelle di donna, con F. Bolkan

(VM 14) 5 🕏 DORIA: Io, Cristiana studentessa degli scandali, con G. Saxon (VM 18) DR 🛠 EDELWEISS: Sentieri selvaggi, con J. Wayne ESPERIA: Quattro mosche di velluto grigio, con M. Brandon (VM 14) G @

DIANA: Incontro, con F. Bolkan

al FOLKSTUDIO

(Via G. Sacchi, 3) Questa sera alle ore 22 spettacolo del gruppo « L'alternativa » con le

CANZONI DELLA **MINORANZA CANORA** Il programma comprende

canti di ogni parte del

mondo legati da un filo conduttore: la rivolta dell'uomo al suo dolore e alla sua condizione di sfruttato. I lettori dell'Unità che presenteranno questo tagliando al botteghino, potranno acquistare il biglietto d'ingresso con uno sconto del 50 per cento.

ESPERO: Al soldo di tutte le bandiere, con T. Curtis A & FARNESE: Petit d'essai (Indovina): Tre nel mille, con F. Parenti SA & FARO: Il gobbo, con G. Blain GIULIO CESARE: Prendi la colt e

prega il padre tuo
HARLEM: Riposo
HOLLYWOOD: Dal...muoviti, con
E. Gould (VM 18) SA &\$
IMPERO: Missione speciale lady
Chaplin, con K. Clark A & INDUNO: Chiuso per restauro JOLLY: Il decameron, con F. Citti (VM 18) DR + 101 JONIO: La carica del 101 DA 888 LEBLON: Wyoming terra selvaggia con S. Forrest A & LUXOR: L'evaso, con S. Signoret MACRYS: Love story, con Ali Mac

Graw
NEVADA: Inchiesta su un delitto
della polizia, con J. Brei
DR **9* NIAGARA: Totò terzo uomo C 多多 NUOVO: II decameron, con F. Citti (VM 18) DR 多多多 NUOVO OLIMPIA: II coltello nell'acqua, con L. Niemczyk
(VM 14) 5A 金多金
PALLADIUM: Bello onesto emigrato Australia sposerebbe com-

paesana illibata, con A. Sordi SA 🖼 🕏 PLANETARIO: Tedeschi a Hollywood: Mancia competente, di E. Lubitsch (1932) PRENESTE: Soffio al cuore, con L.
Masseri (VM 18) 5 ⊕ ⊕
PRIMA PORTA: Spettacolo ad in-RENO: Yungari il più grande mo-RIALTO: Agente 007 una cascata di diamanti con 5. Connery A 🕏 RUBINO: La collera del vento, con T. Hill A & SALA UMBERTO: Il giorno dei fazzoletti rossi SPLENDID: Dossier 212 destinazione morte, con 5. Audran (VM 14) DR &

TIRRENO: Totò Peppino e la dolce vita
TRIANON: La banda degli onesti,
C *** con Totò C & Dallas degli Chesti,
ULISSE: Continuavano a chiamarlo Trinità, con T. Hill A & VERBANO: La morte cammina con i tacchi alti, con F. Wolff VOLTURNO: La vergine di Scandi-

TERZE VISIONI

BORG. FINOCCHIO: Riposo DEI PICCOLI: Riposo ELDORADO: L'incesto, con E. Nathanael (VM 18) DR 3
NOVOCINE: La volpe dalla coda di
velluto, con J. Sorel (VM 14) DR ® ODEON: 1 giorni dell'ira, con G. Gemma (VM 14) A 🚉 ORIENTE: L'ultimo colpo, con J.

SALE PARROCCHIALI

COLUMBUS: Un fiume di dollari, con T. Hunter CRISOGONO: Il tesoro di Capitan Kidd, con T. Dexter A ₹ DELLE PROVINCIE: Colpo maestro al serviizo di Sua Maestà, con R. Harrison GIOV. TRASTEVERE: Jerry 8 c 3/4, con J. Lewis C * 3 MONTE ZEBIO: Speedy e Silvestro indagine su un gatto al di sopra di ogni sospetto DA 🤁 NOMENTANO: Agente 4K2 chiede aiuto, con D. Janssen G 🗣 🛊 ORIONE: Rilifi ad Amsterdam, con R. Browne A € PANFILO: I viaggi di Gulliver, con K. Matthews A *

S. SATURNINO: Il massacro dei TIBUR: Nemici per la pelle, con J. Gabin CHE CONCEDONO OGGI LA RIDUZIONE ARCI, ENAL, AGIS: Ambasciatori, Africa, Allieri, Argo, Bologna, Bristol, Cri-stallo, Jolly, Faro, Fiammetta, Leblon, Nuovo Olimpia, Planetario, Prima Porta, Rialto, Sala Umberto,

Splendid, Trajano di Fiumicino,

Tirreno, Verbano. TEATRI: Dei Satiri, Delle Arti, De' Servi, Eli-

seo, Parioli, Quirino, Rossini.

AVVISI SANITARI

diagnosi e cura delle "sole" disfun-zioni e debolezze sessuali di origine nevvosa psichica endocrina

Medico dedicato "esclusivamente" alla sessuologia (neurostanie sessuali deficienze senilità endocrine, sterilità rapidità. emotività. deficienza virile) Innesti in loco ROMA VIA VIMINALE 38 (Terminf)

(Non si curano veneree, pelle, ec. 2 Per informazioni gratuite scrivere

MALIE SESSUALI d'ogni origine natura, SENILITA' SESSUALE, PRE-COCITA', STERILITA'. CONSULTA-ZIONI PRE E POST MATRIMONIALI, CURE RISERVATE RAPIDE MODER

Dott. G. MONACO Med. Chir. SPECIALISTA CI. Derm.ca ROMA - VIA VOLTURNO n. 19

Gruppi, **IL PENSIERO** DI LENIN

Argomenti pp. 330 L. 2.000

Un originale recupers antidogmatico dell'elaborazione teorica leniniana nella prima « biografia intellettuale = scritta da un marxista italiano.

"Ca hery

Eccezionale mobilitazione di tutto il Partito alla vigilia del voto

Forti successi nel tesseramento e diffusione Ogni compagno insegni a votare bene

Anche la zona Ovest ha superato gli iscritti del 1971 — I versamenti per la sottoscrizione — II 1. Maggio diffuse 58.000 copie dell'Unità — Oggi manifestazioni con Petroselli, Perna, Ciofi, Lucio Lombardo Radice, Modica, Falomi, Pochetti, Anna Maria Ciai, Capponi, Fredduzzi, Dama, Cianca, Venditti, Prasca, Cuozzo e Agostinelli



Migliaia di persone hanno dato vita Il 1º maggio a un corteo che si è mosso da Villa Adriana a Tivoli, per raggiungere Villanova, dove ha parlato il compagno Luigi Petroselli, membro della Direzione e segretario della Federazione di Roma. All'appassionata manifestazione (nella foto a sinistra) erano presenti i lavoratori delle fabbriche di Roma, occupate per impedire la smobili-

tazione: dai lavoratori della Lord Brummel, a quelli delle Cartiere Tiburtine, alla Cagli, alla Luciani, operai che pa gano le conseguenze di una politica, avallata dalla DC, pronta a difendere sempre gli interessi del grande capitale e a gettare sul lastrico migliaia di per-

. Ma la solidarietà tra i lavoratori si

fa sempre più larga; l'ultimo esempio ci viene dai Mercati Generali, dove i colta di prodotti ortofrutticoli da consegnare agli operai delle fabbriche occupate. All'iniziativa hanno aderito moltissimi commercianti e produttori della campagna laziale, tanto che in . brevissimo tempo sono stati raccolti

50 quintali di prodotti, che sono già stati consegnati. L'importanza di questo gesto e stata sottolineata nel corso del dibattiti tra i commercianti. Unanime è stata la condanna verso lo sfruttamento cui sono sottoposti i lavoratori, verso la repressione che li colpisce quando questo sfruttamento vogliono abbattere, e verso una classe politica

zione di Nuova Magliana ché è

al 173% e quelle della Garba-tella e dell'EUR, che hanno

raggiunto ieri questo risultato.

Numerosi ovunque i reclutati:

84 nuovi iscritti a Ostiense, tra

cui 68 lavoratori, 91 a Portuen-

se (tra cui 42 donne). 55 a Gar-

batella (con 15 donne), 26 a

Ostia Antica (con 12 donne).

21 a Forte Aurelio Bravetta. A

Porto Fluviale si contano 50

reclutati e 46 compagni recu-

Altre tessere sono state riti-rate ieri dà Acilia (36), Trullo

e Torbellamonica (30), Borghe-

siana (25), Magliana (22), Ostia

Centro e Ostia Nuova (20), Men-

tana (16), Grottaferrata (15),

Portuense e N. Alessandrina (10), Valmelaina (9), « U. Scattoni » (5), Ostía Antica (2).

Anche nel campo della sotto-

scrizione altre tre sezioni han-

no ieri raggiunto il loro obiet-

tivo: Ostiense (con un versa-

mento di 950.000 lire), Borghe-

siana e S. Angelo Pomano. Al-

tre somme sono state versate

dalle sezioni ATAC (che è giun-

ta complessivamente a 1.320.000

lire), Acilia (150.000), « M. Ali-

cata » (80.000). Pietralata (75

mila), Ferrovieri (70.000), Ot-

tavia (60.000), Trullo (50.000).

Castelmadama e Guidonia (40

mila), N. Alessandrina (30,000),

F. Aurelio Bravetta (25.000), Ti-

voli e Grottaferrata (20.000). Porto Fluviale (12.000). Maglia-

Notevole è stato il nuovo bal-

zo in avanti ottenuto nella dif-

fusione dell'Unità nelle giornate

del 30 aprile e del 1º maggio.

53.000 sono le copie diffuse do

menica, 58.000 le copie diffuse

il 1º Maggio, grazie alla mobi-

litazione appassionata di mi-

gliaia di compagni, di attivisti

e simpatizzanti. Continuano a

pervenire le prenotazioni delle

nate di diffusione del 6 maggio.

giorno in cui sarà pubblicato il

discorso di Berlinguer a San

Giovanni, e del 7 maggio, gior-

no in cui si voterà. I compagni

sono pregati di affrettare le

prenotazioni per fare in modo

che giungano in tempo le copie.

Queste intanto le manifestazio

COMIZI

Piazzale della Radio, ore 18

(Petroselli - Mancini - Tromba-

dori); Appio Nuovo, ore 18 (Per-

na); San Basilio. ore 18 (Ciofi);

Tufello, ore 19 (Rodano); piaz-

nantoni - L. Lombardo Radice -

Andreozzi); Civitavecchia, ore

18.30 (Ferrara): Allumiere, ore

20 (Ferrara): Tiburtina - largo

Sante Bargellini, ore 18 (Po-

chetti); Nomentano, cre 18.30

(Borelli - Selli): Cinecittà, ore

18 30 (Dama - Falomi); N. Gor-

diani, ore 18 (Fioriello - Fred-

18 30 (Vetere); Villaggio Breda.

ore 19 (Spugnini); Primavalle -

largo Donaggio, ore 1830 (Cian-

ca); Bracciano, ore 18.30 (Ba-

gnato): Nettuno Tre Cancelli.

ore 19.30 (Magni): Frascati,

ore 19 (Quattrucci): Artena.

Macere, ore 19 (Colombini):

Frattocchie Due Santi, ore 17.30

(Del Gobbo); Ciampino Folga-

rella, ore 19 (Gensini); Velle-

tri. ore 19 (Cesaroni): Prene-

stino Galliano, ore 19.30 (A. M.

Ciai): Tivoli Postera, ore 18.30

(Coccia - Gualdambrini): Isola

Farnese, ore 19 (Granone); Aci-

lia - Villaggio San Giorgio, ore

duzzi): Finocchio Pantano, ore

na (6.500).

che questi metodi antidemocratici ha eretto a sistema di governo. Soltanto dandogli più voti il 7 maggio, hanno detto i commercianti, sarà possibile cambiare e dare ai lavoratori e ai commercianti stessi una nuova prospettiva. Nella foto a destra: la raccolta di fondi per le fabbriche occupate ai Mercati Generali.

Prima giornata (con luci e ombre) dell'esperimento capitolino Partito e alla FGCR c nella sottoscrizione elettorale. La zo na Ovest, dopo la Est, ha superato anch'essa gli iscritti dello scorso anno ed è passata dai 5.894 tesserati del '70 ai 6.442 del '71 e ai 6.509 di oggi. Di-Bus gratuiti ma solo all'andata ciotto sezioni sulle ventisette della zona hanno superato i Tra tutte citiamo la se-

«Non basta» ribadiscono i sindacati

Occorre una politica organica del traffico - Le proposte del PCI: chiusura del centro storico alle auto private; potenziamento del parco vetture dell'ATAC; realizzazione dei metrò di superficie; finanziamenti alle aziende pubbliche

Dalle 5,30 di ieri mattina lungo i 1433 chilometri di strade urbane è cominciato il secondo tuiti. Due, com'è noto, le fasce orarie di gratuità: dalle 5.30 alle 8,30 del mattino e dalle 17 alle 20 del pomeriggio. Come è dire che una buona metà dei trasportati gratis la mattina (studenti, impiegati, operatori commercialı) ha dovuto pagare ritorno — tra le 13 e le 15. Il numero dei passeggeri sui mezzi dell'ATAC, della STE-FER (e delle linee urbane della Roma-Nord) è certamente aumentato, anche se è difficile fare un bilancio preciso di questo primo giorno in chiave di numero di passeggeri. Certo, se il provvedimento doveva incoraggiare impiegati e commercianti a lasciare l'auto a casa ed a prendere il mezzo collettivo, la mancanza di una terza fascia oraria di gratuità (quella fra le 13 e le 15, come avevano proposto i comunisti) ha creato un grave intoppo. Ed **è** questo il primo limite del provvedimento, i cui aspetti posifivi vanno colti soprattutto nel fatto che l'azione delle forze sindacali e politiche (PCI e PSIUP in primo luogo) hanno costretto la Giunta a muoversi, sia pure in modo parziale e frammentario, su una strada che se sarà seguita con coerensa (e per ottenere questo occorreranno altre lotte ed un mutamento del quadro político con una spostamento a sinistra) potrà dare i suoi frutti.

Ieri l'assessore al traffico Pallottini na rilasciato dichiarazioni nelle quali rileva il « valore psicologico-politico > dell'esperimento e afferma che al suo termine (il 15 giugno) sarà ▼alutata la strada da percorrere. «La gatuità del mezzo pubblico — ha concluso l'asessore — può essere il passaggio per introdurre muovi sistemi che potrebbero essere ad esempio l'istituzione di tesserini impersonali a basso prezzo o dei biglietti giornalieri pure aggiunto che quando era fuori della Giunta « non era un sostenitore dell'esperimento odierno e che prima di questo si potevano adottare altri provvedimenti ». Su questo punto — ha detto - esiste tuttavia un impegno programmatico della maggioranza costituita al Comune di Roma e una volontà del consiglio. Insomma, in Campidoglio non si esclude l'ipotesi di un passo indietro dopo il 15 giugno. Invece, non solo sul piano sociale, ma su quello della soluzione del problema del traffico, c'è bisogno non di uno, ma dı molti passi in avanti. C'è bisogno della « terza fascia orasia gratuita», c'è bisogno che l'esperimento cessi di essere **tale** ma diventi una conquista germanente, e c'è soprattutto bisogno di quei provvedimenti



le delle richieste sindacali di andare nei prossimi giorni, con una trattativa rapida tra sindacati ed aziende ATAC e STE-FER, alla definizione dei provvedimenti sulle tariffe (biglietto giornaliero, abbonamento di mille lire per una linea, eccetera) « hanno ribadito con forza le loro riserve, già espresse nei precedenti incontri, sui provvedimenti attuali ed annunciati, in quanto si tratta ancora una volta di misure disorganiche e che ignorano nel loro assieme, cioè con indicazione di qui seguita. le proposte sindacali per una nuova politica dei trasporti. Cioè proposte quali quella dell'immediata chiusura del centro cittadino, dell'introduzione di una terza fascia di gratuità, di serie misure sulla viabilità, sul potenziamento del parco-vetture e degli organici dell'ATAC e della STEFER, og gettivamente capaci di incentivare l'uso del mezzo pubblico di trasporto ed avviare in tempi brevi a soluzione il grave

problema del traffico urbano ». A sua volta il segretario della Camera del Lavoro Bruno Vettraino ha rilasciato una dichiarazione in cui ribadisce le critiche dei sindacati al Campidoglio, critica i « tempi di at tuazione » del piano del traffico capitolino che giudica « vaghi e fumosi » e rileva che ieri mattina all'inizio dell'esperimento gli agenti ATAC e della STEFER non avevano ricevuto dalle aziende indicazioni sul come comportarsi. In particolare Vettraino polemizza contro la tendenza a creare « spezzoni di corsie preferenziali » e chiede una politica organica. I sindacati - ha concluso il segretario della CdL - hanno di nuovo chiesto che vengano assunti altri, 2500 lavoratori che mancano all'ATAC e alla STEFER. Intanto il Campidoglio ha annunciato che venerdi entrerà in funzione il nuovo itinerario



Passeggeri alla fermata di un « bus » durante le ore di gratuità

Devastati tre interi capannoni

Rogo in fabbrica: danni per oltre cento milioni

L'incendio in un'industria di materiale plastico Ignote le cause - Otto ore di lavoro dei VV.FF.

E' morto il compagno Ferruccio Velluti

E' morto ieri, stroncato da un male improvviso all'età di 64 anni, il compagno Ferruccio Velluti. Va-loroso combattente partigiano, vennel carcere di Regina Coeli, tortu-rato nel covo fascista di via Tasso. Insignito della medaglia di bronzo per la Resistenza fu successivamente segretario della sezione Testaccio, della Garbatella e infine della sezione Monte Mario. Attualmente faceva parte della segreteria della cellula comunistà tra i dipendenti del 5. Maria della Pietà. compagni della sezione Monte Mario, in memoria dello scomparso, sottoscrivono 10.000 lire per l'Unità. Ai familiari le fraterne condoglianze della redazione de

Un violento incendio ha completamente devastato, l'altra notte, tre capannoni adibiti alla lavorazione del materiale plastico. I vigili del fuoco, accorsi in gran numero, hanno impie gato oltre otto ore per domare il rogo. I danni sono elevatissimi: superano i cento milioni di

Lo stabilimento semidistrutto si trova nei pressi di Lanuvio e si chiama L.P.R. Le cause del rogo non sono state ancora individuate; alcuni parlano del solito corto circuito; ovviamente l'incendio ha trovato esca facilissima nel materiale plastico che era conservato nei tre capannoni. Le flamme sono divampate altissime, hanno « impegnato > completamente i capannoni, alti 80 metri. C'è stato l rischio, sventato dai vigili. che si estendesse ai campi vicini. Adesso è in corso un'in-

Anche la giornata di ieri ha 19 (A. Pasquali); Cinquina, ore segnato un altro impetuoso pas-19 (Venditti); N. Franchellucci, ore 18,30 (Spagnoletti); Prima Porta, ore 19 (Ferro).

LUOGHI DI LAVORO

ATAC Tor Sapienza, ore 17,30 (G. Prasca); GAS Grotte di Gregna, ore 6,45 (Cesaroni); SQUIBB, ore 16,30 (Consoli); ATAC Portonaccio, ore 9 (Giannantoni, Panatta); UPIM Italia,

il partito

SEZIONE UNIVERSITARIA --Ore 18,30, CD allargato ai segretari di cellula. F.G.C.R. — Ore 17,30, Cinecit-tà, comizio di chiusura (Dama-Fa-lomi); ore 19, Valmontone, comi-zio e proiezione del film « L'ordi-ne non viene da destra » (Cossutta); ore 17,30, Allumiere, riunione cooperativa femminile (lacchia); ore 20, riunione congiunta Tolfa Allumiere nella sezione di Tolfa (lacchia); ore 20, Campitelli, proiezione del film « I giovani e il PCI »; ore 18, Monterotondo Cenfestazione sul tema « Giovane quali sono le tue prospettive? »; ore 13, incontro giovani davanti al « Gio-vanni XXIII » (Spera-Balducci).

COMUNICATO URGENTE Le sezioni che non hanno ritirato le ricevute delle nomine dei rappresentanti di lista e del candidato, le designazioni degli scrutatori e le fasce, sono invitate a farlo entro il 4 MAGGIO.

> Alle . sezioni e ai

compagni

Dedichiamo queste ultime iornate di campagna elettorale ad un grande lavoro capillare di massa per insegnare a votare e per far si che nessun voto vada perduto! Tutte le sezioni devono mol tiplicare gli uffici elettorali in-stallati fuori le nostre sedi, nelle piazze, nei nodi di traffico con le gigantografie e i fac-

nella sua sezione, ritirare i fac-simili e i talloncini per le preferenze e diventare un protagonista attivo nella campa gna per insegnare a votare nella propria famiglia, sul luogo di lavoro, tra i suoi amici.

A cura dell'ARCI

«La pista nera» al teatro delle Arti

Domani, alle ore 20,30, presso il teatro delle Arti (via Sicilia, 59) verrà presentato il documentario « La pista nera fascismo e neo-fascismo 919-1972 », realizzato dal centro di produzione cinematografica dell'ARCI, per la regia di Giuseppe Ferrara. Il documentario rientra nel quadro delle iniziative culturali dell'ARCI contro il fascismo vecchio e nuovo, di cui vuole mettere in evidenza il filo di continuità nella storia italiana dal 1919 al 1972 e le complicità dirette e indirette che ne hanno favorito l'affermazione di ieri e ne facilitano i rigurgiti di eggi. 🔎 L'accesso alla sala avviene dietro presentazione di invito da ritirarsi presso il Comitato provinciale dell'ARCI, in via degli Avignognesi, 12 (telefono 479424) dalle ore 10 alle 13 e

delle 16 alle 20.

ore 19; Cantieri Torre Maura, ore 11,30 (Fioriello); Vagoni letto Prenestino Galliano, ore 11,30 (Cenci); GAS Torrevecchia, ore 6,45 (D'Alessio); GAS S. Paolo, ore 6,45 (Pochetti); ACEA, ore 7 (Boni, Bencini); CNR, Casaccia, ore 13 (Giannantoni); Luciani, ore 14,30 Ferrara); Pirelli Torrespaccata, ore 14, 17 (Spugnini); Voxson, ore 12,30, 14,30 (Colombini, Costa); SERONO, ore 17,30 (Cel-Iula ATAC); IATTEM. ore 12.30; IRCA, ore 12.30 (Fredduzzi): ETHICON, ore 7 (Corradi); GIMAC, ore 6.30 (Catini); Jonshon & Jonshon, ore 7 (Colasanti, Ottaviano); ARCA, ore 12 (Catini); CBM, ore 12 (Corradı); HAG, ore 12 (Colasanti Ottaviano); PLAITEX, ore (Corradi); METALFER, ore 9 (Pochetti, Cuozzo); SIGMA-TAU (Quattrucci); Ariccia, Stazione, ore 6 (Monnati); CONTIR, ore (Monnati); MAC QUAY, ore 7,30 (Monnati); COMES, ore 12 (Monnati); Cantieri Manfredi, ore 12 (Cianca); Cantieri Caltagirone, ore 12 (Venditti); Con dotte d'acqua, ore 16 (Cianca Venditti); SIP, piazza Mastai ore 13.30 (Vetere); FATME, ore 12, 14 (Trombadori, Cuozzo): Impresa di pulimento, ore 18 (A. M. Ciai); Ufficio d'Igiene, ore 7.30 (Colaiacomo); Torpi-

gnattara, ore 10 (Colaiacomo). SCUOLE

Cinecittà, ore 8, 12 (Battiloro, . Enei); Portuense Villini, ore 16.30, scuola « Girolami » (A. Pasquali); Scuola « U. Betti ». ore 12 (De Biasi); Torpignattara scuola, ore 12 (Colaiacomo). Questi gli incontri organizzati dalla Commissione scuola: Tivoli: scuole superiori Manara. Medici del Vascello, Liceo Kennedy, Malpighi.

INCONTRI

Campitelli, ore 18 (M., Mi-

chetti); Allumiere, ore 18, con

le donne (M. Borruso); Porta

Furba, ore 17 (Venditti Guerra); Torpignattara, ere 17 (Cianca-Favelli); Cinecittà, ore 17, caseggiato (Guarisco Battiloro); Porto Fluviale, ore 12.30 (O Mancini); Torre Maura, ore 19 film; Genzano, ore 19.30, proiezione in piazza T. Frasconi (G.M. Volontė); Balduna, ore 16-20, commercianti (Mazzarella-Cruciani); Aurelia, ore 16.30, piazza Pio IX; Marino, ore 18, case popolari (Rapo); Marino, ore 9. mercato: Settebagni, ore 16. con le donne (A. Filippetti); Ponte Mammolo, ore 17,30, caseggiato (L. Ciuffini): S. Paolo Piramide, ore 6 (gruppo edīli); Stazione Ostiense, ore 6 (grup-po edili); Stazione Roma Nord. ore 17 (gruppo edili); Piazza Sonnino, ore 17 (gruppo edili); Centocelle, via Carpineto, ore 17 (Fioriello-Costa); Tolfa, ore 19. con le donne (N. Borruso): Tolfa. ore 20.30. con i cacciatori (Tidei): Portonaccio, ore 10.30. mercato (A. Filippetti): Valmelaina, ore 17.30, con le donne (M. D'Arcangeli); Tivoli, ore 20,30, con gli autoferrotranvieri (Borelli); Tivoli, nella Sala Eca. ore 17.40, con gli studenti e gli insegnanti (Manacorda - Mammucari); Tivoli Borgo Nuovo. ore 19 (Micarelli Quintiliani): Tivoli, ore 10-12, mercato (A.M. Ciai); Ardeatina, ore 20 (Cerrina); Tor de' Schiavi, ore 19.30 (Tozzetti); Piazza S. Giovanni,

ASSEMBLEE

ricola.

ore 10, mercato: Torre Nova,

ore 19, caseggiato, via Carca-

Piazza S. Giovanni, ore 18,30 (D'Onofrio Scandone): Borghetto Prenestino, ore 18,30 (Colognese); Albano, ore 20 (Rossi); Anzio, ore 18,30, con i cattolici (A. Santini); Sant'Oreste, ore 19 (Bordin): Porta Maggiore, ore 18: Appio Latino, ore 20 (Evangelisti); Tuscolano, ore 18.

Palombara

Durante un comizio del nostro partito

Provocazione dc avallata da un maresciallo

Galoppini dello scudo crociato hanno cercato di disturbare la manifestazione del PCI — Il clima di fensione alimentato anche dalle urla isteriche della moglie del comandante della locale stazione dei carabinieri

A Palombara Sabina i democristiani hanno messo in atto domenica sera una grave provocazione, avallata e protetta dal maresciallo della locale stazione dei carabinieri. Nella comizio del PCI galoppini de hanno cominciato a smontare rumorosamente un loro palco, impedendo ai nostri oratori (i compagni Anna Maria Ciai e Silvi) di parlare. Il maresciallo Bernardo Fazzi è stato invitato a far cessare il frastuono: ma costui per tutta risposta si è scagliato contro alcuni comuni sti, picchiandoli. Carlo Latini consigliere comunale del PCI, è dovuto ricorrere al pronto soc-

Non contento di ciò il sottuffi ciale dei carabinieri, dopo il comizio della DC (provocatoriamente aunticomunista e prolungatosi oltre il tempo prefissato). si è rivolto alla compagna Ciai sostenendo che la manifestazione del nostro partito - regolarmente preannunciata - non si sarebbe potuta tenere per « motivi di ordine pubblico ». Con fermezza e grande senso di responsabilità i comunisti e i cittadini di Palombara si sono opposti al grave arbitrio e hanno

le provocazioni, a cui ha dato una mano anche la moglie del maresciallo, così poco capace di provvedere all'ordine pubblico da non riuscire a tenere a bada nemmeno la propria consorte che, da un balcone della caserma che si affaccia sulla piazza, gridava volgari insulti anticomunisti, contribuendo ad alimentare il clima di tensione. Ma il Fazzi, noto per il suo livore antioperaio e antidemoprese del genere. L'anno scorso. durante la campagna elettorale amministrativa, denunciò tre compagni perchė avrebbero « abusato di alcuni altoparlanti installati davanti alla sezione del PCI, disturbando le occupazioni e il riposo delle persone, e ciò commettendo con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso > (sic!). Nella denuncia il comandante della stazione dei carabinieri di Palombara ha però omesso di dire anche quella manifestazione era stata regolarmente preannunciata. Ma forse anche allora il maresciallo agiva sotto gli impulsi isterici della moglie.

Nel luogo dove fu commesso un assassinio

DUE RAPINE AI PRATONI **DEL VIVARO**

Vittime coppie di fidanzati — Impiegata la stessa tecnica – «Fuori i soldi e gli orologi»

La rapina è stata drammatica | gucci, 23 anni, e Laura Na ma c'è un fatto che la rende ancora più drammatica: i due fidanzati sono stati assaltati da due sconosciuti, a duecento metri dal luogo — i Pratoni del Vivaro - dove vennero assassinati, sette anni fa. sempre per rapina, altri due fidanzati Laura Pomardi e Ezio Bergnesi, e dove la sera prima un'altra giovane coppia è stata rapinata con la stessa tecnica. Eugenio Cortani di 27 anni e Cristina di 24. sono stati aggrediti sabato sera da due giovani col volto coperto da fazzoletti, che, dopo essersi fatti consegnare i soldi, hanno tentato di usare violenza alla ragazza. Poi, alle grida della giovane, hanno desistito,

Ventiquattro ore dopo, la se-

conda aggressione. Franco Fan- I

spoli, 22 anni, si sono recati in auto ai Pratoni, domenica sera. Il luogo è tranquillo, non c'era gente in giro, i due si sentivano al sicuro. Invece, al l'improvviso, un colpo sordo al vetro dell'auto: il Fangucci ha aperto lo sportello e si è vista un'arma puntata contro. « Scen dete e mollate tutti i soldı; c pure gli orologi», è stata l'in timazione, alla quale, ovvia mente, i due giovani hanno ub

A questo punto, la situazione si è messa male, perchè uno dei due sconosciuti si è lanciato addosso alla ragazza: ha tentato di spogliarla, chiaramente vo leva violentarla, ma Laura Na spoli ha resistito. I due, allora, sono fuggiti. Adesso stanno cercandoli i carabinieri della zona.

Operaio in via Faa' di Bruno

Schiacciato da un tubo

Lavorava in un cantiere della Calcestruzzi - Adesso è gravissimo in ospedale - Un'inchiesta in corso

Ancora un incidente sul lavoro. Questa volta è avvenuto in un cantiere della Calcestruzzi, una grossa società edilizia romana: l'operaio, Rocco Montefinese, è stato investito da un tubo di ferro e adesso giace in condizioni gravissime - ha un trauma cranico — in una corsia del Santo Spirito. Rocco Montefinese ha 37 anni. abita in via Nazionale 243, è sposato con figli. Ieri mattina stava lavorando nel che si trova in via Faà Di Bruno, tra gli edifici contrasse-

gnati dai numeri civici 10 e 12:

assieme ad un altro edile — Pa-

squale Pezzanera. 48 anni - era incaricato di montare un grosso tubo di ferro, fornito da una società appaltatrice. Le cause del grave incidente non sono state ancora chiarita.

Comunque il tubo, molto pesante, è improvvisamente piombato addosso al Montefinese. travolgendolo. Per fortuna, il Pezzanera non è rimasto colpito a sua volta. Rocco Montefinese è stato immediatamente soccorso e trasportato al Santo Spirito: come si è detto, le sue condizioni sono molto gravi. tanto che i medici si sono riservati la prognosi.

14 anni fa uccise una donna: arrestato Dimesso da una casa penale di Firenze dove era rinchiuso per

l'uccisione di una donna, aveva cercato di far perdere le sue tracce; ma è stato riacciuffato ieri dopo che la Cassazione ha confermato la condanna per omicidio aggravato. Massimo Baldassarri, del '29. quattordici anni fa uccise, per rapinarla, Gemma Allegrini. Dapprima fu condannato a trent'anni, poi, undici anni dopo la pena fu ridotta a ventun anni. Nel '70 fu scarcerato in attesa della sentenza definitiva, ma con l'obbligo della residenza a Latina. Il Baldassarri invece si procurò documenti falsi; ma ieri gli agenti lo hanno di nuovo arrestato.

Malato si uccide lanciandosi nel vuoto

Lanciatosi dalla finestra del secondo piano, si è sfracellato nella strada sottostante, via Eugenio Biffi, rimanendo ucciso. Vincenzo Snido, 75 anni, soffriva da tempo di disturbi circolatori. Alle 22,30 di ieri ha deciso di farla finita e si è gettato dalla finestra del suo appartamento.

Muore nell'auto contro il palo

L'auto, con la famiglia a bordo, è sbandata vicino alla Casilina, mentre percorreva una strada di campagna, ed 🕏 finita contro un pilone della luce elettrica: la signora, che era alla guida, è rimasta schiacciata. Pierina Barbona, 30 anni, viaggiava con il marito e i suoi tre figli a bordo di una « 1500 ». La disgrazia è accaduta nel pomeriggio, poco distante dalla abitazione della vittima: via di Rocca di Cencia.

Rapinata dopo esser stata picchiata

Una 500 si è fermata e sono usciti due giovani che hanno assalito Antonina Russo, 36 anni e le hanno portato via la borsetta con dentro 50 mila lire, dopo averla tempestata di pugni. E' successo in via Labicana. La donna che abita in via delle Rose 108 è stata costretta a farsi medicare più tardi al S.

MIGLIAIA DI LAVORATORI, DONNE, GIOVANI ALLE GRANDI MANIFESTAZIONI DI LATINA E FROSINONE

Straordinario incontro di popolo con Berlinguer

Longo presente all'appuntamento di S. Giovanni

Partecipazione senza precedenti — Oltre ventimila persone hanno ascoltato i discorsi del segretario generale del Partito nei due capiluogo — Vasta mobilitazione per la manifestazione

di San Giovanni — Parlerà Enrico Berlinguer, presiederà il compagno Luigi Petroselli — Un comunicato del Comitato direttivo della Federazione — Un corteo dei giovani della FGC!



Una panoramica di piazza del Popolo a Latina, durante il comizio di Berlinguer. La città non aveva mai vissuto una così straordinaria ed intensa manifestazione popolare.

Ventimila persone in piazza a Latina. Ventimila, forse più, in piazza a Frosinone: due incontri di popolo che non hanno precedenti nella storia delle due città laziali. Due incontri con il Partito Comunista e con il suo segretario generale, il compagno Enrico Berlinguer. Questi sono i dati anagrafici di un eccezionale pomeriggio di Primo Maggio. Dati che tuttavia non sono ancora sufficienti a esprimere il significato morale e politico di una giornata straordinaria, il cui valore va oltre i confini delle due province e si salda esplicitamente ai grandi incontri di popolo realizzati in tutta Italia dai comunisti italiani. Latina e Frosinone: ciascuna delle due città ha vissuto un avvenimento eccezionale e ne ha avuto consapevolezza nel momento stesso in cui lo ha vissuto. Il primo avviso se n'è avuto a Latina, dove Berlinguer -- che è capo-

zione che comprende anche Frosinone e Roma — ha iniziato il suo rapido viaggio. Il segretario del PCI vi è giunto pochi minuti prima dell'ora fissata per il comizio: appena il tempo di fermarsi alla sezione « Gramsci » — una sezione giovane, appena due anni di vita — per ricevervi un primo saluto dai compagni della Federazione e della sezione. Il giovane segretario della «Gramsci» Bicozza, ricorda l'importanza dell'incon-

tro, il primo fra i lavoratori | vincia, del resto, hanno avdella città e un segretario generale del partito comunista; e ricorda anche i successi conseguiti nel tesseramento del partito e della Fgci, entrambi oltre il 100 per cento rispetto all'anno scorso. Due elementi, questi, che vanno intesi come primo momento di una sfida vittoriosa, in una citta sulla quale i fascisti da anni credevano di poter puntare le loro carte. Tutta Latina, e la sua pro-

da e la necessità di una forte risposta popolare. Così quando, conclusa la visita alla « Gramsci ». Berlinguer sale sul palco di piazza del Popolo c'è ad accoglierlo una folla che gremisce ogni spazio utile, in un contatto di massa che la città finora non ha mai vissuto, sotto nessuna bandiera. Donne, giovani (tantissimi giovani), contadini, operai (della Massei and Fergusson e della Ponti insieme alle operaie della Mistral), anziani militanti: e decine e decine di bandiere rosse e un

interminabile saluto al com-

pagno Berlinguer. Aprono

'incontro i compagni di La-

tina. Aifio Calcagnina, e Lelio

Grassucci segretario della Federazione e membro del CC del nostro partito. Poi Berlinguer inizia ricordando come questo incontro unisca i lavoratori di Latina ai lavoratori e ai popoli di tutto il mondo che, in questo Primo Maggio, si sentono fratelli in una lotta unitaria per la propria redenzione, per la redenzione di tutti i lavoratori. L'entusiasmo, e la folla, crescono mentre Berlinguer svolge le ragioni del voto al Pci, spiega perchè il partito costituisca non soltanto l'unico vero baluardo contro ogni avventura reazionaria, bensi anche il solo movimento che offra oggi al paese una prospettiva politica per uscire dalla grave crisi che lo attanaglia. Quando termina il comizio, soltanto un severo servizio d'ordine rende possibile districarsi dalla folla che si

stringe intorno a Berlinguer, continua ad agitare le bandie-

re rosse, canta le canzoni del-

Sembra impossibile che a

pochi chilometri di distanza

la lotta popolare.

possa rinnovarsi un fatto politico di tale rilevanza. Ma a Frosinone l'accoglienza è altrettanto straordinaria. L'auto dove Berlinguer viaggia insieme al segretario regionale del Lazio. Paolo Ciofi, è ancora a qualche chilometro dalla città quando deve fermarsi a una curva dove alcune auto, con a bordo i compagni di Frosinone, aspettano per far da guida in città. Sembra la solita «staffetta» organizzativa: ma dietro le bandiere rosse che si alzuno da queste prime auto altre ne seguono. Si snodano strette le curve e continua la teoria delle auto. Non riusciamo a contarle: ma sono almeno un centinaio: un serpente di bandiere rosse e centinaia di compagni che salutano col pugno chiuso. E' Frosinone che saluta il se-gretario del PCI e quei primi compagni sono una degna presentazione delle migliaia ventimila abbiamo detto -che riempiono piazza del Co ad anfiteatro, da cui ripide ed ampie scale risalgono ver-

nifestazione). Anche su questa piazza la presenza giovanile le nuove leve del partito, appare preponderante. I compagni anziani sono commossi. Uno dice: « Soltanto con Togliatti, nel 1963, c'è stata una manifestazione di queste dimensioni». Ed è il più esaltante. semplice omaggio che si possa fare alla rinnovata, accresciuta forza del partito.

so la parte alta della città: e

queste scale sono fitte di al-

tra folla che, pur lontana, parteciperà attenta alla ma-

I compagni di Frosinone aprono, anche in questo caso, l'incontro: parla il compagno Spaziani, parla la giovanissima segretaria della sezione di Isola Liri, Natina Gatti (Isola Liri è un comune rosso). parla infine il giovane segretario della Federazione, Lu. I partito all'ultimo storzo in vista del 7 maggio

pagni di Frosinone comunicano di avere raggiunto e superato gli iscritti del dicembre 1971, sia al partito sia alla Fgci: e non ve ne sarebbe quasi bisogno, tanto la piazza testimonia della crescente forza e vitalità del Pci. Quando inizia a parlare

Berlinguer è già tardi, oltre le nove: ma la folla è cresciuta e crescerà ancora durante il comizio, quando arrivano, di corsa, i compagni di Ceccano preceduti da un semplice striscione: « Ceccano antifascista », e si schierano accanto ai lavoratori venuti da Cassino (la città martire che ripete, in un altro striscione, il suo no al fascismo).

Berlinguer parla a lungo: ricorda l'internazionalismo del nostro partito e l'unità che lo lega alla lotta del popolo vietnamita, ricorda l'azione del Pci per l'unità e l'indipendenza nazionale, ribadisce ancora una volta le accuse alla DC ed alle destre responsabili della crisi nazionale e della recente beffa ai pensionati, rivolge infine un ultimo appello a tuttol i partito perchè si mobiliti in questi ultimi giorni per una azione capillare: in ogni luogo di lavoro, casa per casa, moltiplicando gli sforzi compiuti fin'oggi.

questo appello salutando a lungo, in un coro che riecheggia nella piazza anfiteatro, il compagno Berlinguer. Si sciolgono poi per la città, sventolando ancora centinaia di bandiere rosse.

I compagni, rispondono a



La piazza del Comune a Frosinone vista dall'alto delle scalee che la contornano, durante il comizio di Berlinguer: è dal '63, con Togliatti, che la città non conosceva un così massiccio incontro di popolo



I giovani di Frosinone sventolano nella notte le bandiere rosse, rispondendo all'appelle di Berlinguer che invita tutto il



LATINA — L'entusiasmo dei compagni e dei cittadini al prime incontro della città con il segretario del Partito comunista

I figli di Gramsci alla manifestazione di venerdì

il comitato direttavo della Federazione ha emesso il seguente comunicato: « Alla manifestazione di chiusura della campagna eletterale che si terra venerdi 5 a S. Giovanni nel co-so della quale parlerà il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del Partito comunista e capolista a Roma. sarà presente il compagno Luigi Longo, presidente del Partito. Alia manifestazione parteciperanno anche i figli di Antonio Gramsci. Delio e Giuliano, che sono in Italia per il 35º anni versario della morte del padre. La manifestazione sarà presieduta dal compagno Luigi Pe-

trose.li, membro della Direzione e segretario della Federazione A due giorni di distanza dal voto del 7 maggio Roma de-

mocratica e antifascista si ritroverà ancora una volta al grande appuntamento popolare attorno alle gloriose bandiere del Part to: sarà il momento conclusivo di una iniziativa politica e di lotte di massa che hanno visto i comunisti di Roma e del Lazio protagonisti della grande battaglia per portare avanti il rinnovamento sociale, politico, culturale e morale del no La ciasse operaia, le masse popolari e lavoratrici, le donne.

la gioventú di Roma democratica e antifascista hanno espresso con il combattivo, unitario, civile movimento di lotta la chiara volon à di battere e bloccare la presenza fascissa, di ridimensionare la De da sinistra facendole pagare un alto prezzo politico nella sua base popolare, per dare un colpo a tutte le to ze moderate e far avanzare il 7 maggio con il voto al PCI la prospettiva di un governo di svolta democratica che dia soluzione alle grandi questioni del lavoro, della giustizia seciale, dell'orome democratico Il Comitato direttivo della Federazione comunista romana

rilevando il successo di migliaia di compagni attivisti, simpatizzanti, per i risultati raggiunti nel tesseramento: 45.844 sono gli iscritti al Partito. 4.200 gli iscritti alla FGCR; nella sottoscrizione. 45 sono i milioni versati: neila diffusione dell'Unità, 53 000 sono le copie diffuse domenica 30 aprile e 58 000 quelle d ff is. il I Maggio, invita le sezioni, le cellule, i circoli della FGCR. egni singolo militante, a mobilitare tutta la propria energia et intelligenza per intensificare in queste ultime ore decisave lo sforzo nel tesseramento e nella sottoscrizione e nella grande campagna in atto per insegnare a votare. In ogni casa, in ogni quartiere, in ogni luogo di lavoro, della cità e della provincia nulla sia trascurato per fare in modo che nessun errore sia commesso nel dare il veto al PCL che nessun

voto vada perduto por una avanzata del nostro Partijo. Estendiamo e rafforziamo i risultati raggiunti, per fare le! 1972 l'anno dei 60 mila iscritti al Partito e alla FGCR, per ottenere il 7 maggio una avanzata della causa delle masse popola-i e lavoratrici, del Partito comunista italiano.

Corteo di giovani da Santa Maria Maggiore

presenza giovanile alla manifestazione di chiusura della campagna elettorale di venerdi. La FGCR ha organizzato un corteo che partirà da 5. Maria Maggiore alle 17,30 per raggiungere S. Giovanni, Sarà il momento culminante della vasta mobilitazione della gioventù comunista per la campagna elettorale incentrata sulla parola d'ordine « I giovani con il PCI, il PCI con i giovani ». Contro il rigurgito l'ascista, tollerato e coperto dalla DC, ancora

una volta si erge come baluardo il Partito comunista; i giovani comunisti vogliono smascherare la demagogia fascista che già una volta ha ingennato i giovani italiani per recordare che gli ideali della libertà, della giustizia del coraggio sono proprio gli ideali di quei giovani comunisti che hanno sacrificato la loro vita per battere la di'tatura fascista e l'oppressione nazista. D'altra parte vogliono fatta di gosti isolati, ma che è essenzialmente collegamento con le grandi masse per trasformare la società. Lo scontro nel Paese richiedo una forte avenzeta del PCI; non un voto dove andare disperso in liste che, sebbene abbiano la falce e il martello, tentano di raccoglicae voti che possono servire solamente a fare il gioco

Con questo spiri'o stanno lavorando i circoli della FGCR perchè il cortco di vererdi testimoni che i giovani, a smentire ogni misti-ficzzione della DC, sono con il PCI. Gia molti sono i pullman prenotzti. Vicino è d'altronde l'obiettivo del 5000 iscritti alla FGCR per il 7 Maggio; nuovi circoli sorgono nella città e nella provincia; la zona Castelii, nella sua importante esperienza di decentramento. ha inzugurato 7 nuovi circoli, 5 nella zona Tivoli-Sabina, 6 nella zone Colleferro-Palestrina; più di 1.600 giovani hanno preso per

la prima volta la tessera della FGCR.

Tennis: Kodes battuto in finale

GIRO DI ROMAGNA

Vince Guerra con l'aiuto di Gimondi

hella corsa - Basso innervosito (e bloccato) da De Vlaeminck

Dal nostro inviato

LUGO DI ROMAGNA, 2 Il giro di Romagna non è finito in volata come suggeriva il copione, cioè il tracciato di pianura che abbiamo attraversato in una giornata calda, piena di colori, soprattutto di bandiere rosse, di gente che festeggiava il primo maggio; non ha vinto Marino Basso e nemmeno Roger De Vlaeminck; ha vinto il veronese Pietro Guerra, un pedalatore prossimo al 29 anni che onora la professione nel migliore dei modi, sovente nelle vesti di navigato scudiero, e talvolta come primat-tore, con colpi gobbi che nascono nelle vicinanze del traguardo.

La Salvarani, che aveva puntato tutto su Basso, si è salvata appunto con Guerra, il quale, a due chilometri dal telone, è retrocesso di proposito in coda alla pattuglia di testa e, pol, ha sfoderato l'acuto, la parte migliore del suo repertorio, il contropiede che l'ha portato sul podio del trionfo. Giusto con azioni in extremis, Pietro Guer-

ra, noto per i due titoli mondiali conquistati da dilettante nella cento chilometri a squadre, noto per essere il campione italiano dell'inseguimento (estivo ed invernale), è salito alla ribalta in diverse occasioni: egli conta nove successi e almeno sei li ha colti così, con l'assolo del «chilometrista». E poiche a Lugo, nel drappello di punta c'erano Gimondi, Zilioli e Santambrogio, il veronese ha premuto il grilletto con la sicurezza che gli derivava dalla protezione dei tre compagni di squadra.

E' stato un giro di Romagna movimentato. veloce (42,788 di media) a dimostrazione che sono i ciclisti a fare le corse, e non i percorsi. Nel '71, con il Monte Trebbio, il Monte Casale e il Monte Carla, arrivarono in gruppo; quest'anno registriamo una conclusione frazionata: Guerra; a 8" Simonetti; a 12" Francioni, Cavarzasi, Gimondi, Polidori, Zilioli, Tumellero, Santambrogio, Salutini e Stevens; a 16" Basso, De Vlaeminck. Dandelli.

Ma sarà bene sfogliare il taccuino per ricordare i vari protagonisti della gara. Dunque, nei primi cento chilometri, s'è messo in luce Boifava che è scappato al cenno del mossiere insieme a Varini e Castelletti, quest'ultimo con funzioni di controllore dei due «Zonca». Non è stata una avventura consigliata da Ettore Milano che però dall'ammiraglia si godeva il suo Boifava, ragazzo in crescendo, con buone probabilità di tornare presto sulla cresta del-

Il terzetto guadagnava un massimo di tre minuti che sarebbero diventati anche cinque o sei se Castelletti non avesse obbedito agli ordini di marcatura impartiti da Adorni. Il gruppo dava segni di riscossa per merito di Polidori e 25 uomini piombavano sui tre: con Polidori, i più noti erano Zilioli, Vianelli, Paolini, Guerra e Stevens, e tanti erano i «Salvarani» impegnati a lavorare

Sulla collina di Bertinoro, il plotone aveva due minuti e rotti di distacco; ai piccoli fuochi d'artificio di De Waeminck rispondeva Gimondi e al rifornimento di Castrocaro, registravamo il ricongiungimento ge-

Tentavano allora di squagliarsela Paolini, l'animoso Bellini (unico rappresentante della Molteni) e Tazzi cui s'agganciava Santambrogio; dietro si formava un gruppetto con Gimondi, Zilioli e Vianelli; la Dreher organizzava la caccia e quando mancavano una trentina di chilometri (uscita di Bagnacavallo) le forze tornavano a mischiarsi. Il volatone sembrava scontato, ma ecco un allungo di Bellini, Franco Mori e Guerra, ecco Gimondi sui tre, e nella scia di Felice s'affacciavano Farisato, Simonetti, Vianelli e Pella, e a questo punto (il margine degli otto era di 25") Gimondi chiedeva a Guerra: « Come stai? ».

« Bene », rispondeva il collega al quale il bergamasco ribatteva: «Stiamo calmi, dobbiamo assolutamente favorire il rientro di Basso». E Basso rientrava, Basso e De Vlaeminck erano coi 23 che imboccavano il circuito di Lugo, ma dopo il primo giro si lasciavano sorprendere dallo spunto di nove elementi, e manco prendevano la ruota di Gimondi e Stevens, i quali raggiungevano t battistrada nel secondo carosello colmando un distacco di 32" in quattro chilometri. Basso e De Wlaeminck s'intrappolavano a

vicenda, e infine bloccati Simonetti, Tumellero e Caverzasi (con Santambrogio a rimorchio), Gimondi strizzava l'occhio a Guerra, anche perché temeva di perdere ad opera di Francioni e Polidori, e lo scudiero si sfilava, prendeva fiato e quindi si lanciava per mettere tutti nel sacco.

Gimondi era soddisfatto del suo rendimento; Basso se la prendeva con De Wlaeminck, e De Wlaeminck con Basso, e un osservatore attento (Luciano Pezzi) faceva notare che uno dei tre «Ferretti» netti, Francioni e Salutini) doveva aspettarsi la mossa di Guerra e agire di conseauenza. Oltre a Gimondi, visti «in palla» Polidori e Zilioli, e visto un Dancelli disperato per il riacutizzarsi del dolore alla gam Sabato la Coppa Bernocchi, e intanto si

avvicina la data del Giro d'Italia che dirà la verità, tutta la verità.

Gino Sala

L'ordine d'arrivo

1. Pietro Guerra (Salvarani) che compie i 238,600 chilometri in 5 ore alla media di km. 42,788; 2. Simonetti (Ferretti) a 8"; 3. Francioni (Ferretti) a 12"; 4. Caverzasi (Filotex); 5. Gimondi (Salvarani); 6. Polidori (Scic); 7. Zilioni (Salvarani); 8. Tumellaro (Dreher); 9. Santambrogio (Salvarani); 10. Salutini (Ferretti); 11. Stevens (Dreher) s.t.; 1. Basso a 14". Sul ring di Vancouver

fine del match

versario il quale, alla fine, ha

ricevuto una lunga ovazione da

parte dei settemila spettatori

che lo hanno così ripagato di

tanta generosità e coraggio. Era

questa la seconda volta che i

due pugili si incontravano; an-

che sei anni fa, a Toronto, vinse Clay ai punti in 15 riprese. George Chuvalo, che ha ormai 34 anni (contro i 30 di Clay).

non ha mai subito un k.o. nei

suoi 86 combattimenti da pro-

Al peso Clay si era presentato

a kg. 100.1. Ed ecco i cartellini

della giuria: i due giudici han-

no assegnato al negro ameri-

cano 58 punti contro 51 a Chu-

valo e 60 contro 46; l'arbitro

Dave Brown 58 punti contro 51

Il record di Clay è ora di

36 vittorie e una sconfitta; quel-

lo di Chuvalo di 69 vittorie e

17 sconfitte da quando passò

« Ed ora Joe Frazier », ha

esclamato l'ex campione mon-

diale dei massimi Cassius Clav

subito dopo la sua vittoria ai

Clay, anche se non è riuscito

concludere l'incontro prima

dello scadere delle 12 riprese.

ha nettamente dominato l'av-

versario, apparso del resto chia-

ramente inferiore dal lato tec-

nico a Clay anche se sostenuto

da tenacia e coraggio. Clay ha

imposto la propria mobilità fin

dai primi assalti, «danzando»,

al suo solito, attorno al rivale

per colpirlo con veloci destri e sinistri sfruttando il suo su-

periore allungo.

In questa fase Chuvalo ha

badato soprattutto a mantenere

una stretta guardia tentando

volto, Chuvalo ha cominciato a

ciliare destra e Clay ha con-

tinuato a martellare il canade-

se, già provato ma ancora in

ripresa Clay ha intensificato la

spedire l'avversario al tappeto.

Dopo una pausa di un paio di

riprese, Clay nel finale è tor-

le posizioni ma il canadese.

chiuso nella sua guardia, ha

resistito con coraggio in piedi

Il volto tumefatto, la ferita

all'arcata sopracciliare, un ta-

glio all'attaccatura dei capelli

ed un altro al labbro. Chuvalo.

al termine del combattimento

ha dichiarato: «Sono rimasto

sorpreso dalla maniera in cui

Clay ha condotto l'incontro. Era

in uno stato di forma migliore

di quanto pensassi. Ha colpito

duramente ma, come nel 1966

a Toronto, sono riuscito a te-

nergli testa fino in fondo e a

non farmi spedire al tappeto ».

ino al gong conclusivo.

sul canadese George

profesisonista 16 anni fa.

al campione canadese.

Chuvalo.

Clay strapazza Chuvalo ma non gli riesce il k.o.



Una fase del combattimento fra Clay e Chuvalo

Mentre la Ternana e il Palermo cominciano ad annaspare

Serie B Finalmente una Lazio che gioca, convince e... vince

quelli in malafede, s'intende sono stati serviti di barba e capelli: con la vittoria sul Catania — che è pur sempre una vittoria esterna — la Lazio ha raggiunto il secondo posto in classifica a pari punti col Palermo, ed è ad un sol punto dal primo dove è insediata la

E sarebbe facile, a questo punto, lasciarsi tentare dalla suggestione per affermare che la Lazio, ormai, sullo slancio tende al primato. Ma lasciamo stare le suggestioni e restiamo con i piedi in terra: diciamo allora che la Lazio non è ancora in serie A e che la strada è lunga e difficile, ma diciamo anche, con chiarezza, che continuare a contestare una squadra che potrebbe addirittura conquistare il primato, e che, comunque, sta irresistibilmente marciando verso il traguardo della promozione, non ha senso:

Uniti) dove era stato trasfe-

rito come stallone presso la

« Derby Dan Farms » « affit-

tato » nel 1960 per tre anni

in cambio di due milioni di

dollari non ancora svalutati.

Il ritorno di Ribot in Italia

fu poi rinviato di volta in

volta fra non poche polemi-

che. Ribot aveva 20 anni.

non era stato mai battuto e

nelle sedici corse cui aveva

partecipato aveva vinto qua-

si duecento milioni di lire.

Aveva vinto in Italia, in Fran

cia, in Inghilterra, su qualsia-

si tipo di pista e su ogni di-

Quando nacque, a vederlo

così brutto com'era, Tesio lo

considerò un « brocco », tan-

to che rifiutò persino di far-

gli correre il « Derby », ma

A Lexington negli USA

Morto a venti anni

l'invincibile Ribot

Ribot, il grande, indimen- i vittoria dietro l'altra e pas-

ticabile fuoriclasse dell'ippica | sò dal successo « preparato »

è morto per vecchiaia a Le- | nel premio Tramuschio alla

xington nel Kentucky (Stati doppietta > nell'e Arco di

stato di 28'56"2, quello del fin-crodorsi: il cavallo infilò una landese di 28'56"6.

e se uno ne dovesse avere non | sione di una squadra che s'afpotrebbe essere altro che quel- fida piuttosto al caso anziché lo di voler intralciare il cammino della Lazio. Accetteremo sempre, invece,

rilievi tecnici, anche critici, che si volessero fare sul modo col quale la squadra si esprime e sviluppa il suo gioco, anche se è chiaro che il discorso è lungo: risale ad alcuni errori di impostazione iniziale, in parte corretti successivamente con l'acquisto di Moschino, che a Salerno è stato stupendo), di Facchin (utilissimo per la sua parte), di Abbondanza (che a Salerno ha cominciato in maniera disastrosa, e che è diventato. poi, il protagonista della partita risolvendola a favore della sua squadra « inventando » due

magnifici goal). Ed è naturale che dovendo correggere la primitiva impostazione con acquisti che l'hanno poi sovvertita, anco-I ra oggi la Lazio dia l'impres-

King George and Queen Eli-

zabeth Stakes ». Come stallo-

ne ha prodotto grandi puro-

sangue quali Molvedo, Prince

Royal, Tom Rolfe, Arts and

Letter, Ragusa, Ribocco,

Granstark. Ribero. Alice,

Frey, Ribofilo. Molvedo e

Prince Royal hanno entrambi

Ardizzone vince

i 10.000 a Varsavia

VARSAVIA, 2. L'atleta italiano Giuseppe

Ardizzone ha vinto la gara

dei 10.000 metri nel tradizio-

nale meeting atletico prece-

dendo il finlandese Lepilam-

pi. Il tempo di Ardizzone è

vinto l'Arco di Trionfo.

allo schema prestabilito per arrivare al goal. Specialmente quando alle ali giocano Massa e Abbondanza che non sono delle autentiche punte e che, tra l'altro, debbono muoversi obbedendo ad una formula di gioco che non è loro conge-

Pertanto sono veramente limitate le critiche che si possano muovere a Maestrelli: ma torniamo al campionato. Siamo di fronte ad una classifica difficile da interpretare. La difficoltà deriva da due motivi: dalla sua incomple tezza, perché Catania e Como hanno una partita giocata in meno (dovranno difatti nuovamente incontrarsi) e perché malgrado vada sgranandosi con maggiore accentuazione, non riesce a superare la fase della provvisorietà.

Osserviamola assieme: Ter nana 41 punti, Lazio e Palermo 40. Già per quel che riguarda il primato è una bella lotta. Ma questo interessa poco.La Reggiana è a 38 punti, il Como a 37, ma con una partita in meno. Fermiamoci un momento. La Reggiana domenica ha battuto il Palermo, aggiungendo un altro successo di prestigio al suo brillantissimo campionato, e dimostrando ancora una volta che ormai intende battersi fino in fondo per la promozione, e di po-

Tenendo conto che deve incontrare la Ternana e il Como, sarà facile intendere che non si può considerare la Reggiana come una squadra destinata a mollare prima del tempo. C'e poi il Como: ha una par tita in meno Vale a dire che ha ancora la speranza di poter ottenere un punto o due (che poi li possa perdere entrambi non è escluso, ma per il momento si valutano le possibilità positive) Bene: questo Como domenica ospita la Ternana (e s'annunzia una partita di fuoco) e la domenica dopo goca a Palermo, dopo di che ha in calendario confronti abbastanza facili fino

incontrerà la Reggiana. E allora è chiaro che neppure il Como, allo stato, può essere trascurato. Risulta, invece, sufficientemente dimostrato che Ternana. Lazio e Palermo sono al centro di una bella lotta, magarı in veste di squadre favorite, ma insidia-te da tutti i rischi che questa lotta comporta.

all'ultima giornata nella quale

Si dirà, comunque, che il numero delle contendenti si è quanto meno ristretto a cin-

que squadre. Forse è vero: il pareggio del Cesena a Terni è stato risultato eccellente, ma la squadra aveva da recuperare qualcosa in più; il pareggio del Perugia a Livorno è apparso addirittura deludente; la sconfitta del Bari a Reggio Calabria ha il sapore di una condanna. E tuttavia, con i tanti confronti diretti che abbiamo indicato, e che possono risolvere a reciproco danno delle squadre di testa e a vantaggio delle inseguitrici, e i confronti diretti che queste hanno con le squadre in fuga — già domenica prossima Perugia-La-Bari-Lazio, Palermo Cesena chi può escludere che non si vequalche situazione nuova?

Michele Muro

Tra Wolverhampton e Tottenham

Stasera la finale della Coppa UEFA

Le squadre inglesi del Wolverhampton Wanderers e del Tottenham Hotspur si incontrano domani sera per la prima delle due finali della Coppa UEFA, già Coppa delle Fiere. Per la prima volta la finale della competizione è un affare in famiglia fra squadre di club britanniche. Sia i Wolves che i giocatori dello Spurs hanno le carte in regola per aggiudicarsi il trofeo, forti delle vittorie. anche prestigiose, della fase eliminatoria. Nei cinque incontri prelimi-

nari il Wolverhampton Wande-

rers ha segnato 25 goal contro i 27 messi a segno-dal Tottenham. Uomo di forza del Wolverhampton è il centro avanti Dougan, specialista in goal di testa e che nel corso del torneo ha realizzato ben nove volte. Il Tottenham che in semifinale si è sbarazzato del Milan non ha mai perso nelle sei partite sino ad oggi disputate e spera di continuare anche domani la serie positiva. Punto di forza della squadra è Alan Mullery, ritornato in gran forma dopo essere stato assente per mesi dai campi di

Ortiz: settima vittoria consecutiva LOS ANGELES, 2.

Il portoricano Carlos Ortiz, ex campione del mondo di pugilato dei pesi leggeri, ha battuto la scorsa notte al Forum di Los Angeles l'americano Gregg Potter in dieci riprese. E' questa la settima vitto-

ria consecutiva di Ortiz da quando tornò sul ring nel dicembre scorso.

Ad Orantes i sei milioni del singolare



Manuel Orantes, che ha battuto il cecoslovacco Kodes aggiudicandosi gli internazionali d'Italia

Lo spagnolo Manuel Orantes ha vinto la finale del singolare maschile dei campionati internazionali d'Italia di tennis battendo il cecoslovacco Jan Kodes per 4-6, 6-1, 7-5, 6-2, assicurandosi così il premio di sei milioni, mentre al suo antagonista ne sono andati cinque.

Jan Kodes, testa di serle numero tre e quinto classificato nel mondo, neppure quevolta è dunque riuscito ad aggiudicarsi gli internazionali d'Italia che da tre anni disputa da protagonista ma

perde in finale. Nel '70 perse con Nastase, nel '71 con Laver e quest'anno, quando tutti i pronostici lo davano nettamerte favorito, si è fatto mettere sotto in maniera incredibile dal ventitreenne spagnolo Manuel

Sembrava che l'unico osta-colo che si frapponesse fra Kodes e la vittoria fosse rappresentato dal rumeno Nastase, invece, superata brillantemente questa prova, il numero uno cecoslovacco ha disputato contro Orantes un incontro che possiamo senz'altro definire tra i più brutti che si siano visti sul centrale del Foro Italico. Kodes aveva iniziato da gran tennista, picchiava su tutte le palle, faceva correre come un dannato lo spagnolo, scendeva a rête per concludere ottimi colpi con precise volées. Orantes pareva non esistere, tanto che il cecoslovacco si portava ra-

soltanto raramente di replicare con colpi sporadici. Nel quinto prima partita 64 in suo faassalto, raggiunto duramente al A questo punto l'incontro sanguinare dall'arcata sopracsembrava già finito, il pubblico «mugugnava» per la mancanza di interesse, invece dall'inizio del secondo set Kogrado di replicare con qualche des si addormentava letteralcrochet », peraltro privo di mente, non riusciva più ad Nella settima, ottava e nona attaccare, accorciava i colpi, tentava discese a rete da sconazione senza peraltro riuscire a siderato facendosi sempre infilare dai passanti precisi ma non eccezionali di Orantes ed il set si concludeva 6-1 per nato a colpire Chuvalo da tutte

pidamente 5-2 per chiudere la

lo spagnolo. A questo punto tutti attendevano una nuova impennata del cecoslovacco, certi che la classe avesse alla fine il sopravvento, invece il grande sonno di Kodes continuava e Orantes, senza strafare, limitandosi a rispondere con regolarità e precisione ai colpi dell'avversario vinceva il terzo set 7-5 ed il quarto e decisivo set 6-4.

E' stata senza dubbio una brutta finale, una delle più brutte che ci è capitato di vedere agli internazionali di

Come se non bastasse poi la conclusione dei campionati è stata tra le più sconcertanti: infatti Nastase e Tiriac si sono aggiudicati il doppio per ritiro di Hoad e McMillan al quinto set, sul 5-3 per i romeni. Hoad infatti voleva la sospensione del match per oscurità, la giuria ha deciso che si poteva continuare. Hoad allora ha lasciato il campo con McMillan dando la vittoria agli avversari.

Massimo Gatti

-sport flash -

Fittipaldi batte le Ferrari

Emerson Fittipaldi, al volante di una John Player special (derivazione della Lotus) non ha avuto difficoltà ad aggiudicarsi il G.P. di Spagna battendo abbastanza facilmente le Ferrari di Ickx e Regazzoni (rispettivamente seconda e terza mentre la Ferrari di Andretti è stata costretta al ritiro). Onorevole il quarto posto di De Adamich.

A Del Mastro il «Tarquinia»

Il G. P. città di Tarquinia si è concluso con la vittoria dell'allievo Giovanni del Mastro della Civitavecchiese. Il giovane ciclista civitavecchiese - oriundo napoletano già messosi in luce fin da giovanissimo vincendo la finale regionale della leva UISP e successivamente il titolo italiano della velocità su pista nella categoria esordienti UISP, questa volta ha vinto dominando in salita una corsa nella quale sono partiti in 70 e tra questi i migliori del Lazio e dell'Um-

i conferma del valore di questo «scugnizzo» del ciclismo che domina con sorprendente versatilità dalla pista alla strada anche se in salita. L'organizzazione, curata dalla Polisportiva Tarquinia, è stata in tutto degna di una grande corsa. Ecco l'ordine di arrivo: 1)

Giovanni Del Mastro (Civitavecchiese) che compie i 70 km. del percorso in un'ora 50' alla media di km. 38,182; 2) Adriano Mei (Jago Mosca); 3) Antonio Tommasi (Roma); 4) Elio Martini (Pago Mosca); 5) Italo Ciambella (Nuo va Cerveteri).

Partono gli azzurri per la corsa della pace Parte oggi dall'aeroporto di I te della U.C.I. (Unione Cicli-

Fiumicino, alle ore 11,25, diretta a Berlino la rappresentativa italiana per la XXV edizione della «Corsa della Pace » alla quale partecipano quest'anno ben 19 squadre na-

bria. Si tratta quindi di una

Ne fanno parte il tecnico Gregori, i corridori Ballardin, Fontana, Lualdi, Lussignoli e Parise tutti della «Lainatese » e Flamini della SIAPA di Ravenna; completano la comitiva il meccanico Battestini, il massaggiatore Pagani e il dirigente della «Lainatese » rag. Crippa. Si porteranno a Berlino, per la cerimonia inaugurale, anche i di rigenti della F.C.I. Melandri, Pacciarelli e Rodoni, questo ultimo in qualità di Presiden- i chilometri.

stica Internazionale). Queste le tappe: 5 maggio cronometro individuale a Berlino km. 8; 6-5 Giro di Ber-lino km. 120; 7-5 Berlino-Magdeburgo km. 170; 8-5 Magdeburgo-Erfurt km. 170; 95 Erfurt-Gera km. 130; 105 riposo a Gera: 11-5 Gera-Karlovy Vary km. 161; 12-5 Karlovy Vary-Praga km. 130; 135 Praga-Hradec Kralove km. 134: 14-5 Hradec Kralove-Gottwaldov km. 174; 155 Vysoke Mytto-Trinec km. 160; 16-5 riposo a Trinec; 17-5 Trinec-Cracovia km. 148; 18-5 Cracovia-Rzezow km. 155; 19-5 Rzezow-Lublino km. 160; 20-5 Lublino-Varsavia km. 166. Complessivamente quindi sono 14

tappe per un totale di 1.968

Unità Vacanze Viaggio dell'amicizia con i popoli arabi 9 GIORNI: DAL 27 MAGGIO AL 4 GIUGNO VIAGGIO IN AEREO DI LINEA ITINERARIO: Milano-Roma / Cairo / Luxor -Assuan / Cairo / Roma-Milano Partenze da MILANO Lire 170.000 Partenze da ROMA Lire 160.000 **UNITÀ VACANZE** Viale F. Testi, 75 - 20162 Milano Telefono 64.20.851 Interno 225

Mentre si parla anche dell'arrivo di Domenghini

ROMA: ALTAFINI FIRMA OGGI?

Venerdì a Torino la corsa « Tris »

Quattordici cavalli sono an nunciati partenti nel Premio Osmarin, in programma venerdì 5 maggio nell'ippodromo Tesio in Torino e prescelto come corsa Tris della settima-

La Roma prosegue l'opera di rafforzamento per la prossima stagione. Dopo gli acquisti già noti (smentiti ufficialmente per via del regolamento che prevede l'inizio della campagna acquisti-cessioni solamente dal 1º luglio) oggi dovrebbe essere la volta di Josè Altafini, il brasiliano del Napoli che avrà un colloquio con Anzalone per definire la cifra del suo ingaggio. Se l'accordo sarà stipulato, come sembra probabile, l'attaccante

squadra gialiorossa nel prossimo anno. Si dice anche che dopo Altafini verrà ingaggiato Domenghini (scambio con Cordova?). E veniamo alla preparazione della squadra. I giallorossi si sono allenati ieri matti-

na al Flaminio ove hanno sostenuto un buon training. Tutti i giocatori sono caricati al massimo dopo i buoni risultati ottenuti nelle due consecutive trasferte di Bologna e Bergamo: ora per chiudere in bellezza e per assicurarsi il sarà il numero nove della

diritto a partecipare al torneo UEFA, i giocatori vogliono vincere le ultime due partite casalinghe, la prima delle quali domenica col Catanzaro. Herrera per domenica non potrà avere a disposizione Roberto Vieri che, oltre ad accusare dolore al ginocchio colpito a Bergamo sta attraversando un doloroso momento a causa della morte della sua mamma, per cui contro i giocatori di Seghedoni il « mago» ripresenterà una Roma

L'intervista del segretario generale del PCI

Centinaia di milioni di lavoratori alla loro festa



Grandiose manifestazioni popolari per il 1º Maggio in tutto il mondo

« Tutti a votare contro il fascismo »: lo slogan principale delle dimostrazioni degli emigrati italiani in Svizzera Oltre un milione di manifestanti a Tokio chiedono le dimissioni del governo Sato - Le celebrazioni nei paesi socialisti

La festa del Primo Maggio p à stata solennizzata in tutto il mondo, da Hanoi a Mosca, da Ginevra a Santiago del Cile, da Pechino a Mogadiscio, da Tokio a Caracas. Manifestazioni sono state tenute anche nei paesi soggetti a regime fascista: come in Grecia, Spagna e

Ad Hanoi si è svolto un grande e solenne comizio sotso le parole d'ordine « Lavoro, lotta, lottare con fermezza». Ha parlato il presidente della lederazione dei sindacati della RDV, Hoang Quoc Viet. La po-polazione della capitale della RDV ha celebrato il 1. Maggio come se la capitale fosse una città al fronte. Al termine del comizio è stata approvata una risoluzione nella quale si esprime la ferma volontà del popolo di continuare la costruzione del socialismo nella RDV e di intensificare la lotta conl'aggressione americana fino alla vittoria finale. A Mosca vi è stata una imponente manifestazione di cui riferiamo

in altra parte del giornale. « Tutti a votare contro il fascismo »: questo lo slogan principale che i lavoratori italiani emigrati in Svizzera hanno inalberato nel corso della celebrazione della festa del lavoro a Ginevra e nelle altre città svizzere. La loro partecipazione alle manifestazioni è stata folta e compatta. I lavoratori italiani, che hanno festeggiato il 1. Maggio insieme con i lavoratori svizzeri, hanno

La polizia greca autorizzata a sparare contro i democratici

Il regime greco ha cmanato una nuova legge fascista che consente alle autorità di polizia di ricorrere alle armi da fuoco per disperdere quelle dimostrazione pubbliche che a possano mettere a repentaglio l'oroine pubblico ». La legge, la cui stesura originale risale all'ettobre scorso, è stata approvata in questi giorni all'indomani dell'ondata di manifestazioni antigovernative verificatesi nel paese in concomitanza con i quinto anniversario del colpostatuto dello stagionale, diritto alla libera circolazione della mano d'opera.

A Stoccolma e in altre città svedesi la caratterizzazione di questa festa è stata quella della urgente richiesta agli USA di porre fine al loro impegno militare in Indocina. Il ministro degli esteri svedese, Wickman, ha dichiarato a Stoccolma che la Svezia aumenterà di due milioni di corone (circa un miliardo e 200 milioni di lire) i suoi aiuti al-

Nell'America Latina si sono registrate forti partecipazioni popolari alle celebrazioni. A Santiago del Cile le manifestazioni sono state un momento alleh étinu'lleh etnetronmi classe operaia cilena e del sostegno che i lavoratori dànno governo di « Unità popolare >. Hanno parlato il compagno Luis Figueroa, presidente della Centrale unita dei lavoratori del Cile e il presidente Al lende, il quale ha annunciato che il governo cileno allaccerà presto relazioni diplomatiche con la RDV, la Corea del nord

e il Bangla Desh. A Caracas,

nel Venezuela, oltre 50.000 la-

voratori hanno partecipato ai festeggiamenti del 1. Maggio. A Pechino non vi è stata la tradizionale parata nella piazza Tien An Men, seguendo la riforma istituita recentemente in occasione della festa nazionale di ottobre. Centinaia di migliaia di cittadini hanno af follato i parchi della città. I giornali non hanno pubblicato. come era invece avvenuto gli scorsi anni, gli editoriali dedicati alla festa. Il Quotidiano del Popolo è uscito con una grande foto del presidente Mao in prima pagina, sotto la quale erano riportate tre citazioni del leader cinese. Radio Pechino ha diffuso vari slogan, come « Celebrate la festa del 1. Mag-

per ottenere una più grande vittoria >. In Giappone quasi tre milioni di lavoratori hanno partecipato alla festa. A Tokio e in altre città le manifestazioni sono state impermate sulla richiesta delle dimissioni del primo ministro Sato che « ha sacrificato il bene degli operai quello delle grandi industrie». Nella capitale la partecipazione ha superato largamente il milione di lavoratori, nonostante il vento e la piog-

Incontro di Berlinguer con Theodorakis

gio ». « Viva il grande leader,

il presidente Mao » e « Unite-

ripetuto le loro principali ri- | gia. Ha parlato il presidente sindacato « Sohyo ». Makani hanno anche assunto un carattere anti americano.

A Mogadiscio, il presidente del consiglio rivoluzionario supremo, generale Siad Barre ha parlato ad una grande folla, sottolineando il valore per tutto il mondo della Rivoluzione d'Ottobre, sulla scia della quale « i lavoratori di molti paesi mondo hanno liquidato le classi feudali e capitalistiche e instaurato il potere del popolo lavoratore ».

In Algeria si sono tenute manifestazioni in tutti i centri del paese. Gli slogans erano incentrati soprattutto sulla « rivoluzione agraria ». Ad Algeri na parlato il presidente Bumedien. Il governo algerino ha deciso di aumentare il salario minimo interprofessionale del 30 per cento, portandolo da 1.36 e 1.73 dinari l'ora.

A Tunisi, il presidente Burghiba, che si è detto completamente ristabilito, ha parlato nel corso di una manifesta-

Grande partecipazione di masse di lavoratori, di donne di cittadini ha caratterizzato le manifestazioni del 1. Maggio nei paesi socialisti d'Europa. A Varsavia ha parlato il segreta-rio del POUP, Gierek; a Praga, alla presenza di 200 000 cittadini, ha parlato Husal.; a Berlino est ha parlato il membro dell'ufficio politico della SED compagno Warnke: a Budapest e a Sofia le sfilate sono avvenute alla presenza dei massimı dirigenti dei partıti e dei governi. A Bucarest, l'organo del PC romeno Scanteia, ha dedicato il suo editoriale alla festa « all'insegna dell'ardente solidarietà con i popoli fratelli dei paesi socialisti, con la classe operaia e le forze progressiste di tutto il mondo ».

Manifestazioni si sono tenute a Vienna, Londra (dove la festa del lavoro è comcisa con uno sciopero di 24 ore proclamato dai portuali di Southampton). Oslo, Bonn. A Parigi decine di migliaia di lavoratori hanno partecipato alla grande sfilata organizzata dalla CGT A Dortmund, nella Germania occidentale, nel corso di una manifestazione, il presidente Federazione sindacale della RFT. Heinz Vetter, ha assicurato a Brandt il pieno ap poggio dei sindacati per la ratifica dei trattati con Mosca e La festa del lavoro nei regimi fascisti

Scontri a Madrid arresti in Grecia

Lavoratori e studenti hanno indetto manifestazioni nonostante il divieto

Spagna, Grecia e Portogallo, dove la festa del 1º maggio è vietata, si sono avute ugualmente delle manifestazioni. A Madrid gruppi di operai e di studenti, in particolare nel quartiere centrale di Atocha, si sono scontrati con la poli zia che è intervenuta per disperderli. In questo quartiere, ogni anno, i lavoratori spa gnoli celebrano la festa del lavoro riunendosi nonostante il divieto delle autorità franchiste. Quest'anno la polizia si è trovata di fronte alla resistenza organizzata dei dimostranti. Gruppi di giovani hanno infatti affrontato i reparti della polizia, mandati loro incontro, con bastoni e catene, ingaggiando violenti scontri. Manifestazioni antifranchiste si sono svolte anche in altre zone della capitale.

Ad Atene e Salonicco la po

Nei paesi a regime fascista,

lizia dei colonnelli ha arrestato 25 giovani, perchè α sospettati di voler cogliere l'occasione del 1º maggio per una dimostrazione » contro il regime. Volantini clandestini sono stati diffusi nelle vie di Atene. Essi invitavano all'unione dei lavoratori e condannavano la dittatura. Sono stati fatti circolare anche dei manifestini che invitavano i lavoratori ad « unirsi con il cuore e con il organizzate all'estero per la festa del lavoro. Daranti alla corte marziale di Atene sono comparsi stamane dieci studenti delle facoltà di legge e filosofia. Nelle università greche è in corso da qualche gior-no una compatta agitazione degli studenti. A Salonicco 2500 universitari si sono messi in sciopero per protestare contro il regime e per ottenere il diritto di eleggere liberamente i rappresentanti delle loro organizzazioni, controllate rigidamente dal regime attraverso persone nominate

Il regime ha dato disposi-zioni alla polizia per accentuare la repressione. Un apposito decreto legge - pubblicato ie ri sulla «Gazzetta ufficiale» stabilisce che la polizia è autorizzata a sparare in aria e contro i manifestanti in cadi dimostrazione a illegale che possa pregiudicare l'ordine pubblico ».

In Portogallo, a Oporto, so no continuate anche in occasione del primo maggio le manifestazioni contro il regime.

Bomba incendiaria contro la sede della Tass di Washington

WASHINGTON, 2 Stamane un gruppo di cle menti filo israeliani ha lanciato una bomba incendiaria contro la sede della TASS di Washington. A seguito della esplosione è scoppiato un in-

lotta ad Oporto

Manifestazione di solidarietà con la lotta del popolo spagnolo

Una grande manifestazione di solidarietà con la lotta del popolo spagnolo per la libertà e la democrazia si è svolta nello stadio al coperto di Ginevra. Vi hanno preso parte oltre 1.500 lavoratori e rappresentanti di organizzazioni politiche e di massa della Svizzera. Nel corso della manifestazione sono intervenuti dirigenti del Partito svizzero del lavoro, del Partito comunista spagnolo e del Partito comunista italiano. Calorosi applausi sono stati tributati ai saluti incisi su nastro dal segretario generale del Partito comunista spagnolo Santiago Carrillo e del presidente del PC spagnolo Dolores Ibarruri.

Industriale arrestato perchè inquinava il Lambro

Il noto industriale Alberto Redaelli di 42 anni, abitante a Milano in Via Salvini 10, titolare col fratello Giuseppe delle « Trafilerie e corderie italiane > in via Rovani a Sesto San Giovanni, dove lavorano 400 dipendenti, è stato arrestato ieri pomeriggio dai carabinieri del nucleo investigativo di Milano, in esecuzione di un mandato di cattura per inquinamento emesso dal pretore di Monza, dottor Foglia, L'accusa principale di cui deve rispondere l'industriale è quella di aver causato l'inquinamento delle fognature di Sesto e in conseguenza quelle delle acque del fiume Lambro che ne riceve

gli scarichi. Alberto Redaelli, unitamente al fratello titolare anche delle «Acciaierie e ferriere» di Rogoredo già non aveva ottemperato a una diffida del comune di Sesto che gli aveva ingiunto di attuare gli impianti di depurazione atti ad eliminare gli scarichi tossici della fogna cit-

Per questo oltre alla imputazione di avere immesso sostanze altamente tossiche nella fogna cittadina, egli è imputato anche di inosservanza di un provvedimento dell'autorità e di deterioramento della stessa fo-

sue acque.

Un'ultima imputazione infine riguarda la uccisione dei pesci del flume Lambro in conseguenza dell'inquinamento delle Alla domanda se il PCI preferisca una riedizione del centro sinistra o un monocolore
DC aperto ai liberali, il segretario del PCI ha risposto
che al properto properto properto del properto properto del properto properto del properto propert che « è venuto il momento per gli italiani di non scegliere il "meno peggio" ma di "meno peggio", ma di

Come giudica — ha chiesto a questo punto l'intervistatore al compagno Berlinguer l'ipotesi secondo la quale un rafforzamento della destra rischierebbe di far scivolare i Che cosa intende quando par danna dei gruppuscoli è avvela di « lotta cui siamo pronnuta con tanta decisione solo ti su tutti i terreni» contro il pericolo di destra?

(Dalla prima pagina)

po il 7 maggio? Non lo sap-piamo. Ma se non lo faran-no gli attuali dirigenti della DC, altre forze del mondo

cattolico esprimeranno politi-

camente, prima o poi, l'esi

genza di un incontro tra mas-

se popolari cattoliche, socia-

liste e comuniste.

Berlinguer ha' risposto:
Il rischio è oggettivo. In
un paese quale oggi è l'Italia, cresciuto nella sua co-scienza democratica, pieno di problemi irrisolti, di giuste esigenze insoddisfatte, con un movimento operaio e popolare forte, organizzato, combattivo, l'avvento di una politi ca di destra significherebbe un ritorno all'indietro, la restaurazione di un ordine di cose intollerabile per una par-te grande del paese: sarebbe, cloè, un fatto eversivo. Cl sono in Italia forze reazionarie e gruppi di provocazione che consapevolmente spingono allo scontro frontale con il movimento operaio e popolare organizzato, per una soluzione apertamente autoritaria. Altre forze antipopolari lavorano per ottenere uno spostamento a destra per altre vie, meno violente. Tra queste due vie, che pure sono diverse, c'è un rapporto: una politica moderata, conservatrice — quale può essere per esempio quella di un governo neocentrista — non sarebbe ancora la soluzione apertamente reazionaria e auapertamente reazionaria e autoritaria, ma potrebbe costituirne la preparazione e la prima fase. Per questo un ritorno al centrismo è oggetti-

vamente pericoloso.
Uno scontro frontale — lo ribadiamo — non è la pro-spettiva per cui lavoriamo noi comunisti, perchè sappiamo quanto costerebbe ai lavoratori e al Paese. Secondo la nostra strategia, il terreno su cui battiamo è quello dei principi e del metodo demoprincipi e del metodo democratico scritti nella Costitudistruggere le conquiste di li bertà e di democrazia realizzate con la Resistenza, diverrebbe inevitabile una risposta dura e inesorabile, su qualsiasi terreno, per spezza-

re questo tentativo. La nostra vigilanza e la nostra forza sono la più poten-te garanzia di libertà anche per quegli italiani che comunisti non sono, ma i quali vogliono che nel nostro Paese la democrazia non venga uccisa, ma viva e si svilup-pi. Ecco perchè il 7 maggio occorre che al PCI vada il voto di tutti i cittadini che davvero amano la libertà e la democrazia.

Ad una successiva domanda sulla possibilità che, nelle elezioni regionali dello scorso anno in Sicilia, si fossero verificati spostamenti da sinistra verso destra, il compagno Berlinguer ha risposto di non escludere che questo fenome no, riferito alla sola provincia di Trapani e a frange mode ste di elettorato, possa essersi verificato, anche per errori compiuti da alcune organizzazioni comuniste che non riuscirono a mantenere un contatto permanente con certi strati della popolazione. Abbiamo esaminato questi fenomeni - ha affermato Berlinguer - e abbiamo preso le misure necessarie per supe-

scegliere finalmente il meglio: una maggioranza governativa e una direzione politica della nazione che costituiscano il superamento qualitativo (non il semplice allargamento quantitativo) di tutto la magnitativa del magnitativo del propertitativo del superamento quantitativo del superamento del superamento del superamento del superamento del superamento del s quantitativo) di tutte le maggioranze e formule governative sin qui esperimentate ». Come mai — ha chiesto ancora l'intervistatore — la con-

nel vostro recente congresso nazionale e non prima? La degenerazione

dei gruppetti Dopo aver affermato che, al contrario, il nostro giudizio su quei gruppi è stato da tempo netto e chiaro, Berlinguer ha detto che al XIII Congresso abbiamo ulteriormente precisato il nostro giudizio e il nostro atteggiamento verso i gruppetti estremisti, in base agli eventi degli ultimi anni. In particolare, abbiamo messo in luce come tali gruppi siano diventati qualcosa di diverso da quello che erano nel periodo della contestazione studentesca, abbiano subito un processo degenerativo, schierandosi contro le organizzazioni del movimento operaio e in primo luogo contro il PCI. In tal modo, sono finiti col dive-nire, anche se talvolta inconsapevolmente, strumenti di operazioni e disegni di de-

Ma noi non ci limitiamo al-la condanna. Facciamo qualcosa di più. Svolgiamo opera continua di persuasione verso quei giovani che continuano ancora oggi a seguire in buona fede questi gruppi, perchè le loro energie rivoluzionarie si esprimano contro il vero, comune nemico, contro la destra fascista e reazionaria, contro tutte le forze conserva-trici. Perciò noi li invitiamo a collegarsi al movimento operaio organizzato e al nostro Partito e alla sua strategia e tattica, che si fondano non sui gesti individuali o avanguardistici nè, tantomeno, sul taria, democratica e di massa: la sola che può trasformare la società italiana.

L'ultima domanda si e riferita al tema della libertà: Può indicarci — è stato chiesto a Berlinguer — un documento del PCI in cui si garantisca il rispetto delle libertà individuali in caso di vittoria comunista in Italia, contrariamente a quanto è avvenuto nei paesi dell'Europa orientale? Ed ecco la risposta: Non condivido il giudizio,

che mi sembra sommario e unilaterale, che lei dà sui Paedell'Europa dell'Est. Gli Stati che hanno iniziato la costruzione del socialismo hanno saputo creare per centinaia di milioni di uomini condizioni sociali incomparabilmente superiori non solo a quelle esistenti nei loro paesi 50-60 an-ni fa, ma anche rispetto a quelle nelle quali vivono i lavoratori nei paesi non socia-listi: hanno liberato l'uomo dal più pesante condizionamento della sua dignità, l'hanno liberato dal bisogno. Basta fare un confronto: tra la Cina e l'India.

Sappiamo e riconosciamo che nelle società socialiste esistono determinati limiti alle libertà di espressione, che abbiamo criticati e critichiamo. Ma sappiamo anche che questi limiti non sono dettati dal capriccio, bensì da determina-

hanno dovuto difendersi per decenni dall'aggressione e dal-l'assedio del mondo capitalistico. Hanno avuto il loro peso, infine, anche determinati errori e concezioni non giusti. Conveniamo che tali particolari condizioni storiche ed errori possono e debbono venire progressivamente superati, e siamo convinti che questo superamento, prima o poi, verra realizzato in modi e per vie che non possono essere previsti. Ma il paragone con il nostro Paese non è corretto: del tutto diverse sono la storia e le condizioni che abbiamo qui in Italia. Per questo noi, da marxisti, da storicisti, sappiamo di poter costruire nel nostro Paese una società socialista che corrisponda alla storia alle tradisponda alla storia, alle tradizioni, alle caratteristiche pe-

rispetti, ma esalti tutte le li-Questa non è una semplice affermazione, un buon proposito: è una posizione che abbiamo testimoniato con la cinquantennale coerenza dei nostri atti, delle nostre battaglie, delle nostre iniziative politiche. Siamo stati proprio noi fra i principali protagonisti di ogni episodio di difesa della libertà. È tutti dovrebbero ricordare non solo il nostro contributo alla lotta contro la tirannide fascista, ma anche lo apporto decisivo che il PCI ha dato alla elaborazione dei principi e delle norme della nostra Costituzione antifascista ed alla lotta per il loro rispetto e per la loro piena at-

culiari del nostro Paese: una

società socialista che non solo

Del resto, c'è qualcuno che possa contestare al nostro partito un solo suo atto che sia stato in contrasto con i principi di libertà e il metodo democratico fissati dalla Costi-

Non si può dire la stessa cosa della DC, che ha violato più volte la lettera e lo spirito della nostra Carta Costituzionela. La ricordo tre enituzionale. Le ricordo tre episodi: l'attentato all'uguaglianza del voto e al principio proporzionale compiuto nel '53, quando De Gasperi pretendeva di far eleggere il Parlamento con una legge maggioritaria, la famigerata « legge truffa »; l'episodio del governo monocolore democristiano presieduto dall'on. Tambroni, che ponendosi su una strada avventuristica, mise in pericolo le istituzioni democratiche; il complotto reazionario che nel 1964 stavano tramando certi servizi segreti, senza che il Governo diretto dai democristiani muo vesse un dito.

L'impegno del PCI per la democrazia

Tutte queste manovre e tentativi antidemocratici vennero fatti fallire dalla ferma opposizione del Partito comunista e di tutto il movimento operaio organizzato.

Ma lei mi chiede anche se esiste un documento del Partito comunista nel quale esso impegna a garantire tutte le libertà. Questo documento esiste, ed è quello per noi più solenne ed impegnativo: la dichiarazione programmatica approvata nel 1956 dall'VIII Congresso del nostro Partito. In essa abbiamo affermato che la classe operaia italiana può diventare classe dirigente dello Stato e della società nel l'ambito dei principi demo cratici e del metodo di libertà fissati dalla Costituzione Re-

Ecco un passo di questo do cumento: a Il regime parlamentare, il rispetto del princi-

patibili con la costruzione di una società socialista, con lo avvento di una nuova classe dirigente in seno alla quale la classe operaia sia la forza determinante... Alla classe operaia e al popolo italiano si apre il compito storico di pro-cedere alla costruzione del socialismo attraverso una via nuova... Su questa via nuova si procede attuando nuove alleanze e nuove collaborazioni nel rispetto del metodo demo

In sostanza, in queste for-mulazioni, che sono assai nette, si riflette non un espediente o una vana promessa. ma un fatto profondo: nel-l'attuale fase storica i diritti democratici e le stesse libertà che vengono chiamate « formali» sono divenuti un impaccio per i gruppi dominanti, che sono pronti a sopprimerli appena rappresentano una minaccia per le loro posizioni di privilegio. Lo dimostra l'esperienza dell'Italia e di **a**ltri paesi. E in queste condizioni spetta proprio alle classi lavoratrici salvaguardare tut-te le conquiste di libertà del passato, ed estenderle.

Il comizio di Amendola

Parlando ad Avellino, il compagno Amendola ha fra l'altro detto che nel corso della campagna elettorale la DC ha accentuato il suo spostamento a destra. Grande è la responsabilità che, per questo indirizzo che apre una prospettiva di crescente tensione politica e sociale, spetta . quegli uomini della DC i quali, presentandosi su posizioni di sinistra, in realtà hanno con il loro atteggiamento favorito la formazione della direzione Forlani, diviso la sinistra democratico-cristiana, impedito che questa desse in tempo utile una battaglia chiarificatrice. Il comportamento di uomini come De Mita indica a quali acrobazie possa giungere i nuovo trasformismo clericale che supera, per ipocrisia e spregiudicatezza, i più scandalosi esempi del vecchio trasformismo libe

Dopo avere lanciato la tesi del «patto costituzionale » e avere più volte sollecito l'incontro diretto con i comunisti per spingerci a scavalcare i compagni socialisti, di fronte al nostro fermo rifiuto di prestarci a manovre sottobanco, abbiamo visto il De Mita appoggiare, con artificiosi e strumentali tentativi di giustificazione, le manovre di Fanfani e di Forlani per spostare a destra l'indirizzo politico del

Forlani accusa i socialisti di essere gli alleati subalterni del PCI quando, durante le elezioni presidenziali, per mendicare nostri voti ci accusavano di farci guidare dal PSI. Con tro tutte queste manovre integraliste il voto per il PCI è anche un atto di coerenza morale e politica e di intransigenza antifa-

Il PCI vero ostacolo alla svolta a destra

pubblicana.

(Dalla prima pagina)

ranza, e la DC possa scegliere con chi governare senza essere costretta in « stato di necessità». Si tratta di una teoria chiaramente antidemocratica, giacché gli elettori hanno bene il diritto di sapere su quali forze contare per l'attuazione di un date programma. Ma, al di là del l'aspetto teorico, questa ri chiesta della DC ha un solo significato: la creazione di una maggioranza centrista in cui sia determinante l'appor to della pattuglia liberale. In proposito è da notare che Forlani ha fatto una lunghis-sima sviolinata al PLI, grati-ficato degli aggettivi di audativi e a proposito del quale egli — pur non impegnandosi sulle maggioranze post-eletto rali - ha annunciato che non sussiste più alcuna pregiudiziale al suo ingresso nel go

Puerile è stato, perciò, tentativo del segretario de di respingere l'accusa di una sterzata a destra del suo par tito, ed è stato agevole per il rappresentante dell'Unità ricordargli che le prove di tale sterrata sono sotto gli occhi di tutti (basti l'esempio del rifiuto di un acconto ai pensionati mentre si annunciano sgravi fiscali agli industriali e inauditi aumenti

ai superburocrati). Da registrare, sempre in campo democristiano, una sibillina affermazione del sen. Fanfani: « E' doveroso — egli ha detto in un comizio a Rorereto — l'impegno dei partit di rispettare il senso del voto che avranno ottenuto » Questa affermazione appare, nel con testo, rivolta ai socialisti ma. come si sa, l'unico a minacciare di non rispettare il voto è stato proprio il segretario della DC Si tratta, dunque, di una puntura di spillo verso

I « MINORI » _ Già è stato notato che i partiti minori (PSDI, PRI, PLI) hanno eseguito, sulle questioni essenziali, il ruolo di disciplinati e pedanti portatori d'acqua al rinculo centrista della DC. Ieri è stato toccato il fondo e il merito spetta al sen. Saragat che a Treviso ha concionato sulla « spietata dittatura » che i comunisti si apprestano a imporre all'Italia. Anche la timida e contraddittoria richiesta socialista di « equilibri più avanzati » è stata definita l'anticamera del « totalitarismo comunista». Manco a dirlo, per Saragat anche la « ripresa neofascista » è tutta

colpa del PCI e del PSI. Meno esagitato ma sostanzialmente convergente l'on. La Malfa il quale ha prospettato come condizione del futuro dialogo fra governo e sindacati la rinuncia da parte di questi ultimi agli « eccessi rivendicativi ». Se i lavoratori staranno zitti e buoni tutto verrà rimesso in ordine: ma a favore di chi?

LEONE PER IL 1° MAGGIO - Il presidente della Repubblica, intervenendo il 1º maggio alla cerimonia per la consegna delle stelle al merito del lavoro, ha fatto riferimento al recente anniversario della Liberazione. « La festa del lavoro - ha detto - si pone in continuità non solo cronologica, ma anche e soprattutto ideale con il 25 aprile. La Resistenza non è solo una gloriosa pagina di storia da rievocare, ma motivo costante di fermento ideale e di impulso all'azione. La Resistenza fu disperata ribellione alla dittatura fascista ed all'oppressione nazista, ma fu anche anelito di libertà, volontà di rina-...........



ESTIRPATI

CON OLIO DI RICINO Cerotti, lamette, e rasoi: basta! Dolori, fastidi, infezioni: basta!
Il callifugo inglese NOXACORN
èmoderno.NOXACORN è Igienico.
NOXACORN si applica con facilità. Dà sollievo immediato Ammorbidisce calli e duroni li estirpa dalla radice! NOXA-CORN è rapido. È indolore.

NOXACORN

CHIEDETE NELLE FARMACIE IL CALLIFUGO

Aperto a Torino il convegno Fiom-Fim-Uilm

In fabbrica anche l'impiegato rischia la salute

Dal nostro inviato TORINO, 2

Anche gli impiegati - e non solo gli operai - finiscono in sanatorio. Tre casi del genere sono stati registrati, negli ultimi tempi, al centro meccanografico della FIAT Mirafiori. E' uno dei tanti dati sulla « condizione » di impiegati e tecnici nelle moderne fabbriche capitalistiche che vanno emergendo nel convegno nazionale apertosi oggi presso la Camera del Lavoro di Torino, a cura di FIOM, FIM e UILM.

Un convegno non « di » impiegati — come ha sottolinea-to il compagno Pietro Marcenaro nella relazione introduttiva — ma «sugli» impiegati. Non a caso all'assise che si concluderà domani par tecipano - fra i 400 delegati - anche numerosi operai, nonchè l'esecutivo unitario dei sindacati metalmeccanici L'obiettivo è quello non solo di dar vita a un momento della consultazione per il rin-novo contrattuale della principale categoria dell'industria, ma di impegnare tutta l'organizzazione sindacale attorno alle questioni dei « colletti bianchi », con una iniziativa a permanente » senza deleghe ad « esperti » del settore.

Impiegati e tecnici in Italia dal 1951 al 1968 sono passati, nell'industria metallurgica. da 100 mila a 250 mila, dal 13 al 18,5 per cento sul totale degli occupanti. E' aumentato altresi il numero in maggioranza donne — dei confinati nelle categorie più basse. Vasti processi di ristrutturazione produttiva vanno oggi colpendo le masse

Le lotte articolate, dal contratto ad oggi, hanno registra-to difficoltà in alcune fabbriche (come alla SIT-Siemens di Milano) dove il padrone ha tentato di far assumere agli impiegati un ruolo antioperaio e, in altre, importanti successi con la stipula di accordi che hanno sancito l'eliminazione delle categorie più basse, la perequazione salariale (contro la politica padronale degli aumenti di merito) Nuove difficoltà sono sorte nell'applicazione degli accordi. Spesso si è avuta una « monetizzazione » dei passaggi di categoria e una sostanziale incomprensione del valore della lotta contro l'organizzazione capitalistica del lavoro, b. v.

Da domani chiuse le scuole per le elezioni

Una settimana di interruzione delle lezioni, dal 4 all'II maggio, prevista per la prossima consultazione eletto rale in tutte le scuole di ogni ordine e grado. Se si tiene però conto che l'11 è l'Ascen sione, le scuole riapriranne soltanto il 12 maggio.



Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, si è incontrato a Cagliari con Mikis Theodorakis. All'incontro con il noto musicista greco, erano presenti i dirigenti sardi

L'imperialismo americano dinnanzi all'offensiva popolare e alla rotta dei fantocci

rassegna internazionale

Nixon torna alle minacce

L'unica ragione, a sentire Nixon, per cui gli americani si oppongono al rovesciamento del regime di Thieu è che ciò provocherebbe « un bagno di sangue». Ci vuole, con tutta la considerazione per il presidente degli Stati Uniti, una gran faccia tosta per affermare una cosa di questo genere. Che altro c'è stato in tutti questi anni, da quando è cominciata la guerra americana di aggressione al Vietnam e a tutta l'Indocina, se non un continuo, lungo, orrendo hagno di sangue? E quali sono, ancora oggi le conseguenze dei terribili bombardamenti americani a nord e a eud della fascia smilitarizzata? E chi è responsabile di tutto questo, se non il gruppo dirigente degli Stati Uniti stretto attorno a Kennedy prima, a Johnson poi e a Nixon ades-

L'attuale capo della Casa Bianca sa benissimo come etanno le cose. Sa benissimo che la guerra americana è cominciata per impedire che i patrioti del sud Vietnam rovesciassero il potere delle cricche asservite agli Stati Uniti e che continua esattamente per la stessa ragione. E se oggi la situazione è tale da porre in serio pericolo il perdurare di quel potere e da costringere gli Stati Uniti a cercare, forse, una via di uscita, in condizioni non certo ad essi favorevoli, anche questo è dovuto al fatto che troppo a lungo i dirigenti americani si sono illusi di poter riuscire, porre la loro legge. Adesso Nixon tira in ballo « l'onore » e la « credibilità » dell'América affermando, in ultima analisi, che Washington non può e non vuole permettere una sconfitta militare del regime di Saigon. Ma « onore » e « credibilità » dell'America sovietnamiti, che non hanno mai nascosto di battersi per l'indipendenza e il diritto all'au-

E' semplicemente mostruoso che Nixon venga oggi a minacciare « rischi enormi » ai combattenti vietnamiti in nome dell' a onore » dell' America. Come spera, con tali « argomenti », di convincere un popolo che ha già sopportato tutto quel che si poteva sop-

I portare ed anche quello che era difficile immaginare si

potesse sopportare? Alcuni cor-rispondenti da Washington scrivono che il presidente degli Stati Uniti è stato « assai duro » nel suo discorso di lu-nedì. Ma non ha già speri-mentato i risultati di ben altra « durezza »? Forse che d stato « tenero » ordinando di bombardare Hanoi e Haiphong e lo è facendo bombardare, giorno dopo giorno, centri densamente popolati del Vietnam del nord e del Vietnam del sud? Nixon sa molto bene, dunque, che non è con le minacce, e nè con l'attuazione delle minacce, anche le peggiori, che potrà venire a capo della situazione. Il suo discorso di lunedì, pertanto, deve essere letto, si afferma da qualche parte, probabilmente in un'altra chiave: nella chiave di una specie di esortazione ai vietnamiti a non andare troppo avanti permettendo, così, agli americani di salvare la faccia. E' questo il senso che si deve attribuire alle parole del presidente degli Stati Uniti? Non lo si può escludere. Ma perchè una tale interpretazione regga, occorre che

Domani, giovedì quattro maggio, riprende il negoziato di Parigi. Come tutti sanno esso si era arenato a causa del rifiuto di Nivon di accettare due pregiudiziali poste dai vietnamiti: l'indicazione di una data per il ritiro di tutte le forze americane dal Vietnam, le dimissioni di Van Thieu che devono permettere la formazione di un governo di unità nazionale che prepari elezioni libere e democratiche. Se i delegati americani a Parigi mostreranno di abbandonare l'intransigenza mantenuta fino ad ora su questi due punti chiave tutto sarà possibile. Se, invece, il mantenimento di Thieu al potere si rivelerà ancora una volta come il punto cardine dell'azione americana allora ogni interpretazione non letterale delle minacce pronunciate da Nixon dovrà essere accantonata e ci si do-

essa venga confortata dai fatti.

vrà preparare a far fronte ad un inasprimento, anche assai todeterminazione del loro pograve e drammatico, della sipolo, bensì dagli stessi dirituazione nel Vietnam e progenti di Washington che non babilmente di tutto il quadro hanno saputo e voluto tirarsi internazionale. E' petulante, fuori in tempo dalla guerra in tali condizioni, ricordare che nessun uomo politico democristiano di rilievo ha ancora trovato il coraggio di dire una sola parola contro responsabili delle inquietanti prospettive che prendono corpo attraverso le parole e gli atti di Nixon?

I rapporti cino-sovietici

Interesse per il viaggio di Ilicióv attraverso la Cina

E' considerato un sintomo positivo, come il forte aumento dell'intercambio fra i due paesi, l'attenuarsi delle polemiche e le analoghe ferme reazioni alla accentuata aggressione degli Stati Uniti contro il Vietnam

Dalla nostra redazione

La notizia che la delegazione sovietica ai negoziati di Pechino sulla questione delle frontiere, diretta dal vice ministro degli esteri Iliciov, ha effettuato, su invito della controparte cinese, un viaggio in città e province della Cina, è stata accolta tra gli osservatori a Mosca come un sintomo positivo dello sviluppo dei rapporti tra i due paesi, almeno a livello statale. Un altro sintomo del genere era stato valutato l'annuncio, diffuso a Mosca due settimane fa, che il commercio tra l'URSS e la Cina era passato da 42 milioni di rubli nel 1970 a 139 milioni di rubli nel

Nel dispaccio diffuso domenica dalla TASS da Pechino sul viaggio della delegazione sovietica, tre elementi hanno attirato l'attenzione a Mosca: Iliciov e i suoi collaboratori non solo hanno visitato tre province, ma hanno preso contatto con imprese industriali e comuni agricole e sono stati ricevuti dai vice presidenti dei comitati rivoluzionari provinciali: la delegazione sovietica è stata accompagnata nel viaggio dal vice capo della delegazione cinese ai negoziati sulla frontiera Tciai Tcen Ven; sovietici e cinesi insieme hanno deposto corone sui monumenti in memoria dei caduti

cinesi e sovietici. Iliciov era ritornato nella eapitale cinese per la ripresa dei negoziati il 20 marzo scorso. Contemporaneamente Brezney, segretario generale del PCUS, nel noto discorso al congresso nazionale dei sindacati sovietici, dopo avere detto di considerare « perfettamente naturale» la ripresa dei contatti tra Stati Uniti e Cina, malgrado taluni elementi di preoccupazione suscitati da dichiarazioni fatte nel corso del viaggio di Nixon, aveva affermato che l'URSS era « pronta a porre, nell'ora **estua**le, i rapporti sovieticocinesi sulla base dei principi della coesistenza pacifica», avanzando « proposte concrete e costruttive che prevedano la non aggressione, il regolamento dei problemi di frontiera, il miglioramento dei rapporti su basi reciprocamente vantaggiose». Nelle settimane successive la polemica tra le due parti, pur non cessando del tutto, s è notevolmente attenuata, ri-

dei mesi di gennaio e di febbraio. Gli articoli critici apparsi in questi ultimi tempi sulla stampa sovietica sono stati saltuari e in genere più pacati. Valga come esempio un commento pubblicato dalla Pravda una quindicina di giorni fa sulla politica economica cinese Secondo l'organo centrale del PCUS, talune cifre di risultati economici raggiunti nel 1971, diffuse a Pechino (21 milioni di tonnellate di acciaio e 245 milioni di tonnellate di cereali). sono inferiori a quelle che ci si potevano attendere, a causa della « politica avventuristica» dei dirigenti cinesi. Tuttavia, proseguiva la Prarda, « in questi ultimi tempi si assiste a una certa stabilizzazione dell'economia cinese » e si possono altresì os-

vivere certi metodi razionali di gestione ». Indubbiamente il quadro che abbiamo sotto gli occhi è ancora troppo vago e nebuloso per far pensare che possa delinearsi a non lontana scadenza una pagina nuova nei rapporti tra URSS e Cina. Nulla si sa, per esempio. circa l'andamento della trattativa sulla questione chiave delle frontiere. Il fatto, comunque, che di fronte al nuovo aggravamento dell'aggressione americana in Indocina le due grandi potenze socialiste abbiano reagito con ana loga fermezza, è un ulteriore elemento che induce a segui-

servare « tendenze a fare ri

re con interesse gli sviluppi della situazione Romolo Caccavale LA CASA BIANCA RISPOLVERA LA «TEORIA DEL DOMINO»

Pesanti minacce di Nixon a Hanoi che «si espone ad enormi rischi»

Il presidente pretende che la continuità del regime fantoccio sia indispensabile per « la pace in Europa e nel Medio Oriente» - Attacchi all'URSS e alla Cina - Le « primarie » nell'Ohio

Il presidente Nixon ha reagito agli ultimi sviluppi della offensiva popolare vietnamita con nuove minacce all'indirizzo della RDV e con una truce riaffermazione della protezione americana al regime fantoccio di Saigon. «Siamo pronti a usare la nostra potenza aeronavale contro obiettivi militari del Vietnam del Nord », egli ha detto, nel corso di un incontro con uomini d'affari del Texas, ospiti del segretario al Tesoro, Connally, in un ranch presso San Antonio. «I nord-vietnamiti si espongono ad un e-norme rischio. Sta a loro scegliere ».

Nixon ha detto che «non permetterà mai» ai vietnamiti di riportare una vittoria militare, perché ciò si tradurrebbe «in un tale bagno di sangue da macchiare per un tempo immemorabile le mani degli Stati Uniti ». «La carica di presidente degli Stati Uniti perderebbe il rispetto di tutto il mondo, e io non voglio che ciò accada».

Le dichiarazioni di Nixon sono state giudicate dagli osservatori tra le più «dure» da lui mai pronunciate sul problema vietnamita. Esse hanno confermato la generale impressione che il presidente punti deliberatamente a un inasprimento del conflitto e a drammatici sviluppi della «scalata» aeronavale contro il nord, per compiacere la parte più reazionaria dello elettorato americano. Diversamente da quanto aveva fatto nel discorso televisivo della scorsa settimana, il presidente ha attaccato direttamente la URSS e la Cina, per il loro aiuto al popolo vietnamita. Inoltre. Nixon ha ripreso e ampliato, fino a limiti grotteschi, la johnsoniana teoria del « domino », secondo la quale gli Stati Uniti devono impegnarsi a fondo per mantenere in sella i fantocci (questo risultato, egli ha d'altra parte ammesso candidamente, può essere conseguito «soltanto con la potenza aeronavale americana »), pena negative ripercussioni - come, appunto, nel gioco del «domino» — sull'intero sistema delle loro alleanze. «Se un paese come il Vietnam del nord, aiutato in modo massiccio da due superpotenze comuniste, riuscisse a impadronirsi del Vietnam del Sud,

lungo tempo a venire». Alle critiche che il suo voltafaccia (rispetto alle premesse di «disimpegno» formulate in passato) ha solle-vato negli Stati Uniti, Nixon ha contrapposto, imitando an-che in questo il suo predecessore, le ottimistiche previsioni del comandante americano nel Vietnam, il quale continua a sostenere che i fantocci hanno buone possibilità di resistere all'offensiva po-

ciò creerebbe un precedente

che potrebbe ripetersi nel Me-

dio Oriente e in Europa. Ciò

che è in gioco è dunque la

pace anche in questi scac-

chieri, probabilmente per un

Anche il segretario di Sta-to, Rogers, partendo oggi per l'Europa, dove svolgerà una serie di consultazioni in relazione con il prossimo viaggio di Nixon e Mosca, ha sostenuto di essere rimasto « favorevolmente colpito» dalle prestazioni dei fantocci. E a chi gli chiedeva di commen tare la rotta subita da questi ultimi a Quang Tri, ha risposto con disinvoltura: « Avevamo previsto che essi avrebbero perso qualche battaglia» Rogers ha escluso un suo incontro a Parigi con il consigliere della delegazione viet-

namita. Le Duc Tho. In aperta polemica con Nixon, il senatore McGovern. aspirante alla candidatura presidenziale democratica, ha dichiarato nell'Ohio, dove oggi si sono svolte le « primarie», che gli Stati Uniti «si stanno chiedendo se il corso seguito fino ad oggi sia giusto» e che a probabilmen te. concludono che non lo è e che il primo objettivo deve essere il ritorno sulla via della pace». McGovern ha insistito per la fine degli attacchi alla RDV e per il ritiro totale e definitivo degli Stati Uniti dal Vietnam del

Altre manifestazioni polemiche nei confronti della politica governativa si registrano in altri settori della vita americana. Il consiglio d'amministrazione della Columbia University, incaricata di assegnare il Premio Pulitzer per diverse categorie giornalistiche e letterarie, ha assegnato il premio « per il miglior servizio pubblico » al New York Times, per la pubblicazione dei documenti segreti del Pentagono, che hanno fornito una storia inedita e sconvolgente dell'impegno ameri-

cano nel Vietnam. A New York, domenica, sette religiose cattoliche si sono stese in terra nella navata centrale della cattedrale di San Patrizio, durante la messa officiata dal cardinale Terence Cook. Altre tredici religiose le hanno imitate dopo il rito, mentre altre ancora manifestavano davanti all'ingresso del tempio. Le monache, ciascuna delle quali portava un cartello con la scitta «Un altro morto nel Vietnam », sono state arrestate.



Governo e opposizione alla ricerca di un compromesso sull'Ostpolitik

RINVIATO A BONN IL DIBATTITO PER LA RATIFICA DEI TRATTATI

Non è stata fissata la nuova data per la discussione al Bundestag - Barzel non vuole che il trattato con Mosca abbia un carattere definitivo - Brandt: « Deve cominciare in Europa una cooperazione fra Est e Ovest »

In seguito a una decisione presa dal cancelliere Brandt dal capo dell'opposizione Barzel, il dibattito per la ratifica dei trattati di Mosca e di Varsavia che avrebbe dovuto cominciare dopodomani e concludersi giovedì 5 maggio, è stato rinviato. Non è stata indicata la nuova data di convocazione del Bundevio sarà di pochi giorni, chi di qualche settimana. Il rinvio è stato infatti deciso per consentire al governo e alla opposizione di ricercare una base di compromesso per formulare una dichiarazione comune che, si presume, dovrebbe poi essere anche sottoposta ai sovietici. Proprio oggi Barzel ha fat-

to approvare dal direttivo del stag: chi ritiene che il rin- suo partito le sue proposte

Nel discorso del Primo Maggio

Sadat ribadisce ad Alessandria la scelta socialista

Sottolineata l'importanza dell'amicizia dell'Egitto con l'URSS - Attacco agli USA - Gravi incidenti alla periferia del Cairo: due morti e cinquanta feriti

Il presidente egiziano Sadat ha pronunciato ieri un discorso ad Alessandria, davanti ad alcune migliaia di lavoratori. La maggior parte del discorso, durato un'ora e mezza — sottolineano gli osservatori - è stata dedicata a ribadire la scelta socialista del regime e a mettere in luce l'importanza dell'amicizia con l'URSS. «Se è vero – ha detto Sadat fra l'altro che degli errori sono stati commessi applicando il socialismo nel paese, ciò non significa che alcuni (i grandi feudatari e capitalisti, N.d.R.) possano pensare che abbandoneremo l'esperienza socialista restituendo loro le terre, le fabbriche, le azioni ». « L'appoggio dell'URSS — ha bile. Ben presto, entro un tempo ragionevole, avremo la forza sufficiente per liberare il nostro territorio. Il fatto che facciamo affidamento sull'URSS non significa, però, che dobbiamo contare di meno su noi stessi. Siamo noi che combatteremo, non l'URSS Non lasceremo a nessuno il compito di combattere al nostro posto. Siamo noi

che dobbiamo pagare il prezzo delle nostre speranze e delle nostre aspirazioni ». Sadat ha inoltre accusato gli USA di diffondere menzogne per tentare di ingannare l'Egitto, rovinare i suoi rapporti con l'URSS e dividere il mondo arabo. Ha respinto l'idea di negoziati diretti con Israele affermando che « sedersi allo stesso tavolo con coloro che occupano terre arabe significherebbe arrendersi ». Il presidente egiziano ha detto poi che l'objettivo del-

glia contro Israele sarà « non soltanto di riconquistare le terre arabe, ma anche di porre fine all'orgoglio e all'arroganza d'Israele che dura da 23 anni ». Sono pronto — ha aggiunto — « a sacrificare per questo un milione di uomini. ma Israele deve da parte sua prepararsi a sacrificare egualmente un milione di uomini e più ». Gli osservatori notano tuttavia che Sadat non ha rinnovato la promessa di liberare i territori occupati entro il prossimo «natale di Maometto», cioè nella primavera del 1973, promessa fatta una settimana fa. La vigilia del Primo Maggio è stata turbata da violenti e sanguinosi incidenti « fra profughi della zona del Canama, quartiere industriale a nord del Cairo. Due persone sono rimaste uccise, 50 ferite. Lo riferisce il giornale Al Ahram, senza fornire alcuna indicazione sulle cause degli incidenti. Cinque case sono state incendiate e numerosi negozi saccheggiati. Nella stessa zona, sempre secondo Al Ahram, gli studenti dello Istituto della cooperazione agricola, in sciopero da tre giorni contro il rifiuto del ministero dell'Istruzione di accettare alcune loro rivendicazioni, hanno infranto a sassate numerose finestre dello edificio e incendiato l'auto del preside e alcune casse di documenti. I pompieri accorsi sul posto sono stati accolti a sassate e due di essi sono rimastı feriti. 26 giovani sono stati arrestati. Nel marzo scorso, a Sciubra El Kheima gruppi di lavoratori manifestarono contro il premier

Sidki, lapidandone l'auto.

l'Egitto nella prossima batta-

per uscire dall'attuale vicolo cieco parlamentare. In sostanza pur ribadendo il loro rifiuto alla Ostpolitik condotta dal governo Brandt-Scheel, Barzel e il suo gruppo si dichiarano disponibili a una soluzione di compromesso sulla ratifica a condizione che il trattato di Mosca non sia presentato come un trattato definitivo ma come una « formulazione preliminare» che espressamente non deve escludere l'unificazione e, non de ve significare un riconoscimento della RDT; d'altro canto il trattato di Versavia non deve tener luogo del trattato di pace fissando per sem-pre la frontiera dell'Oder Neisse. Proposte, come si vede, intrise di rimpianti per la guerra fredda che non nascondono il loro autentico ca-

rattere revanscista.

Gli ultimi sviluppi hanno dimostrato che la linea Barzel non è appoggiata interamente all'interno del gruppo dirigente democristiano. Il capo dell'ala bavarese del partito. Strauss. ha dichiarato in una intervista di non essere sta-to favorevole alla presentazione della mozione di sfiducia contro il governo: a convincere Barzel sono stati i suoi più stretti collaboratori. L'intervento di Strauss a sconfessare Barzel conferma le divisioni al vertice nel momento stesso in cui un sondaggio dimostra che nè la opinione pubblica nè l'elettorato democristiano hanno approvato la presentazione della mozione di sfiducia contro Brandt. Strauss sembra ora favorevole a cercare di formare un governo di supercoalizione con i socialdemocratici e i liberali: ma nè la SPD nè la FDP sono disponibili a una siffatta ope-

Il cancelliere ha parlato a Essen e a Dortmund ribadendo la necessità di ratificare i trattati, escludendo « un compromesso falso » sulla questione. Se non vi fosse altra possibilità, ha detto, « approfitteremo della prima occasione per nuove elezioni ». Se l'opposizione rivedrà il suo atteggiamento, il go-verno si studierà di andarle incontro ma, ha detto Brandt, « una crisi fra i capi della opposizione è ben lungi dal l'essere una crisi di Stato» Il problema è quello di evitare altr: danni. «I due trattati sono un contributo alla causa della pace e della sicurezza in Europa. Li abbiamo firmati consapevoli della necessità di iniziare finalmente in Europa una cooperazione fra gli Stati dell'Est e quelli dell'Ovest ». Brandt ha aggiunto: « Coloro che vogliono lasciare in sospeso ciò che è possibile risolvere oggi. a 27 anni dalla fine della guerra, rifuggono dalla real-tà e dal compito di lasciare ai giovani ordinata eredità politica ».

Oggi l'ambasciatore sovietico nella RFT Valentin Falin si è incontrato con il ministro alla Cancelleria Horst Hemke. Il colloquio è durato 45 minuti. Non ne è stato reso noto l'argomento.

Un viaggio di Castro in Africa ed Europa

L'AVANA. 2. Il primo ministro cubano

Fidel Castro ha annunciato

ieri sera che partirà in giornata per un lungo viaggio, la cui prima tappa sarà la Guinea. Poi andrà in Algeria, Bulgaria, Romania, Ungheria, Polonia, RDT, Cecoslovacchia e URSS. ∢Un viaggio lungo e dedicato al lavoro, ha detto il compagno Castro senza precisare la durata dei soggiorni, che riflette il magnifico stato attuale dei rapporti col mondo socialista e in particolare con l'URSS ». Fidel Castro ha anche par lato della protezione che gli Stati Uniti intendono dare alle navi che violano le acque territoriali cubane e compiono azioni di sabotaggio. Castro ha detto che « Cuba inseguirà ovunque le navi che compiono attività anticubane », e che se torze cubane saranno attaccate da quelle americane in mare. è bene ricordare che ∢le navi e le installazioni americane nella base di Guantanamo sono facilmente alla portata dei cannoni cubani». Castro ha sottolineato che tale sua presa di posizione è appoggiata dall'URSS.

> Washington: passi avanti nei colloqui sul disarmo strategico WASHINGTON, 2.

Bianca Ziegler ha annunciato oggi che è stato fatto « un gran passo avanti» nei colloqui SALT, per la limitazione delle armi strategiche, attualmente in corso a Helsinki. Successivamente, Ziegler ha dichiarato ai giornalisti: «Ci sono stati nelle ultime settimane parecchi scambi confidenziali fra il presidente Nixon e Breznev sulla questione dei colloqui SALT. L'obiettivo di questi scambi era quello di vedere quali ulteriori divergenze potessero essere eliminate, in modo da giungere a un accordo, sia sulle armi offensive che su quelle difensive, entro breve tempo. Sulla base di questi scambi, il presidente Nixon è pervenuto alla conclusione che le possibilità di giungere a un accordo sono notevolmente aumentate. Egli ha pregato l'ambasciatore Smith di tornare subito a Helsinki

con nuove istruzioni

Dalla tribuna del 1º Maggio

Podgorni: la RDV può contare sul nostro sostegno

Grande rilievo della stampa all'offensiva del FNL

I fantocci in rotta

(Dalla prima pagina) sti stranieri che hanno inter-

rogato molti di questi profughi riferiscono che essi denunciano nei termini più aspri questi bombardamenti, causa della loro fuga e delle perdite subite lungo la strada tra Quang Tri e Hué. I B-52, che tra ieri ed oggi hanno effettuato sul Sud Vietnam decine di incursioni, si sono in particolare accaniti su Quang Tri stessa, e sulle immediate adiacenze, per distruggere depositi di munizioni e di carburante e di altro equipaggiamento militare, e per radere al suolo ciò che restava della città. Il coman-

dante della prima regione militare, gen. Hoang Xuan Lam, aveva dichiarato appena ieri che avrebbe ordinato la distruzione di qualsiasi città « occupata dal nemico ». Oggi questo stesso generale è stato silurato, e sostituito sul campo (un campo, va detto, alquanto arretrato, dato che si trova presso Hué) da un altro generale, ma la politica di fare terra bruciata è stata assunta in proprio dagli ame-

che l'alto ufficiale americano già citato « ha sottolineato che i governativi hanno lasciato alle loro spalle grandi quantità di armi, moltissimi carri armati e veicoli corazzati. Una buona parte di tutto questo materiale verra senza dubbio utilizzato dal nemico». E gli uomini? Non tutti i soldati di Saigon sono fuggiti abbandonando armi e materiali, gettando la divisa e mettendosi in abiti civili. Molti hanno atteso di essere catturati dalle forze di liberazione, la cui radio sta diffondendo appelli alla resa. Ieri, quando gli alti ufficiali di Saigon e i consiglieri americani avevano appena abbandonato Quang Tri in elicottero, la radio del FNL, che si dimostrava rapidamente e ottimamente informata, trasmetteva: « I consiglieri americani sono già partiti. Gli aerei americani non possono più soccorrervi. Tutte le installazioni militari sulla strada per Hue sono in pericolo. E' giunto il momen-

to in cui dovete pensare a cosa fare ». Ad Hué, si sta cercando di sfoltire il più possibile i ranghi dei profughi, trasferendoli per via aerea e marittima più a sud. Non si vuole, è stato detto da fonti ufficiali, che la prima divisione di fanteria, di stanza a Hué, debba essere adibita a compiti di sorveglianza dei profughi. La prima divisione, aggiungono queste fonti, è la migliore del-l'esercito di Saigon, e costituisce l'ultima speranza per tenere Hué, se la città venisse attaccata. Ma va ricordato che la prima divisione è anche quella che venne gettata nell'invasione del Laos nel 1970, e vi venne fatta a pezzi.

Più a sud, la provincia di Binh Dinh è quasi completamente liberata Fonti americane sottolineano che si tratta della più popolosa delle province sud-vietnamite (un milione di abitanti) ed una delle più grosse produttrici

Sugli altipiani, i fantocci hanno abbandonato la base « Lima », a dieci chilometri da Kontum. Le forze di liberazione battono sistematicamente coi mortai ed i lanciarazzi l'aeroporto, sul quale gli aerei americani si trattengono solo il minimo indispensabile, e anche meno: numerosi aerei, presi d'assalto da soldati e funzionari in fuga, decollano prima ancora di avere completato il carico di passeggeri, per sfuggire ai mortai del FNL. Lo stesso sta accadendo a Pleiku. Vi so no stati casi in cui gruppi di soldati si sono impadroniti a viva forza di aerei, costretti poi a far rotta verso basi ritenute più sicure.

La situazione nel delta del Mekong sta anch'essa rapidamente deteriorandosi per i fantocci, anche se a questa situazione viene data scarsa pubblicità. Ma è sintomatico il fatto che oggi i B-52, per la prima volta da molto tempo, abbiano effettuato bombardamenti a tappeto proprio su varie zone del delta. Qui, va rilevato, non operano ancora le forze regolari del FNL ma solo le unità partigiane locali e regolari.

A Saigon, dove l'atmosfera è di costernazione, vi è stata una riunione di emergenza, subito dopo la liberazione di Quang Tri, tra il presidente fantoccio Van Thieu, il gen Abrams, comandante del corpo di spedizione americano. e l'ambasciatore Bunker

I comandi americani hanno dato notizia della perdita di altri cinque aerei, di cui uno abbattuto sul Nord da un Mig giovedì scorso. Ma si tratta di annunci che tendono a minimizzare le perdite aeree, che sono invece elevatis

Al largo delle coste vietnamite è intanto giunta una quinta portaerei, la « Mid-way ». E' stato poi confermato che fra pochi giorni giungerà anche la sesta, la «Saratoga ». Sarà il più forte concentramento di portaerei della storia della guerra

Dalla nostra redazione

La solidarietà dell'URSS con il popolo vietnamita e con gli altri popoli d'Indocina è stata nuovamente riaffermata a Mosca, nel breve discorso pronunciato dal presidente del Presidium del Soviet supremo, Podgorni, dalla tribuna del mausoleo di Lenin (presenti Breznev, Kossighin e tutti gli altri membri dell'Ufficio politico del PCUS) durante la celebrazione del Primo Maggio.

«Noi — ha detto il presidente sovietico — ribadiamo ancora una volta la nostra solidarietà militante con gli eroici patrioti del Vietnam, del Laos e della Cambogia, che conducono una valorosa lotta contro l'aggressione americana. Siamo inoltre solidali con i popoli dei paesi arabi che difendono la loro giusta causa e con tutte le forze del movimento anti-imperialista e di liberazione nazionale. Essi possono continuare a contare fermamente sul sostegno del popolo sovietico».

« Nel Vietnam, l'offensiva dei patrioti si rafforza e si estende», «Liberata la città di Quang Tri », «Si combatte nei sobborghi di Kontum ». «I partigiani cambogiani all'attacco»: questi, anche oggi, i titoli che la stampa di Mosca dedica agli avvenimenti indocinesi, mentre la radio continua a diffondere notizie sulle vittorie partigiane e a mettere in evidenza le pesanti responsabilità smo statunitense.

L'emittente sovietica, tra l'altro, ha trasmesso un am pio reportage dal porto di Haiphong, riferendo alcuni particolari sul bombardamen to americano delle settimano scorse, durante il quale rimasero danneggiate quattro navi sovietiche: la «Simfero pol », la «Boris Lavreniev », la «Samuil Marsciak» e la « Selemdia ». Il tono dei commenti è quello di una forto condanna dell'azione degli aggressori e di una piena solidarietà con i popoli in lotta. Anche nella sfilata del Primo Maggio — svoltasi nella Piazza Rossa sotto un sola splendido, con la partecipazione di una massa eccezio nale di lavoratori di tutte le fabbriche della capitale — i cartelli, le parole d'ordine, gli *slogans*, erano centrati sul toma della lotta di liberaziona dei popoli dell'Indocina. quali, ha detto Podgorni, « marciano a fianco dei popoli e dei paesi socialisti e della classe operaia sotto la bandiere della solidarietà internazionale ».

Nel suo discorso, Podgorni ha anche messo in rilievo i successi conseguiti dall'URSS nel campo dell'economia ed ha ribadito l'importanza delle prossime celebrazioni in onore del 50, anniversario dell'a fondazione dell'Unione Sovietica che — egli ha detto ctraduce in maniera concreta i principi e la politica nazionale leninista ed è un esempio della coesione e della fraternità internazionalista

esistente tra popoli liberi» Carlo Benedetti

> Direttore ALDO TORTORELLA Condirettore **LUCA PAVOLINI** Direttore responsabile

Carlo Ricchini

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Rome L'UNITA' autorizzazione a gior-

nale murale numero 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 -Roma - Via dei Taurini, 19 - Telofoni centralino: 4950351 4950352 4950353 4950353 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255 - ABBONA-MENTI UNITA' (versamento su c/c postale n. 3/5531 intestato a: Amministrazione de l'Unità, viale Fulvio Testi, 75 - 20100 Milano) - ABBONAMENTO A 6 NUMERI: ITALIA anno 23.700. semestre 12,400, trimestre 6,500 ESTERO anno 35,700, semestre 18.400, trimestre 9,500 - Com L'UNITA' DEL LUNEDI': ITA-LIA anno 27.500, semestre 14.400, trimestre 7.550 ESTE-RO anno 41.000, semestro 21.150, trimestre 10 900. PUB-BLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza San Lorenzo in Lucina, n. 25 e sue succursali in Italia - Telefono 688.541 - 2 - 3 - 4 - \$ TARIFFE (al mm. per colonna) Commerciale. Edizione generale: teriale L. 500, testiva L. 600. Ed. Italia settentrionale: L. 400-450. Ed. Italia centro-meridionale L. 300-350. Cronache locali: Roma L. 130-200; Firenze 130-200; Toscana L. 100-120; Napoli - Campania L. 100-130; Regionale Centro-Sud L. 100 - 120; Milano - Lombardia L. 180-250; Bologna L. 150-250; Ge-nova - Liguria L. 100-150; To-rino - Piemonte, Modena, Reggio E., Emilia-Romagna L. 100-130; Tre Venezie L. 100-120 - PUB-BLICITA' FINANZIARIA, LEGA-LE, REDAZIONALE: Edizione generale L. 1.000 al mm Ed Ita-lia settentrionale L. 600. Edizio-

Stab. Tipografico G.A T.E. 00185 Roma - Via dei Taurini, n. 19

............

ne Italia Centro-Sud L 500

LEGGETE

Rinascita